IL POSTER-CALENDARIO DEL CALCIO "A" - "B"

L. 250

Anno IV - **N. 42** - 19 Ottobre 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

i tre "ciccio"

cicciobello

cicciodoro

cicciobuono

compilate, ritagliate, incollate soltanto su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO e riceverete un buono-sconto da L. 500 per l'acquisto di un passeggino CICCIOGO per il tuo CICCIO BELLO oltre a una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

ETÀ .....

(scrivere in stampatello)

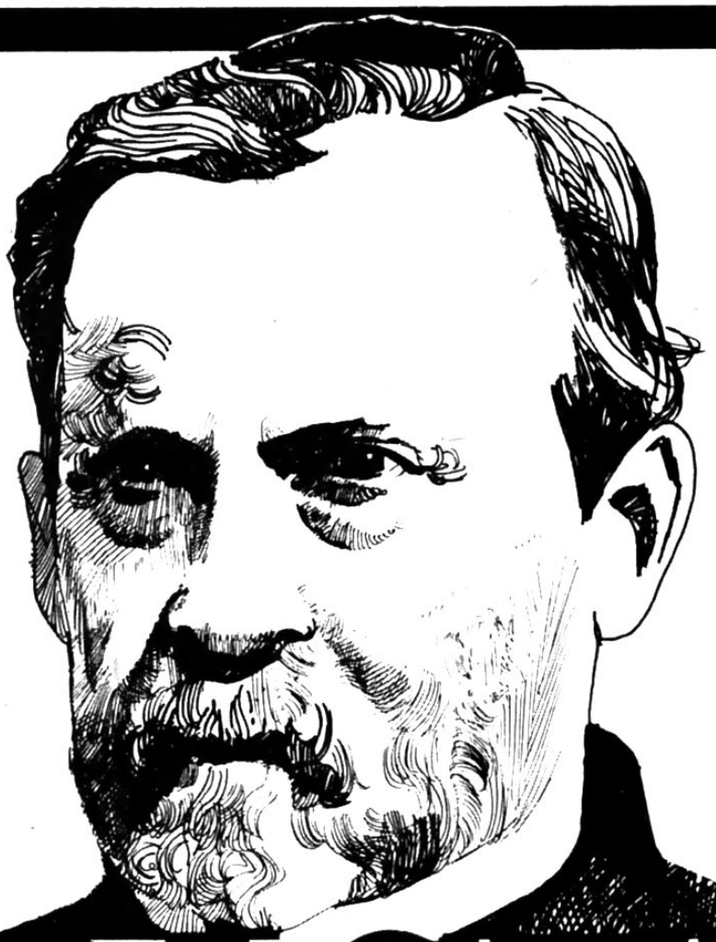
CR

SEBINO

LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

tecnogiocattoli s.p.a.

L'astuto Ulisse di Carnevali



I GRANDI NEL GIALLO

GLI EPISODI DELLA SERIE "I GRANDI NEL GIALLO" HANNO COME PROTAGONISTI PRINCIPALI PERSONE REALMENTE VISSUTE: NON SONO PERO' EPISODI REALMENTE ACCADUTI, MA SAREBBERO FORSE POTUTI ACCADERE...

Testo di MINO MILANI
Disegni di TOPPI

PASTEUR

PARIGI, ANNO 1883. NEL SUO LABORATORIO, LUIGI PASTEUR, IL GRANDE SCIENZIATO, COMBATTEVA LA SUA NOBILE BATTAGLIA CONTRO UNA TERRIBILE, FEROCE MALATTIA: LA RABBIA.

ECCOLO.

POVERA BESTIA! E VA BENE. PROCEDIAMO.

PROCEDIAMO. SI TRATTAVA DI PRELEVARE UN PO' DI SALIVA DALLE FAUCI DEL CANE CHE SMANIAVA...

SE IL CANE IN QUALCHE MODO AVESSE MORSO PASTEUR - O SE PASTEUR AVESSE AVUTO UNA PICCOLA LESIONE SULLE MANI... SAREBBE STATA LA RABBIA...

ECCO FATTO. RIMETTETELO IN GABBIA.

POCO DOPO, NEL SUO LABORATORIO.
UHM... SAPETE, GÉRARD...
SIETE CAPACE DI TENERE LA BOCCA CHIUSA?
DITE, PROFESSORE.

IO...

CREDO DI POTERVI CONFIDARE UN SEGRETO, GERARD, ED E' QUESTO...
HO LA CERTEZZA, LA CERTEZZA SCIENTIFICA D'ESSERE RIUSCITO A TROVARE IL MODO PER GUARIRE LA RABBIA!

IN QUEL MOMENTO...
PERMETTETE, PROFESSORE... C'E' UNA VISITA... IL SIGNOR COLONNELLO DRUVOVINIC...

I MIEI OMAGGI, PROFESSORE. VENGO PER CONTO DI SUA ALTEZZA LA GRANDUCHESSA DI CLIVONIA, CHE', COME SAPRETE E' IN VISITA A PARIGI.

CERTO, MA...
SUA ALTEZZA SAREBBE FELICE DI VISITARE IL VOSTRO CELEBRE ISTITUTO.

UHM. NON E' UN LUOGO PER SIGNORE, TANTO MENO PER GRANDUCHESSE...
OH, SUA ALTEZZA INSISTE! HA MOLTA AMMIRAZIONE PER VOI...

... E S'E' PERMESSA DI MANDARVI QUESTO DONO. BOTTIGLIE DI VUKA, LA NOSTRA BEVANDA NAZIONALE. VINO DI LATTE E DI FRUTTA, PROFESSORE.

...VINO DI...
SUA ALTEZZA PENSA CHE UNO SCIENZIATO COME VOI TROVERA' MOLTO INTERESSANTE QUESTA BEVANDA! E FORSE ANCHE QUESTO ASSEGNO PER IL VOSTRO ISTITUTO.

EHM... RINGRAZIATE SUA ALTEZZA. SARO' ONORATO DI AVERLA QUI, DOPODOMANI MATTINA.

...ANCHE SE QUESTO M'OBBLIGHERA' A METTERE IL COLLETTO DURO...

POCO DOPO, PASTEUR CONVOCO' I SUOI QUATTRO ASSISTENTI...

SIGNORI, DOPODOMANI MATTINA AVREMO LA VISITA DI SUA ALTEZZA LA GRANDUCHESSA DI CLIVONIA CHE... EHM, HA MANDATO UN GROSSO ASSEGNO AL NOSTRO ISTITUTO...

SI', PROFESSORE.

LOUVRIER, FATE TIRARE A LUCIDO TUTTI I LABORATORI...

VOI, DEBRUSSE, ASSICURATEVI CHE IL PERSONALE SIA BEN IN ORDINE...

CERTAMENTE, PROFESSORE.

GOUX, VOI PENSERETE AL SOTTERRANEO. SUA ALTEZZA VORRA' CERTAMENTE RABBRIVIDIRE DAVANTI A QUALCHE ANIMALE IDROFOBO.

LASCIATE FARE, PROFESSORE.

PER VOI IL LAVORO, PIU' DELICATO, GERARD: COMPRARE DEI FIORI. IO VADO DAL BARBIERE... EHM, CHE NON VEDO DA CIRCA TRE MESI. A DOMANI, SIGNORI.

IL GIORNO SEGUENTE, L'ISTITUTO VENNE PREPARATO PER RICEVERE LA VISITA DELLA GRANDUCHESSA...

E LA MATTINA DOPO, TUTTO ERA PRONTO, QUANDO PASTEUR GIUNSE ALL'ISTITUTO.

PROFES. SORE...

VENITE CON ME, GOUX, PER FAVORE.

MA LA GRANDUCHESSA...
LA GRANDUCHESSA NON VERRA'.

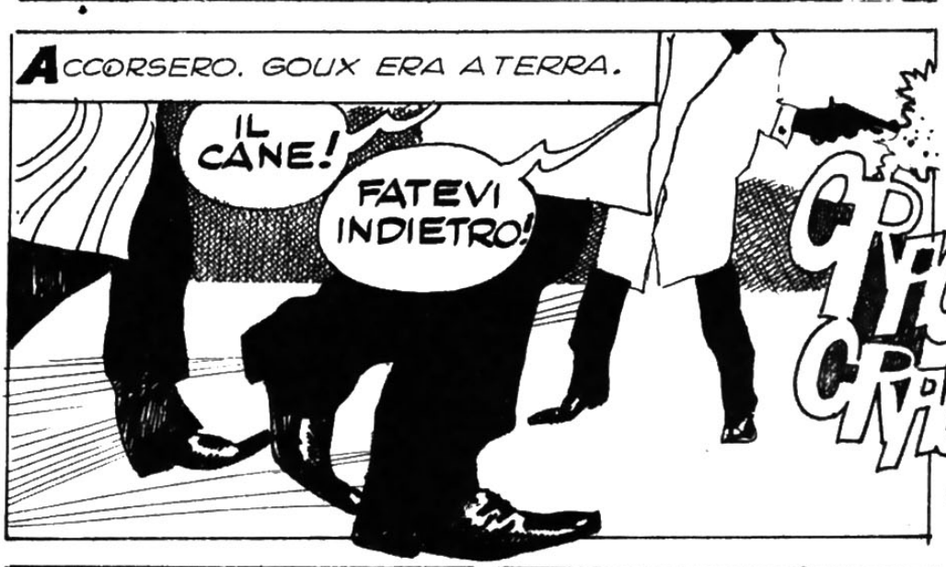
COME?
E' DOVUTA TORNARE IN CLIVONIA. PARE CHE SIA SCOPPIATA UNA MEZZA RIVOLUZIONE, LAGGIU'...

SEMBRA CHE LA NOSTRA BENEFATTRICE SIA UNA SPIETATA TIRANNA, CARO GOUX... BOH COSI' VA IL MONDO.

PER FAVORE, ANDATE NEL SOTTERRANEO A PRENDERMI DUE CAVIE. DI QUELLE CHE IERI HO INIETTATO, SAPETE?
SUBITO, PROFESSORE.

IL DOTTOR GOUX SCESE NEL SOTTERRANEO... APRI' LA PORTA...

CHE SUCCEDE?


ACCORSERO. GOUX ERA A TERRA.
IL CANE!
FATEVI INDIETRO!
GRICK GRICK GRICK

DIO MIO, GOUX!... OH, IN CHE STATO E' RIDOTTO!...

GIUNSE CORRENDO PASTEUR.
COS'E' STATO?
IL CANE AFFETTO DALLA RABBIA, PROFESSORE...

DEVE ESSERE PIOMBATO ADDOSSO A GOUX NON APPENA LUI HA APERTO LA PORTA...
LO HA MORSICATO... GUARDATE QUANTE FERITE!

CHE NESSUNO SAPPIA NULLA! PORTATE GOUX NEL MIO ALLOGGIO. LO CUREREMO LA'!

POCO DOPO..
NON VI LASCERO' MORIRE, GOUX...

UNA CUPA E SILENZIOSA NOTTE SULL'ISTITUTO DI PASTEUR...

E PASTEUR, SOLO E CUPO, NON ERA ANDATO A RIPOSARE...
...C'E' UNA DOMANDA CUI DEVO RISPONDERE ...COME HA FATTO IL CANE AD USCIRE DALLA GABBIA...

GIA'... UN ANELLO S'E' ROTTO. UNA CATENA DIFETTOSA, CHE HA CEDUTO SOTTO LA SPINTA DEL CANE ?.. VEDIAMO UN PO'...

ESAMINIAMO QUESTO ANELLO... SE ERA DIFETTATO, IL NEGOZIO CHE ME LO HA FORNITO DOVRA' FARE I CONTI CON ME...

A NOTTE FONDA, NEL LABORATORIO CHIMICO...
IO L'HO PAGATA PER BUONA, QUESTA CATENA... E SE BUONA NON ERA... MI FARO' SENTIRE...

ERA L'ALBA, E ANCORA PASTEUR LAVORAVA.
E' PERMESSO? SIETE ANCORA ALZATO, PROFESSORE?
ENTRATE, GÉRARD... COME STA GOUX?
E' TRANQUILLO. CERTO, UNA DISGRAZIA COSI'...
NON E' STATA UNA DISGRAZIA.
C... COME?
QUALCUNO HA FATTO IN MODO CHE IL CANE RIUSCISSE AD USCIRE DALLA GABBIA.
L'ANELLO NON ERA DIFETTATO. E' SALTATO, PERCHE' QUALCUNO LO AVEVA INDEBOLITO CON ACIDO NITRICO. L'HO SCOPERTO STANOTTE. INDEBOLITO, IN MODO CHE SOTTO I COLPI DEL CANE, SI SPEZZASSE...
... ED ASSALISSE CHI FOSSE ENTRATO NEL SOTTERRANEO
PENSATE CHE QUALCUNO ABBIA VOLUTO UCCIDERE GOUX?
NO. LA VITTIMA DOVEVA ESSERE LA GRANDUCHESSA DI CLIVONIA. SI TRATTA DI UN ATTENTATO POLITICO, GÉRARD. ED ORA, PER FAVORE, LASCIATEMI SOLO.
MA CHI PUO' AVERLO FATTO? CHI, NEL MIO ISTITUTO, PUO' ODIARE COSI' LA GRANDUCHESSA D'UN PAESE REMOTO COME LA CLIVONIA! NESSUNO DEI MIEI COLLABORATORI S'OCCUPA DI POLITICA!...
MA CHE NE SO, IO? CHE NE SO, DELLE IDEE, DEI SEGRETI DEI MIEI COLLABORATORI?...
VEDIAMO UN PO'... NON PUO' CERTO ESSERE GOUX, IL COLPEVOLE!

"...E NEMMENO GERARD. LUI SA CHE LA RABBIA E' VINTA: E CHE, QUINDI, LA GRANDUCHESSA NON SAREBBE MORTA..."

LOUVRIER.? FORSE.! DEBRUSSE? FORSE.! UNO DEI DUE.! SI' UNO DEI DUE.!

SE SCOPRISSI CHE UNO DEI DUE HA QUALCHE LEGAME CON LA CLIVONIA... ALLORA... GIA'. MA COME? COME?...

IL VINO DI LATTE E FRUTTA.!... ECCO L'UNICA COSA DI CONCRETO CHE SO SULLA CLIVONIA.! E, SECONDO LA GRANDUCHESSA, IO DOVREI... ESSERE MOLTO INTERESSATO A QUESTO VINO...

ASSAGGIAMOLO, ALLORA...

TOP

PASTEUR BEVVE UN SORSO DI VUKA...

BRRR.!... E' TERRIBILMENTE ACIDO TERRIBILMENTE, MA, PIACEVOLMENTE...

EH... ECCOLI LI'... GIA'. QUEGLI AFFARINI, QUEI FERMENTI, PROVOCANO L'ACIDITA' DEL VINO... GIA'. UHM.

ADESSO CAPISCO PERCHE' MI DOVREBBE INTERESSARE... PERCHE' IO STUDIO I PROBLEMI DELLA FERMENTAZIONE... VEDIAMO UN PO'...

MA IO, CARI MIEI, HO QUELLO CHE BASTA A FARVI RIGAR DRITTI ! A FAR SPARIRE LA VOSTRA ACIDITA'... ECCO QUI.
... E POI... CHISSA' ! QUALCOSA PUO' ACCADERE !

UN MOMENTO !... UN MOMENTO !... POTREI... SI'... POTREI FARE UN ESPERIMENTO !... MA CERTO !...
... POTREI CAMBIARE UN PO' IL GUSTO DI QUESTO VINO...

CIRCA UN'ORA DOPO...
SIGNORI... UN PO' D'ATTENZIONE, PREGO.
GOUX E' FUORI PERICOLO! SAPPIATE CHE ABBIAMO VINTO LA RABBIA!
E' MERAVIGLIOSO!
GOUX SALVO! DIO SIA LODATO!
E LA RABBIA E' VINTA!
OCCORRE ATTENDERE UN POCO, PRIMA DI CANTAR VITTORIA... PERO', TRA DI NO! POSSIAMO ANCHE BRINDARE SUBITO.!

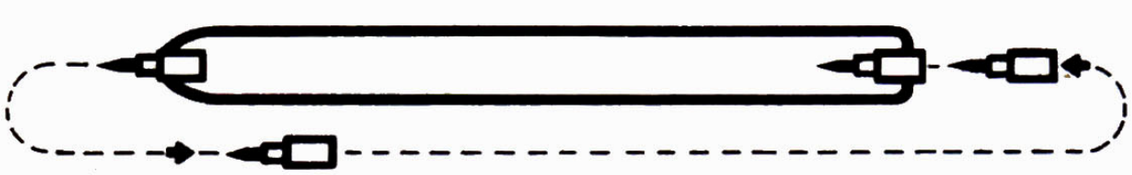
APRITE, GÉRARD... E' VUKA, IL VINO CHE MI HA REGALATO LA GRANDUCHESSA.
VUKA... MAI SENTITA NOMINARE.
SIGNORI, ALLA GUARIGIONE DI GOUX!
UN SOLO SORSO...
ACC!...
E'...ACIDISSIMO!
...NO: E' IMBEVIBILE!...
IMBEVIBILE?
CERTO!... HA PERSO TUTTA LA SUA ACIDITA'!
MEGLIO TORNARE AL NOSTRO VECCHIO CHAMPAGNE, PROFESSORE!..
MOET & C.
VIN DE CHAMPAGNE
BEVVERO. POI PASTEUR TORNO' NEL SUO GABINETTO.
AH... LOUVRIER... VOLETE VENIRE CON ME, PER FAVORE?
POCO DOPO.
DITEMI, LEVRIER...
PREGO.
VOI SIETE FRANCESE, VERO?
SI'.
I VOSTRI GENITORI SONO FRANCESI? OH... RISPONDETE PRIMA A UN'ALTRA DOMANDA, PER FAVORE...

mina mì

Ora ha il *tuo* nome perchè è la *tua* matita!

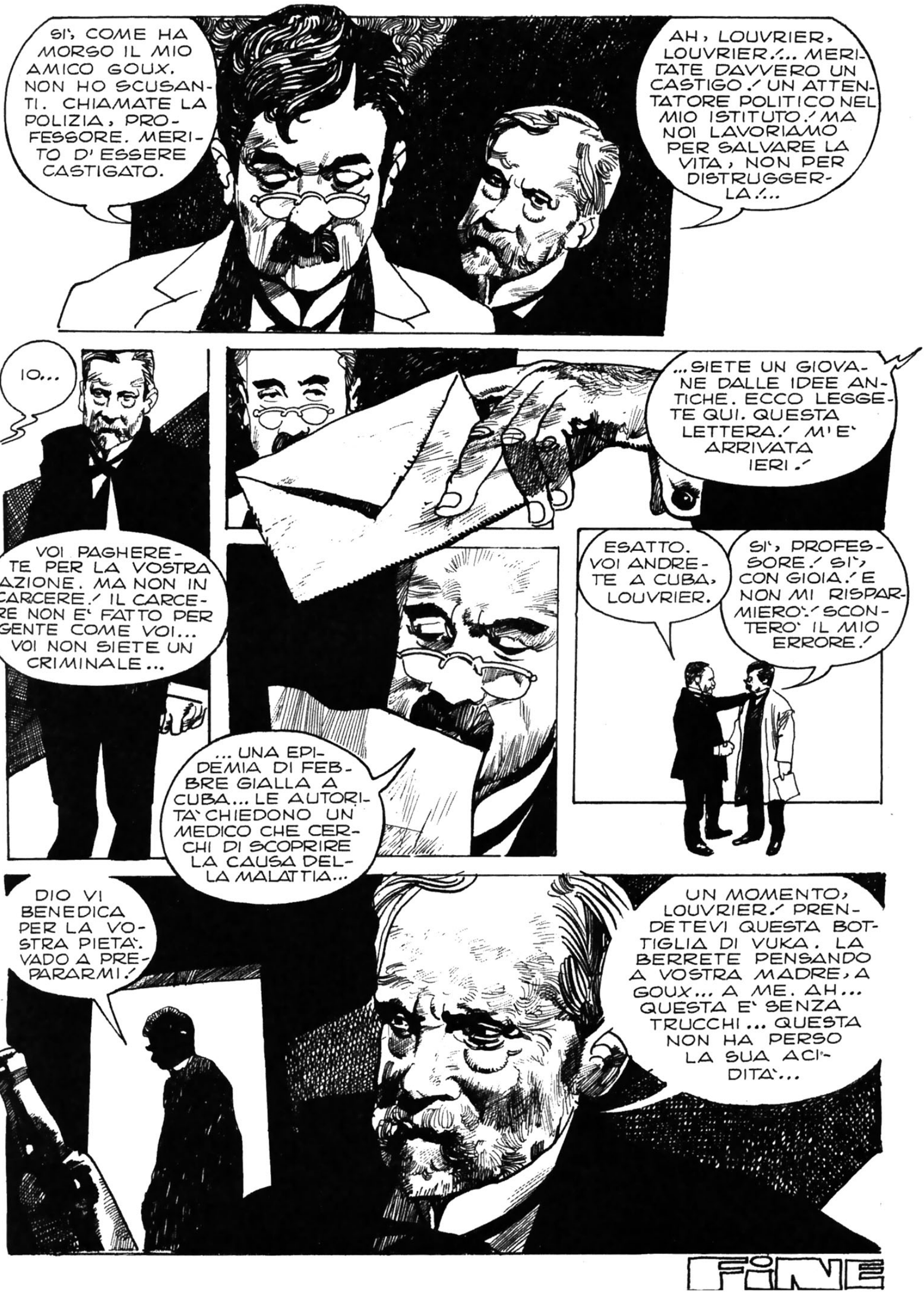
(in cartoleria con 700 nomi diversi)

Mina-mì non ha bisogno del temperalapis perchè contiene 11 punte sempre pronte. La punta consumata si sfila, si inserisce sul retro e spinge così in avanti la punta nuova.



mina mì costa solo L.100

COME FACEVATE A SAPERE CHE IL VUKA, IL VINO DI CLIVONIA, E' ACIDO.?
IO...
NO. RISPONDETE PRIMA AD UN'ALTRA DOMANDA, PER FAVORE.
PERCHE' AVETE CERCATO DI COMPIERE UN ATTENTATO CONTRO LA GRANDUCHESSA DI CLIVONIA?
EBBENE... POSSO RISPONDERVI: MIA MADRE ERA CLIVONESE, PROFESSORE... PER QUESTO EBBI OCCASIONE DI BERE IL VINO ACIDO... NATURALMENTE.
...E PER QUESTO HO IMPARATO A ODIARE IL GOVERNO E LA CLASSE DIRIGENTE DI CLIVONIA. TUTTA LA FAMIGLIA DI MIA MADRE FU STERMINATA DAL PADRE DELLA GRANDUCHESSA... PERCHE' ERA UNA FAMIGLIA CHE AMAVA LA LIBERTA'.
... QUANDO SEPPI CHE SAREBBE VENUTA QUI, PENSAI DI RENDERE UN SERVIZIO ALLA CLIVONIA E DI VENDICARE MIO PADRE... ENTRAI A NOTTE NEL SOTTERRANEO...
...INDEBOLII CON L'ACIDO L'ANELLO DELLA GABBIA DEL BULLDOG...
...CORAGGIO, INSISTI... L'ANELLO CEDERA', PRIMA O POI...
ECCO TUTTO. PENSAVO CHE IL CANE AVREBBE MORSO LA GRANDUCHESSA CONDANNANDOLA A MORTE.
AVREBBE POTUTO MORDERE ANCHE ALTRA GENTE!

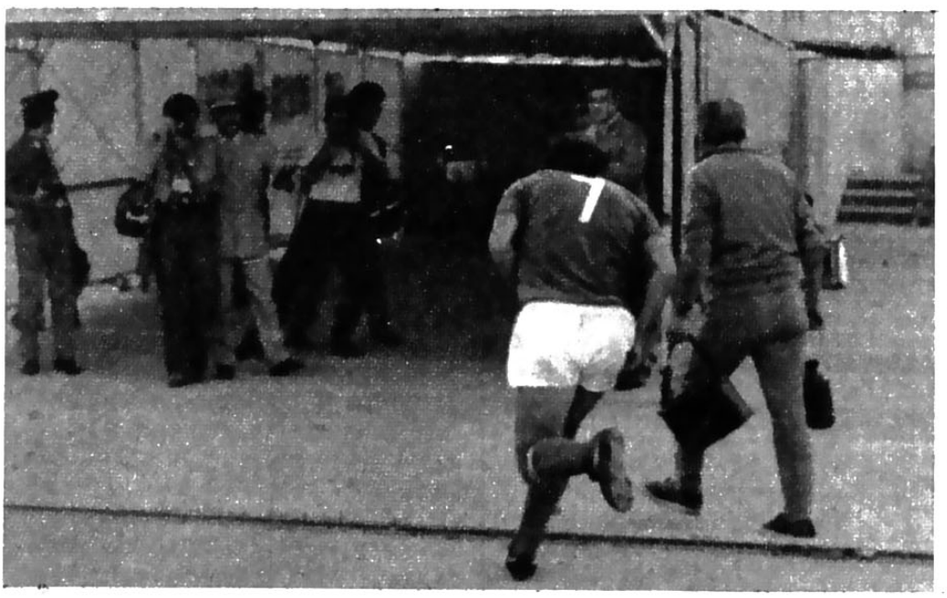

SI', COME HA MORSO IL MIO AMICO GOUX. NON HO SCUSANTI. CHIAMATE LA POLIZIA, PROFESSORE. MERITO D'ESSERE CASTIGATO.
AH, LOUVRIER, LOUVRIER.'... MERITATE DAVVERO UN CASTIGO.' UN ATTENTATORE POLITICO NEL MIO ISTITUTO.' MA NOI LAVORIAMO PER SALVARE LA VITA, NON PER DISTRUGGERLA.'...
IO...
...SIETE UN GIOVANE DALLE IDEE ANTICHE. ECCO LEGGETE QUI. QUESTA LETTERA.' M'E' ARRIVATA IERI.'
VOI PAGHERETE PER LA VOSTRA AZIONE. MA NON IN CARCERE.' IL CARCERE NON E' FATTO PER GENTE COME VOI... VOI NON SIETE UN CRIMINALE...
... UNA EPIDEMIA DI FEBBRE GIALLA A CUBA... LE AUTORITA' CHIEDONO UN MEDICO CHE CERCHI DI SCOPRIRE LA CAUSA DELLA MALATTIA...
ESATTO. VOI ANDRETE A CUBA, LOUVRIER.
SI', PROFESSORE.' SI', CON GIOIA.' E NON MI RISPARMIERO'.' SCONTERO' IL MIO ERRORE.'
DIO VI BENEDICA PER LA VOSTRA PIETA'. VADO A PREPARARMI.'
UN MOMENTO, LOUVRIER.' PRENDETEVI QUESTA BOTTIGLIA DI VUKA. LA BERRETE PENSANDO A VOSTRA MADRE, A GOUX... A ME. AH... QUESTA E' SENZA TRUCCHI... QUESTA NON HA PERSO LA SUA ACIDITA'...
FINE

UNA NAZIONALE SENZA IDEE

Il mortificante zero a zero di Roma nella partita contro i dilettanti finlandesi ha messo in evidenza i grossi limiti attuali del nostro calcio.

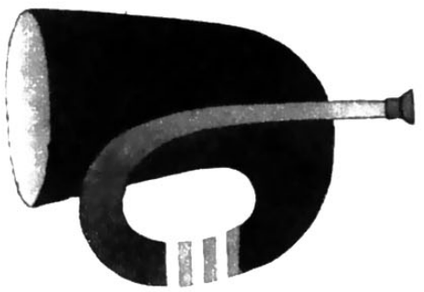
di GIGI BOCCACINI

Alcune immagini della brutta partita di Roma. Antognoni, qui a lato, ha concluso assai poco nonostante la libertà tattica di cui ha goduto. Graziani, sotto, uno dei peggiori, accelera il passo per tornare incolume negli spogliatoi. Nella pagina accanto: Bearzot, sotto, incita animatamente gli azzurri e Benetti e Rocca avviliti alla fine della partita.



Italia-Finlandia, non so se per caso avete perso un pomeriggio per vederla alla televisione. Io l'ho fatto, sedendomi apposta in un bar di periferia e vi posso garantire che le poche parolacce che non conoscevo le ho imparate. E alla svelta, anche. In quegli spettatori, con il passar dei minuti, cresceva una rabbia schietta, genuina, incontrollabile. Perché i nostri — campioni — giravano inciucchiti per il campo, senza azzeccare un tiro, un passaggio, una manovra. E intanto gli altri — i presunti «dopolavoristi» finlandesi — non che si esibissero in un football da manuale, questo no, però correvano come trottole su e giù, pronti su ogni pallone e se sbagliavano tornavano sotto per rimediare all'errore e sudavano energia e si rimboccavano le maniche. Loro sembravano ragazzi che in fin dei conti si divertivano. Gli azzurri davano l'impressione d'essere caricature di giocatori veri, erano anime in pena che aspettavano il fischio di fine partita come una liberazione.

Squadra sbagliata? Magari sì, il centrocampo non è esistito dall'attimo in cui, dopo un quarto d'ora, Antognoni ha spento la lampadina dell'estro personale. In difesa sbandamenti paurosi, all'attacco Savoldi e Graziani a dannarsi inutilmente per togliersi di dosso l'ansia ingombrante d'una terribile confusione. Squadra sbagliata? Magari sì. Però quel che manca, a colpo d'occhio, è un briciolo d'orgoglio, è lo slancio dell'entusiasmo capace di porre riparo ad una giornata nera, è la frenesia di una buona voglia che faccia galoppare senza risparmio. Niente, invece, un desolante vuoto assoluto. Uomini fermi. Poveri di idee, di grinta, persino di quel pizzico di rabbia che almeno esprime il rispetto di chi cerca di far bene e non ci riesce. Niente, proprio niente. La desolazione di uno zero a braccetto con la senzazione maligna che quelli o altri la solfa sarebbe cambiata di poco. Possibile che si debba tornare a formulare un pensierino per i «vecchi» Mazzola e C.?



LA POSTA, RAGAZZI!

DENUNCIAMO UNA NUOVA CRUDELTA'

Sono una ragazza di 14 anni, che ama molto gli animali; proprio ieri ho letto su un giornale che a Napoli è stato inventato un nuovo spettacolo di crudeltà verso dei poveri cani. Infatti un ragazzo con 50 lire può assistere all'uccisione di un cane. Monelli e ragazzacci prendono cani randagi, vanno su vecchie costruzioni lasciando cadere giù le povere bestiole sino a quando non sono morte. Mi chiedo: non si possono fermare questi ragazzi che pur di guadagnare uccidono bestiole indifese? (Paola, Voghera).

Quanto tu scrivi (una analoga lettera l'ho ricevuta da Cinzia di Milano) è agghiacciante. Non c'è che da lanciare subito un appello alle guardie zoofile napoletane perché intervengano a troncare una simile barbarie. Lo so, Napoli è una città con ben altri problemi, umani e civili, ma credo che la vostra denuncia non debba rimanere senza risposta. Quello che compiono quei ragazzi, facendosi pagare, è indegno.

MOLTE CANZONI RICORDANO ALTRI MOTIVI

Ho sentito dire in casa che la canzone «Amore grande, amore libero» sviluppa il motivo dominante di un notissimo pezzo sinfonico intitolato "In un mercato persiano". Mi pare che «copiare» un motivo musicale sia un po'più grave che copiare una pagina di romanzo o un compito sotto il banco (Stefano, Rimini).

Ho telefonato, per poterti rispondere, al collega Vittorio Franchini, l'esperto di musica jazz e pop che tu ben conosci. Lì per lì non si ricordava il motivo del Guardiano del Faro, e gliel'ho dovuto canticchiare; poi, siccome io non mi ricordavo quello del «Mercato persiano», è stato lui a fischiettarmelo. Non ti dico che faccia hanno fatto i rispettivi colleghi che, come sempre avviene nei giornali (Franchini è direttore di «Qui Touring»), andavano e venivano nelle nostre stanze con foto, bozze, disegni, problemi di impaginazione e di pubblicità da porre e da sciogliere. Dopo questa descrizione, pittoresca ma assolutamente veritiera, della telefonata, passo a spiegarti il succo della conversazione che, finite cantatine e fischiatine, ho avuto con Franchini. In sostanza mi ha detto che sì, qualche nota di «Amore grande amore libero» può rammentare, cambiato il ritmo, quel vecchio «pezzo». Ma la faccenda non deve far gridare allo scandalo. Nino Rota — mi ha detto Franchini — uno dei più geniali compositori italiani di musica da film (è il maestro prediletto di Fellini) ha inserito ad esempio nella «Dolce vita» un classico motivo di Kurt Weill, quello dell'«Opera da tre soldi» ; una canzone di moda negli anni Quaranta, «Tornerai», del maestro Olivieri, era presa pari pari dal celebre coro a bocca chiusa della «Butterfly» di Puccini, e si potrebbe continuare. Qualche anno fa alla radio veniva trasmessa una rubrica curiosissima che, con molta impertinenza, snocciolava le parentele di questo o quel pezzo musicale. Credo l'abbiamo soppressa per evitare che a molti musicisti moderni venisse il mal di fegato una volta scoperta l'eccessiva disinvoltura con la quale cercavano e trovavano l'ispirazione... Quanto poi alla tua dichiarazione sulla gradazione di colpa di chi copia: più grave con la musica, meno grave con un romanzo o con il compito, ti posso dire che in musica, con qualche accorgimento, la copiatura» può apparire, comunque, un «omaggio» a questo o quel compositore, mentre una pagina di romanzo presa pari pari è davvero un plagio, e la copiatura di un compito sotto il banco un'azione riprovevole che oltre tutto si ritorce contro chi la compie. Se a scuola si copiasse sempre non si imparerebbe un bel niente. Non ti pare?

DUE DOMANDE SULLA BOMBA ATOMICA

In questo periodo ricorre il trentennale del lancio dell'atomica su Hiroshima e Nagasaki, ed in questa occasione mi sono posto alcuni interrogativi. Sono un ragazzo di 15 anni e fino a poco tempo fa

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

m'interessavo alla cosa solo sotto l'aspetto tecnico: ad esempio com'era fatto l'ordigno, com'era l'apparechhio B 29 eccetera. Ora però le immagini che ho visto mi hanno fatto riflettere più profondamente. Mi sono sorti così molti interrogativi, ad alcuni mi sono autorisposto, ad altri hanno risposto i documenti. Me ne sono rimasti un paio: 1) Quando il Giappone avrà raggiunto un livello tecnologico tale da poter disporre di una atomica, sarà il momento di temere una «vendetta» ai danni degli USA? 2) Vorrei poi sapere come hanno reagito, in occasione dell'anniversario, gli USA. (Nicola, Napoli).

Le domande che ti sei posto denotano, caro Nicola, il tuo passaggio dalla felice, spensierata età in cui non ci si interroga, ai dubbi dell'adolescenza. Spesso, soprattutto per i ragazzi, le azioni di guerra sono puri esempi di forza, ostentazione di mezzi e di coraggio, di astuzia e di intelligenza tattica; soltanto quando subentra la riflessione ci si accorge di tutto l'orrore, di tutta la dissennatezza che guerre e conflitti armati contengono in sé. La bomba atomica che ha posto il suo terribile sigillo alla seconda guerra mondiale, e che, perciò, qualcuno ha pur considerato «utile», perché ha risparmiato, paradossalmente, altre migliaia di vittime, rappresenta il simbolo di ciò che la scienza può compiere «contro» l'uomo, se usata in modo maligno. Non credo che si possa temere una «vendetta» del Giappone: tutti sanno che l'atomica ha un potere deterrente, tutti sanno che qualunque potenza la usasse rischierebbe, per la legge del contrappasso, d'essere, subito dopo a sua volta, attaccata. Soltanto nella mente d'uno scrittore di fantapolitica, perciò, potrebbe albergare l'idea d'una rivalsa nipponica. Tu mi chiedi, poi, come hanno reagito gli Usa «all'anniversario». Gli USA hanno, nei riguardi dell'atomica, un sentimento di colpa, sia l'intellettuale sia l'uomo della strada si sentono sempre dalla parte del torto quando si ricorda loro come sono riusciti a vincere la guerra. C'è, a questo proposito, tutta una letteratura, tutto un florilegio di notizie, dagli scrupoli di «Oppie» (il grande fisico Oppenheimer, considerato il padre della bomba «A») alla miserevole fine che hanno fatto quasi tutti i componenti del famoso «B 29», dall'esecrazione delle giovani generazioni, al disagio di quelle che,in qualche modo, hanno partecipato al conflitto. La bomba A è un capitolo senz'altro dolorosamente drammatico, per la maggioranza essenzialmente vergognoso, della vita degli Stati Uniti.

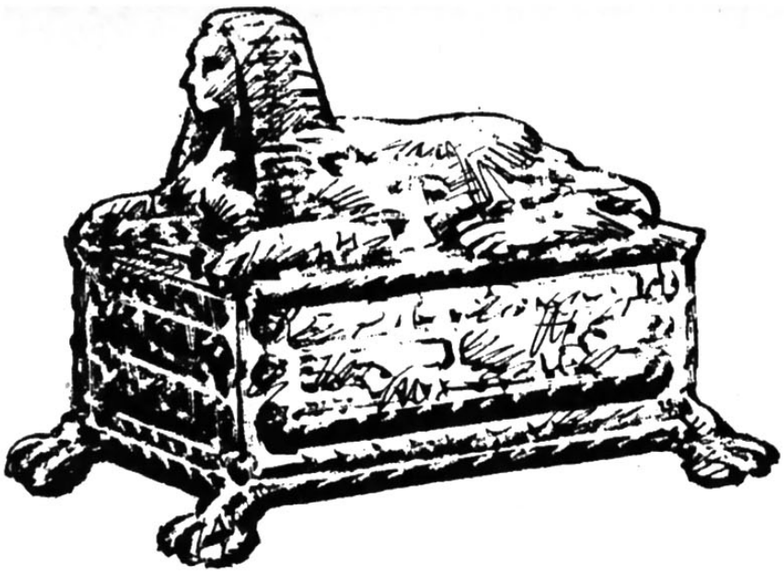
AIUTARE I CARCERATI: UN PROBLEMA TROPPO DIFFICILE

Durante un mio viaggio in Calabria, quest'anno ho fatto una piccola sosta a Nocera Torinese in casa di amici; di fronte vi era una prigione. Ho scorto dei giovani volti affacciati alle finestre, misti di indifferenza e di tristezza. Erano e mi hanno detto i miei conoscenti alle prime armi: scippi, piccoli furti, ecc. Ci sono tanti ragazzi che si rovinano e che oziando in carcere rimuginano il loro odio verso la società. Vorrei poter dare a qualcuno di questi tanti ragazzi un po' della mia gioia di vivere, parlare loro delle cose meravigliose che esistono al mondo, parlare di Dio. Dir loro che, insieme, potremo costruire un mondo migliore se solo loro volessero. Hanno davanti tutta una vita e possono ancora cambiare, e in fondo ci si sente così felici a fare del bene. Vorrei far capire loro tutto questo. E' possibile corrispondere con loro? Se sì, potrebbe interessarsi su quali giovani hanno bisogno del mio aiuto? (Rosaria, Latina).

Il tuo slancio umanitario, carissima Rosaria, è davvero ammirevole. Ma mi sento in dovere di frenarlo. Ho parlato a lungo con Piero Malvezzi, un intellettuale milanese (ha raccolto, con Giovanni Pirelli, le lettere dei condannati a morte della Resistenza, ha pubblicato, tra l'altro, «Le voci del ghetto», eccezionale «documentario» sulla Varsavia calpestata dai nazisti...), che insegna nelle carceri di San Vittore. Malvezzi mi ha serenamente detto di metterti in guardia; sì, potresti pure scrivere a questi giovani, anche perché ora i regolamenti sono meno arcigni, ma difficilmente riusciresti ad entrare nella loro guardia, a rompere quel cerchio di isolamento in cui quasi tutti i giovanissimi si chiudono. Per farlo, sono sempre parole di Malvezzi, cioè di un uomo che vive a stretto contatto con la realtà carceraria, dovresti essere più matura d'anni e di esperienza. Il tuo candore, il tuo amore cristiano per il prossimo, la tua sete di fare del bene potresti per ora incanalarli in altre direzioni. Chissà quante mamme non sanno a chi affidare i loro piccoli, quando lavorano o quando debbono uscire a fare qualche spesa. Occupati di questi bambini, versa su di loro il tesoro della tua gioia di vivere. Non è il direttore del CdR che te lo consiglia; è, ripeto, una persona di grande competenza, uno che vive a stretto contatto con i giovani carcerati che te lo dice. Penso che dovresti seguire il suo suggerimento. Vedi, spesso certi slanci che nascono dal cuore, spontaneamente, debbono essere imbrigliati dal cervello.

Lupo Alberto

di Silver



LA DONNA ETERNA

LEO GIACE, MORENTE, NELLE GROTTE DI KÔR. HOLLY VIENE CONDOTTO DA BILLALI ALLA PRESENZA DI "COLEI CHE VA OBBEDITA", LA MISTERIOSA REGINA, E GLI APPARE UNA FIGURA VELATA...

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

SIEDI VICINO A ME. VIENI DALL'OCCIDENTE? VIENI DALL'EGITTO? DIMMI, REGNANO ANCORA I FARAONI? E ATENE E' ANCORA IN GUERRA CON SPARTA?
REGINA, SONO SECOLI CHE NON ESISTONO PIU' I FARAONI! ATENE, SPARTA... MOLTE COSE SONO CAMBIATE! TU PARLI DI DUEMILA ANNI FA...
BUZZELLI
PARLO DEL TEMPO IN CUI LASCIAI QUEI LUOGHI.
COSA? REGINA, MA TU... ...TI FAI BEFFE DI ME!
POVERO HOLLY! CREDI DUNQUE CHE QUANTO ESISTE AL MONDO DEBBA NECESSARIAMENTE MORIRE? DUEMILA ANNI SONO PASSATI INVANO. EH! NON CHIAMARMI PIU' REGINA. CHIAMAMI COL MIO NOME: AYESHA.
AYESHA, TI SUPPLICO... ... AIUTA IL MIO AMICO FERITO! DA' ORDINE CHE LO PORTINO QUI, E...
NO. NON M'INTERESSA, IL TUO AMICO. NON MI INTERESSA QUELLO CHE ACCADE NEL MONDO...
NEMMENO TU MI INTERESSI. IO, HOLLY... ...IO ASPETTO.
CHE COSA ASPETTI, AYESHA?
NON COSA: CHI. ASPETTO CHE TORNI L'UOMO CHE HO AMATO E CHE AMO. E CHE UN GIORNO TORNERA'.
AH... E' PARTITO?
PARTITO, SI'... VIENI. ORA LO VEDRAI.
...COSA?... IO NON CAPISCO...

NON PUOI CAPIRE, POVERO VECCHIO SAGGIO HOLLY!

TURBATO, AFFASCINATO, IMPAURITO, HOLLY SEGUE AYESHA LUNGO MISTERIOSI CORRIDOI, FINO A UNA STANZA SEGRETA ...
G. BURZELLI '75

ECCO.
VUOI DIRE CHE... ...CHE QUELL'UOMO... E' MORTO?

SI', IO LO UCCISI, HOLLY.
NON POSSO CREDERLO
PERCHE'?
TU... SEI TROPPO BELLA PER UCCIDERE!

SCIOCCO HOLLY! CHE NE SAI DELLA MIA BELLEZZA?
IO... AYESHA, TI SUPPLICO... LASCIA CHE TI GUARDI IN VOLTO!

E SIA, HOLLY. GUARDAMI E SII INFELICE PER SEMPRE.

MI HAI VISTO, HOLLY?
IO...IO SONO ABBAGLIATO, AYESHA!... IO...
BASTA COSI'!
T'HO CONDOTTO QUI PER GUARDARE UN ALTRO VOLTO... ...NON IL MIO.
AYESHA, SE SEI GENEROSA QUANTO BELLA, AIUTA LEO! STA PER MORIRE... A QUEST'ORA FORSE E' GIA' MORTO...
POVERO HOLLY! LA MIA BELLEZZA NON PUO' ESSERE BONTA', NON PUO' ESSERE GENEROSITA'! IL TUO AMICO MUORE? CHE M'IMPORTA?
TU...TU NON PUOI...
...MORI' ANCHE L'UOMO CHE AMAVO. OH, TORNERA', UN GIORNO. MA MORI', IO LO UCCISI... DUEMILA ANNI FA...
OH, NO!
...IL SUO NOME ERA CALLICRATE.

COSA?... CHE HAI DETTO?... CALLICRATE?
SI'. PERCHE'? QUESTO NOME TI TURBA?...
IN UN ISTANTE, HOLLY RICORDA LE PAROLE DI VINCEY...
"IL PRIMO DEI MIEI AVI, CALLICRATE..." "E LE PAROLE LETTE SUL FRAMMENTO DEL VASO"... LA REGINA UCCISE CALLICRATE, MARITO DI ME, AMENTAS..."
G.BIZZELLI, 75
NULLA... NULLA...
EBBENE, HOLLY... ...HAI VISTO ME...
...E ORA GUARDA CALLICRATE!
DIO MIO! NON E' POSSIBILE!
...NON E' POSSIBILE...
...CALLICRATE!
CHE HAI, HOLLY? TI SPAVENTA, QUEST'UOMO?
IO...IO...

Fine della 7ª puntata

UNA FRASE SBAGLIATA

Il vescovo capitò di domenica, a impartire la cresima. Era alto, un po' rosso di gote, solenne, con i paramenti che scintillavano al barbaglio di luce che filtrava dalla vetrata gotica.
Berto fu unto con il batuffolo di ovatta e chiese a Dio di proteggere i suoi genitori. Quando uscì sul sagrato, il sole sfolgorava, c'erano un paio di giostre, l'uomo con i croccanti, il parroco giovane, appena arrivato, che sembrava un ragazzo come quei cresimati che si scioglievano dal lieve impaccio di pochi minuti prima.
Sul sagrato, Berto scorse Mariuccia, tra i genitori.

continua a pag. 28

GLI SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI

CARLO DELLA CORTE

UNA FRASE SBAGLIATA

segue da pag. 26

Si sorrisero, mentre lei, alla mano del padre, segretario comunale di quel dolce paese veneto tra i colli Berici, si allontanava verso l'edicola dove la madre avrebbe comperato, come ogni domenica, il rotocalco.

«Beh», disse il padre di Berto, «si va a casa. Oggi la mamma ha preparato il dolce». Infatti, lei aveva assistito solo alla prima parte della cerimonia, poi era corsa ai suoi fornelli per cuocere la torta di riso. A tavola ci sarebbero stati anche i cugini.

Fu un pranzo senza molte ricchezze, il papà di Berto era un semplice impiegato all'ispettorato agrario, che andava su e giù tra città e paese con l'utilitaria.

Si stappò qualche bottiglia, si rise. Berto bevve eccezionalmente mezzo bicchiere di vino, anche il prete sull'altare lo faceva. Si sentì libero e giocondo, ancora più vicino a quel Dio di cui era diventato soldato per sempre.

La madre lo carezzò sulla nuca: «Uno di questi giorni, dovrai andarti a tagliare i capelli».

La mano lo sfiorò leggera. Berto sorrise. «Domani», pensò. E gli parve che quell'ipoteca aperta su un futuro così prossimo suonasse molto remota.

I ragazzi vivono giorno per giorno. E lui, giorno per giorno, visse nella felice violenza della campagna, per mesi, preso da nuove invenzioni: seppelliva, con i suoi amici, segmenti dei rami di robinia. Qualcuno, più grande, giurava che ne sarebbero nate, dopo settimane, monete d'oro.

E, lungo il torrente, si perdeva in giochi senza fine, poliziotti e banditi, come leggeva sui giornali.

«Berto», protestò una sera sua madre, «mi ha detto don Silvio che non ti vede più a messa».

Il ragazzo arrossì violentemente. Quei giochi sulla riva del torrente, la domenica mattina, valevano bene una messa. Anche Napoleone, gli avevano detto a scuola, aveva pronunciato una frase simile, quando era stato incoronato a Notre-Dame: «Parigi val bene una messa». Lui non possedeva Parigi, ma il suo tesoro, quando non c'era scuola, era perdersi in quella campagna che durava quasi incontaminata. Quel Dio di cui sapeva tanto poco gli pareva di ritrovarlo nella semplicità della natura, nei ciuffi erbosi lungo le prode, nei gorghi in cui si avvitava il torrente e nei quali era bello lasciar scivolare i pensieri, che sfuggivano con leggerezza indirizzati verso Mariuccia, che ora non lo guardava più con quei sorrisi miti, pieni di sottintesi.

«Oh!», disse la madre, «fai molto male a disertare la chiesa: i peccati dei bambini fanno tanto male al vescovo».

E Berto rivide per un attimo quel vecchio uomo, dalle gote un po' accese, erto nei paramenti, proteso su di lui per consacrarlo.

Come poteva sapere che lui non frequentava da alcune settimane la messa? Ma quei paramenti, quell'aria solenne gli dicevano che il vescovo doveva essere come un mago, uno che sapeva tutto, anche ciò che non vedeva.

Morì, il vescovo, meno di quindici giorni dopo. La mano sfrenata del destino lo strappò dal gregge, alla diocesi, così ricca di alberi, colline, fiumi e torrenti, e Berto pensò che forse le sue diserzioni avevano contribuito a minare quel cuore così vecchio, che, sua madre lo aveva avvertito, trepidava anche per lui.

Fu condotto nella cattedrale della città, dove la spoglia, alta sul catafalco, era vigilata da una doppia fila di monache oranti.

La madre, che non ricordava più di avergli detto quella frase, mormorò: «Sembra che dorma». Ma Berto pensò che quel sonno così lungo e irrimediabile era anche causa sua. Il vescovo forse era morto anche per lui.

Arrivò un'invernata tagliente, con i vetri delle finestre che ogni giorno vibravano al vento: Berto non giocava più, a scuola era diligente senza passione, il suo viso aveva assunto una consapevolezza, in contrasto con l'età.

Anche Mariuccia tentò di stanarlo da quel viluppo di pensieri che gli facevano aggrottare la fronte così giovane, ma Berto non parlò. La sua colpa era chiusa in lui, e mai avrebbe osato confessarla. Si sentiva un abominevole assassino.

A scuola questa svogliatezza, per l'insegnante, non aveva spiegazioni. Talvolta, interrogato, Berto, che fino allora si era dimostrato studioso, restava a bocca chiusa, come se vivesse un suo pensiero segreto.

Nella sua sensibilità precoce ed esacerbata, il bambino riviveva gli ultimi momenti del vescovo: quella spina di non saperlo più vicino alle pratiche della Chiesa affondava sempre di più nel suo cuore di vecchio, fino a spezzarlo irreparabilmente. E sull'immagine della festa dei cresimandi, con il presule alto e benedicente, si sovrapponeva l'altra dell'uomo marmoreo, tra i ceri lingueggianti, il fortore degli addobbi di fiori mescolato a quello dell'incenso, il coro di voci profonde della liturgia funebre. E gli pareva, tra le due immagini, di coglierne una terza, anche più drammatica, con il vescovo che barcollava e si abbatteva.

Solo molto lentamente, Berto riprese a vivere la sua vita, ma con un resto di estenuazione e sfiducia che non lo avrebbe lasciato più per lungo tempo.

I genitori avevano pensato a una crisi di crescenza, quei periodi nei quali i bambini diventano ragazzi, in modo un po' misterioso e intricato.

Fu l'anno dopo, a tavola, mentre il padre addentava l'ala di un piccioncino di Breganze, che la madre sospirò: «Come passa il tempo! Hai letto sul giornale. Già un anno è passato dalla morte del vescovo».

Il padre, raccogliendo il sugo dal piatto con un po' di mollica, alzò gli occhi verdi e assentì: «Incredibile. Mi sembra ieri». Poi ci meditò un poco su: «Era un gran brav'uomo, ma ormai era vecchio. E malato da quasi dieci anni, anche se a volte pareva vincere i suoi malanni con la forza di volontà. Un dannato male incurabile».

Guardando il suo piatto, dove occhieggiava il tuorlo di un uovo, Berto riuscì a non far vedere le lacrime che gli gremivano gli occhi. In un solo momento aveva capito di essere innocente, ma anche una cosa forse più importante: che gli adulti avevano un loro linguaggio che nasceva in zone sconosciute e quando arrivava giù, fino ai bambini, rischiava di sviarli e confonderli.

Carlo Della Corte

SCRIVI ANCHE TU

CRUDELTA'

Ho visto - un nido di rondini, là - mezzo sfasciato, - l'uomo anche lì è arrivato - con la sua crudeltà, - ha distrutto un altro po' di natura. - Sempre distrugge, - sempre colpisce, - ma colpendo la natura, - colpisce se stesso.

(Fernanda Belli - Bergamo)

NESSUNO MI CREDERA'

La verità senza prove non vale niente - così puoi essere accusato di un delitto - che non hai commesso. - Come puoi dichiarare il tuo amore - a chi non ti crederà mai?

(Bruno Vitelli - Velletri)

CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

Si respira aria di cemento, - si corre in mezzo al cemento, - si gioca, si cammina, si impazzisce - in città fatte solo di cemento. - E per cosa? - Per morire ed essere sepolti in una tomba di cemento.

(I. B. - Marlia)

TRAMONTO

Il cielo - color fiordaliso, - pare un campo ingemmato - dalla pioggia bagnato. - Nuvolette - color delle rosette - a sprazzi - accompagnano il sole - dietro le montagne scure. - Il sole va morendo! - Nei tuoi occhi scendendo - dove ora - brilla tremula e bella - una stella.

(Giovanna Corona - Roma)

COME...

Come una stretta ripida salita verso il cielo, - quelle foglie morte sembrano passeri caduti nel - vento. - Quel cielo grigio: gli occhi spietati del destino, - quel bagliore di sole: la fievole luce del trionfo. - Questa musica: un viso infelice che guarda e prega. - Quella cartolina: un ricordo una speranza lontana. - La voce di mia madre: un cuore che batte forte dal - pianto, - mio padre: qualcuno che mi manca, - mia madrina: un ricordo che si sperde lontano. - Queste pagine: carta scritta che non servirà a nessuno, ma a far piangere il mio cuore. - Questo ciondolo: il simbolo di un sorriso che non si affievolisce, - queste mura: prigioni. - Quelle case: grigi occhi puntati sul mondo. - Quella gente: vipere morte di un vecchio paradiso - che ormai non esiste più.

(Carola Maccotta - Torino)

VENTI RANOCCHI

Venti ranocchi stanno a lezione con fuori gli occhi per l'attenzione. Si fa silenzio col campanello, quindi il maestro legge l'appello: Cro cro? Presente! Cra cra? Assente! Cre cre? Cri cri? Son qui, son qui. Un altro lascia il posto a sedere (finge il maestro di non vedere) Verdello Verdardi? Verrà più tardi. Verdino Verdato? Ancora malato! Da un'ora circa stan zitti e attenti poi uno dice che ha mal di denti. Cri cri è già stufo della lezione. Si gira e cambia di posizione. Cro Cro in silenzio di fila esce va via saltando dietro ad un pesce. Anche il maestro ormai è stanco. Suona il segnale di libera uscita, oh, finalmente, l'ora è finita!

(Liliana Calabrese - Augusta)

PRIMAVERA

Gocce di luce nell'erba bambina, - un girotondo di sogni - e il cielo che si fa azzurro di colpo.

(Orietta Palmucci - Roma)

SENZA TITOLO

Il Tevere è fortunato - non ha neanche un pensiero - se la spassa, e di giorno - e di notte esce da sorgente - piano - piano - in silenzio e senza curarsi - di niente senza lasciare - il suo letto. - Se ne va verso il mare passando - per Roma.

(Pasquale Salantucci - Roma)

CRISTOFORO COLOMBO

Sognò un nuovo lido: - di terra ricca e bella - ma fu creduto infido - Un giorno la Isabella - in Ispagna lo richiamò - Tre piccole caravelle, - finalmente gli affidò. - Tra ansie, litigi e comunelle, molti giorni navigò. - Un bel dì, come «fiammelle», - la terra alfin si presentò. - La Spagna al genio Italico, però, - presto tutto rinnegò - e il gran signore, innanzi tempo, - il mondo dimentico, per sempre lasciò.

(Aurora Ianniello - Torre del Greco)

UCCELLINO SENZA ALI

Ti sei chiesto, molte volte, - perché Dio così buono - ti ha fatto nascere in questo modo? - Ma la risposta è sempre muta, - e quello che ti aiuta - è la speranza di vivere, fino alla morte. - Un giorno che tu possa camminare - te lo auguro per lungo andare. - L'umanità non è cattiva, - sa che hai sofferenza nel tuo cuore - ed è questo che ti vede come un esile fiore. - Poiché sempre c'è Dio che ti aiuta - e ti guida per il cammino della vita, - non farla finita, - Sei come un uccellino senza ali, - che va tanto in alto, - da raggiungere Dio con un salto - oh! bambino esile fiore blu - ama la tua vita che andrai anche tu lassù.

(Donatella Falcetta - Torino)

IL GABBIANO

Lucido, bello, - più chiaro del mare - un gabbiano all'orizzonte vedo volare. - L'amico del sole, - il fratello del mare - quel bianco gabbiano sento cantare. - Si alza, si adagia, - lui in libertà - e vola nella libera immensità. - Non è come l'uomo, schiavo della civiltà.

(Giovanna Soronno - Montefollonico)

LA FINESTRA

Coi nasi appiccicati - al vetro sporco - guardando quel mondo a cui - si aspira - guardando di lontano - quella gente - prima vicina e ora - così distante - un mondo estraneo e troppo - lontano - un mondo meraviglioso - e un po' dimenticato - ma quando poi si esce - è tutto come prima.

(Sabina Morandi - Roma)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

LA CONTROSCUOLA DEL PROFESSOR D'AMICO

LE SPINE DELL'INGLESE

Quello della lingua straniera nella scuola media è un problema spinosissimo. Più lo si dibatte e più spine mostra. Ce ne possiamo accorgere subito. Sono spine di ogni genere.

A prima vista, il problema si presenta così: tutti vogliono che i loro figli studino inglese e non ci sono abbastanza professori che lo insegnino.

Ma che manchino i professori non è vero: in ogni provincia i provveditorati, che sono gli uffici provinciali incaricati anche di reclutare gli insegnanti, hanno lunghe liste di professori di inglese in cerca di impiego.

Si scopre allora che il problema è un altro. Che i professori mancano perché il ministero non autorizza ad assumerli. Un problema di bilancio, di spesa? No, solo la necessità di mantenere in vita un certo numero di classi di francese, di inglese e di spagnolo. Ma perché mantenere in vita queste classi con lingue straniere per le quali non esiste un adeguato numero di «clienti»? Perché il problema non è solo un problema di mercato, di domanda e di offerta, ma anche un problema di rapporti internazionali, di reciprocità con altri Paesi europei, che riservano lo stesso trattamento alla lingua italiana.

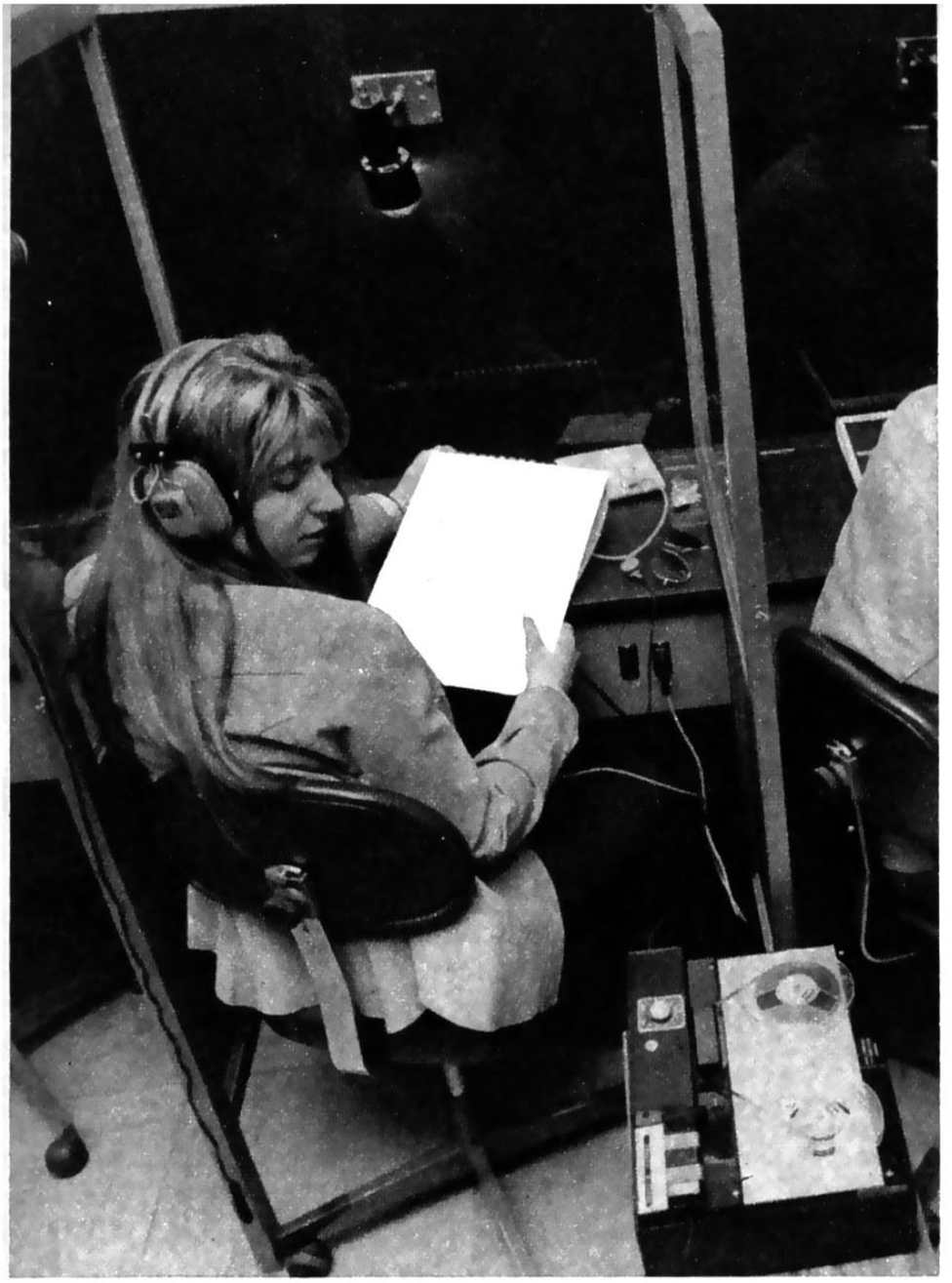
Allora, i ragazzi dovrebbero studiare francese per forza solo per far piacere al nostro ministro degli Esteri e a quello di Giscard? La verità non è nemmeno questa. Sta di fatto che dietro il francese, dietro lo spagnolo, dietro il tedesco esistono le relative civiltà, le relative culture che la scuola non può ignorare. E poi ci sono gli insegnanti che non possono essere licenziati.

Bisognerebbe concludere che i genitori che vogliono che i loro figlioli studino l'inglese sono dei cattivi patrioti (al limite possono provocare una guerra con la Francia o con la Germania!), sono dei rozzi (possono provocare la estinzione della cultura europea!) e dei nemici dei lavoratori (possono provocare il licenziamento dei lavoratori dello spagnolo, dell'inglese, del tedesco)!

La verità è che la richiesta dell'inglese per i ragazzi risponde a una necessità che è assurdo nascondere. Le considerazioni di carattere internazionale, le considerazioni sociali (impiego dei professori), le considerazioni culturali nessuno le nega. Nessuno disprezza Cervantes, Goethe e Molière. Ma nessuno può negare che senza conoscere l'inglese oggi non puoi fare nemmeno la dattilografa e all'estero sei come sordomuto.

E l'inglese è oltretutto la lingua del mondo giovane, del mondo che comunica. Questi non sono giudizi di merito, sono fatti. E contro i fatti non si va. Nel resto d'Europa, come ormai anche in Africa e nelle scuole del vicino e del Medio Oriente, non si sceglie più tra inglese e altra lingua straniera. L'inglese è lingua obbligatoria dove non è già seconda lingua ufficiale del Paese. Talvolta l'inglese è addirittura prima lingua ufficiale dove esistono solo i dialetti delle varie «nazioni» o tribù, associate in un'unica struttura statale magari artifi-

Credo di aver trovato la soluzione: fra tutti coloro che frequenteranno il corso di francese, verrà sorteggiato un viaggio di studio in Inghilterra. (Disegno di Carnevali)



E' auspicabile che anche nelle scuole statali l'insegnamento delle lingue straniere venga migliorato con una metodologia più moderna e con l'uso di sussidi audiovisivi, come già avviene da tempo nella scuola privata.

ciale, cioè con precedenti storici creati solo dall'occupazione coloniale.
In moltissimi Paesi, dunque, industrializzati e non, è sulla seconda lingua straniera che a scuola si fa questione di scelte. E' inutile teorizzare. Forse, quando l'unità europea sarà un fatto compiuto, il tedesco prenderà il posto dell'inglese o il francese riprenderà il suo posto d'onore di una volta, ma tutto fa pensare che le generazioni di ragazzi che oggi affollano le scuole siano destinate a comunicare in inglese.
Oltretutto, imporre lo spagnolo o il tedesco a giovani che sanno di non potere con queste lingue trovare un impiego o comunicare con i giovani di tutto il mondo che andranno a visitare o che verranno a visitarli, non significa creare amici della cultura spagnola o germanica, ma tutto il contrario. In attesa, dunque, che l'inglese, come è giusto in questa generazione, diventi lingua obbligatoria accanto all'italiano dalle elementari al liceo, si deve trovare il sistema per creare delle classi di inglese pomeridiane (o al mattino, per chi ha orario normale di scuola nel pomeriggio), servendosi delle dotazioni di fondi della cassa scolastica (o come si voglia chiamare il «peculio» che il ministero assegna ad ogni presidenza per le attività integrative).
A chi frequenta queste classi integrative dovrebbe essere concesso l'esonero dall'insegnamento dell'altra lingua «coatta». Il francese, il tedesco, lo spagnolo dovrebbero essere insegnati solo a chi lo chiede o a chi chiede di non esserne esonerato.

Non è azzardato prevedere che molti ragazzi destinati a studiare inglese già come lingua normale della loro classe, finiranno per chiedere di studiare inglese nel pomeriggio per potere al mattino studiare l'«altra» lingua, per potere studiare due lingue invece che una.
Detto quanto abbiamo detto, una cosa va ancora aggiunta, che non abbiamo detto prima per non essere sospettati di volere fornire un alibi al ministero della Pubblica Istruzione. E la cosa è questa: i ragazzi che vogliono imparare almeno due lingue, e possono permettersi di studiare l'inglese fuori della scuola, hanno tutto l'interesse a studiare a scuola il francese, lo spagnolo o il tedesco. Perché è difficile che si sia così solerti da studiare fuori della scuola queste lingue.
E un'ultima amara raccomandazione. Ci è stato detto che alcuni presidi assegnano alle classi di francese, di tedesco o di spagnolo i ragazzi delle famiglie meno abbienti. «Lei ha intenzione e possibilità di fare continuare gli studi a suo figlio?» «No, non posso: finite le medie lo mando a lavorare». «Bene. Allora è peccato sciupare un posto di inglese per uno che finirà in fabbrica o in bottega. Mettiamolo a spagnolo. Forse gli servirà per emigrare nell'America del Sud». Ragionamenti di questo genere sono indegni della classe insegnante. Eppure sono stati fatti. Vorremmo che bastasse il denunciarli anche a costo di sollevare lo sdegno della categoria (che mi considererà certo un bugiardo o un diffamatore) per farli sparire.

Nicola D'Amico

LA PAROLA ALLA GIURIA

A conclusione del «processo a Cortés» — pubblicato sul numero 39 del CdR — la giuria, composta dai lettori, ha espresso a maggioranza GIUDIZIO DI COLPEVOLEZZA. La Giuria del Corriere dei Ragazzi ha risposto colpevole per l'80,12 per cento, e ha risposto innocente per il 19,88 per cento. Hernàn Cortés è quindi dichiarato colpevole. L'avvocato Cesare Rimini commenta la sentenza.

Hernán Cortés, 35 anni, piccolo proprietario terriero, parte da Cuba con 663 uomini, 16 cavalli, 10 cannoni e conquista, per il suo re, il Messico. Impiega tre mesi. Ma i ragazzi, a distanza di quattrocentocinquanta anni, lo condannano senza perplessità. E c'è da dire che Cortés al processo si è difeso bene, con un tono asciutto ed efficace. Ha ammesso di essere stato spinto dal desiderio dell'oro e della gloria, ma ha spiegato anche che la sua sanguinosa conquista era una scelta pressoché obbligata, dato l'esiguità del numero dei suoi uomini. Insomma, al dibattimento ha fatto intendere che non aveva alternative o distruggere e annientare o essere annientati e distrutti.

Non penso dunque che la condanna di Cortés trovi la sua spiegazione psicologica nella crudeltà, che è uguale in tante guerre di conquista, nella durezza e nella astuzia spietata, che è uguale in tanti condottieri, penso piuttosto che i ragazzi siano stati colpiti da un elemento storico che costituisce la nota particolare della conquista di Cortés. Egli non ha solo abbattuto un impero, ma ha distrutto un popolo con la sua cultura, la sua civiltà, le sue tradizioni. Dopo Cortés gli aztechi sono rimasti una gente mitica e il capitolo della storia dell'umanità che li riguarda è quasi bianco; sono rimaste solo delle vestigia, delle rare testimonianze sulle quali lavorano gli studiosi, ma il resto è perduto irrimediabilmente.

Nella conquista del Messico è mancato un fenomeno di scambio e ricambio tra conquistati e conquistatori. I conquistati sono scomparsi, una stirpe è finita. Cessato il fragore delle armi, la bella città di Montezuma non c'era più, ma, quel che è più grave, non c'erano più gli aztechi.

Queste sono le considerazioni che certo hanno colpito i ragazzi, abituati a conoscere dalla storia un lungo processo di assimilazioni, reazioni e metamorfosi tra i popoli che prevalgono e quelli che soccombono. La giuria non ha perdonato a Cortés di avere impedito che gli aztechi rimanessero nel filone vivo della storia dell'uomo.

Cesare Rimini

NEL PROSSIMO NUMERO

La giuria del Corriere dei Ragazzi sarà chiamata a giudicare

ATTILA
re degli Unni

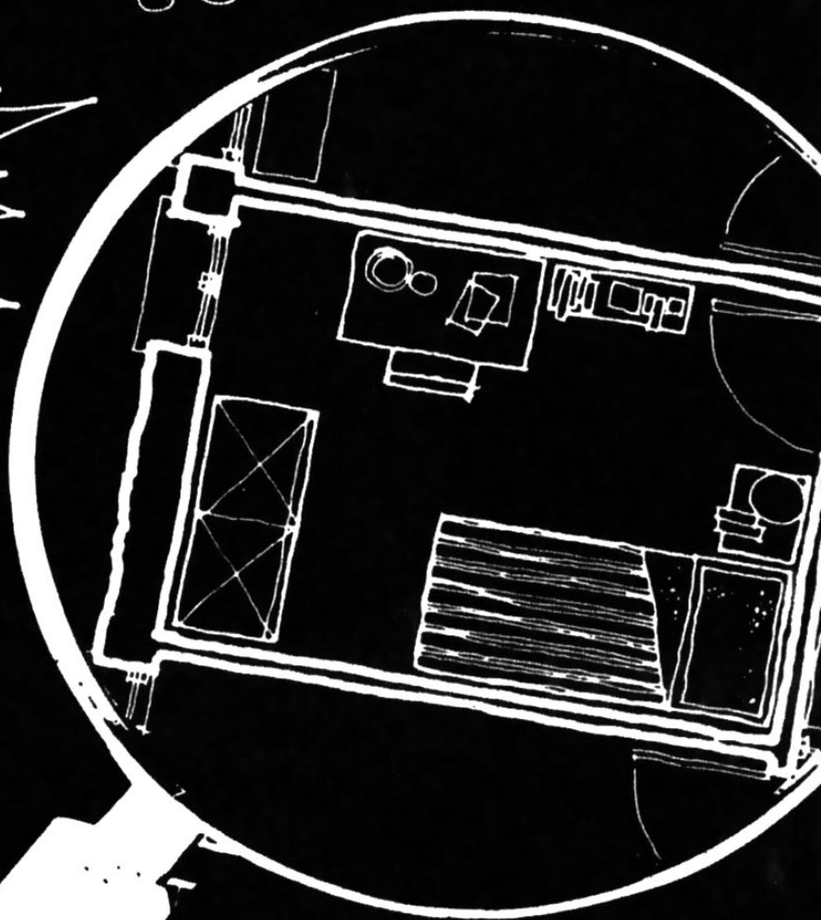
imputato di crimini di guerra,
genocidio e
tentato genocidio.

Seguirà sul banco degli imputati
MASSIMILIANO ROBESPIERRE

GRANDE CONCORSO

H10 CORRIERE dei RAGAZZI

MILIONI.000.000
DI PREMI IN REGALO
(E 40 CERVELLI
COME ME)



INCHIESTA

"Com'è fatta la tua stanza ?
Come la vorresti arredata ?"

Ogni ragazzo, per realizzare la sua personalità e le sue capacità, ha bisogno di uno spazio tutto suo, arredato secondo il suo gusto e le sue esigenze.
Per questo molte aziende fabbricano mobili per ragazzi: l' H 10 è una delle più importanti e i suoi mobili piacciono e riscuotono grande interesse.

Però essa è sempre alla ricerca di nuove invenzioni e di nuove soluzioni per l'arredamento della stanza. Allora ha pensato che la cosa migliore è chiedere suggerimenti e indicazioni ai ragazzi stessi.

Così nasce l'idea dell'INCHIESTA-CONCORSO promossa insieme al CdR, come sempre interessato a parlare dei problemi dei suoi lettori.

PARTECIPA E....

....POTRAI VINCERE:

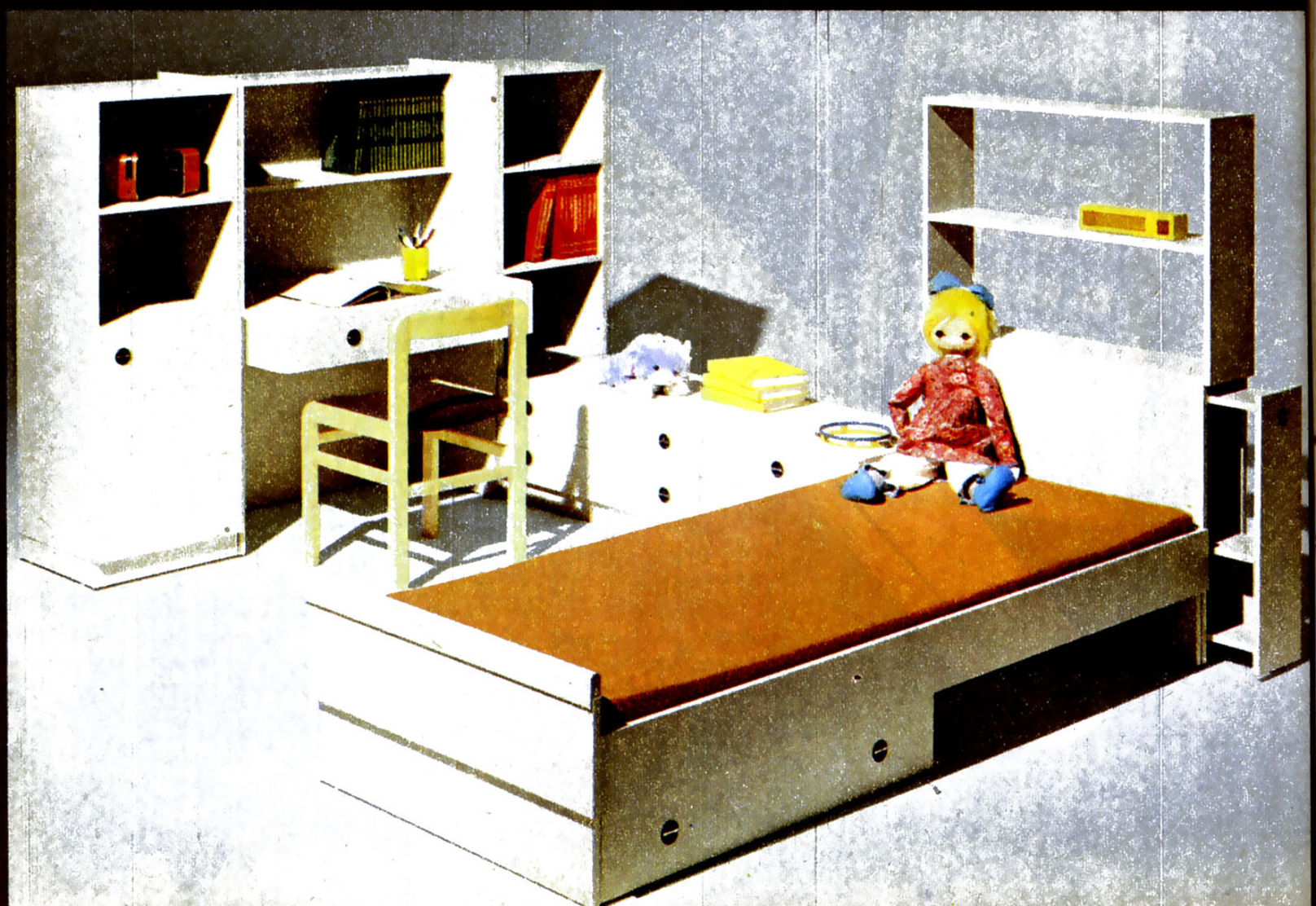
"A"
A ESTRAZIONE

uno dei 40 calcolatori elettronici, con memoria e percentuale automatica, che potrai vincere subito facendo pervenire i tuoi disegni entro il 5 novembre 1975 (data ultima per partecipare alla prima delle quattro estrazioni di 10 calcolatori ciascuna).

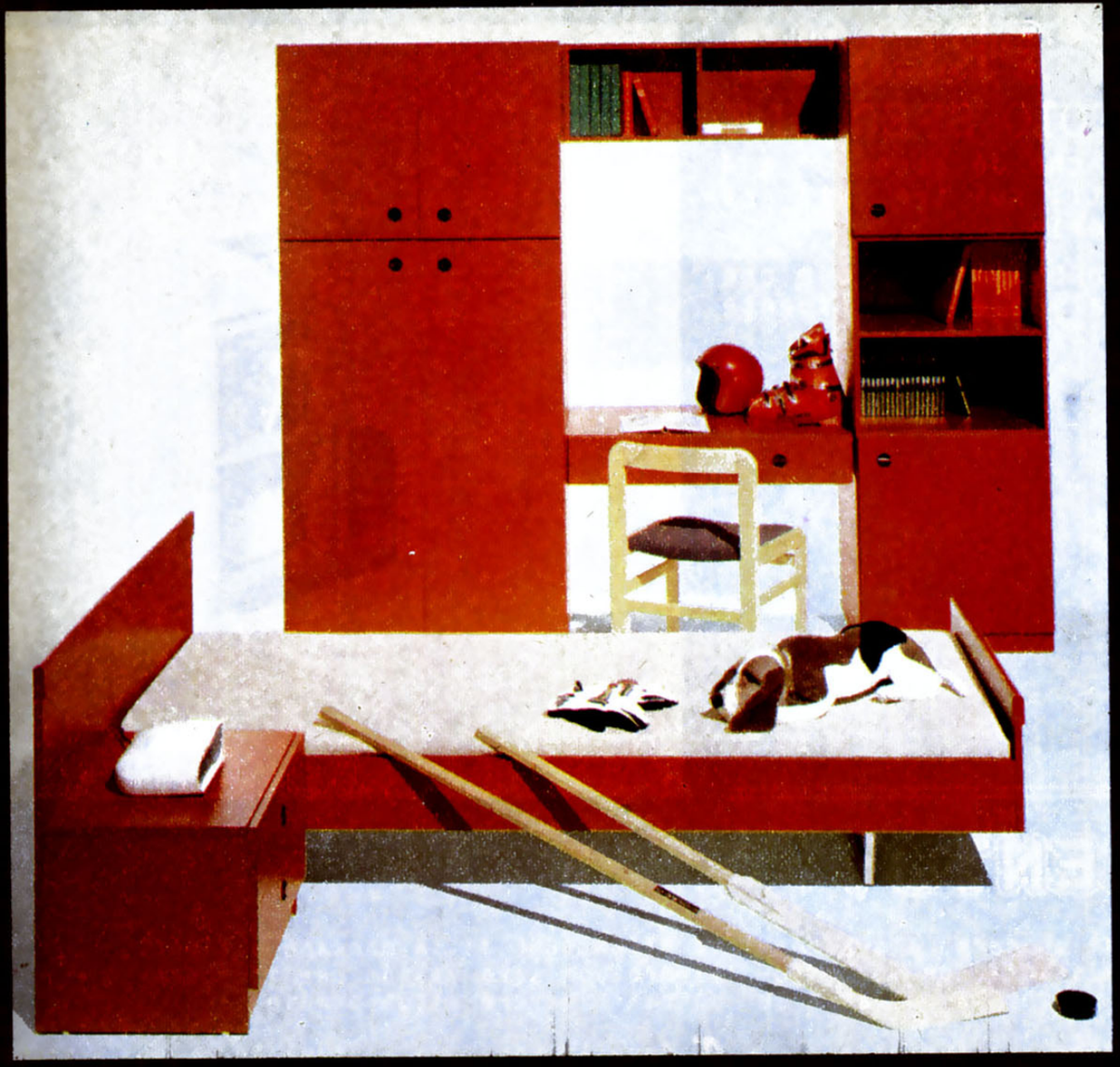
"B"
AI PIU' BRAVI

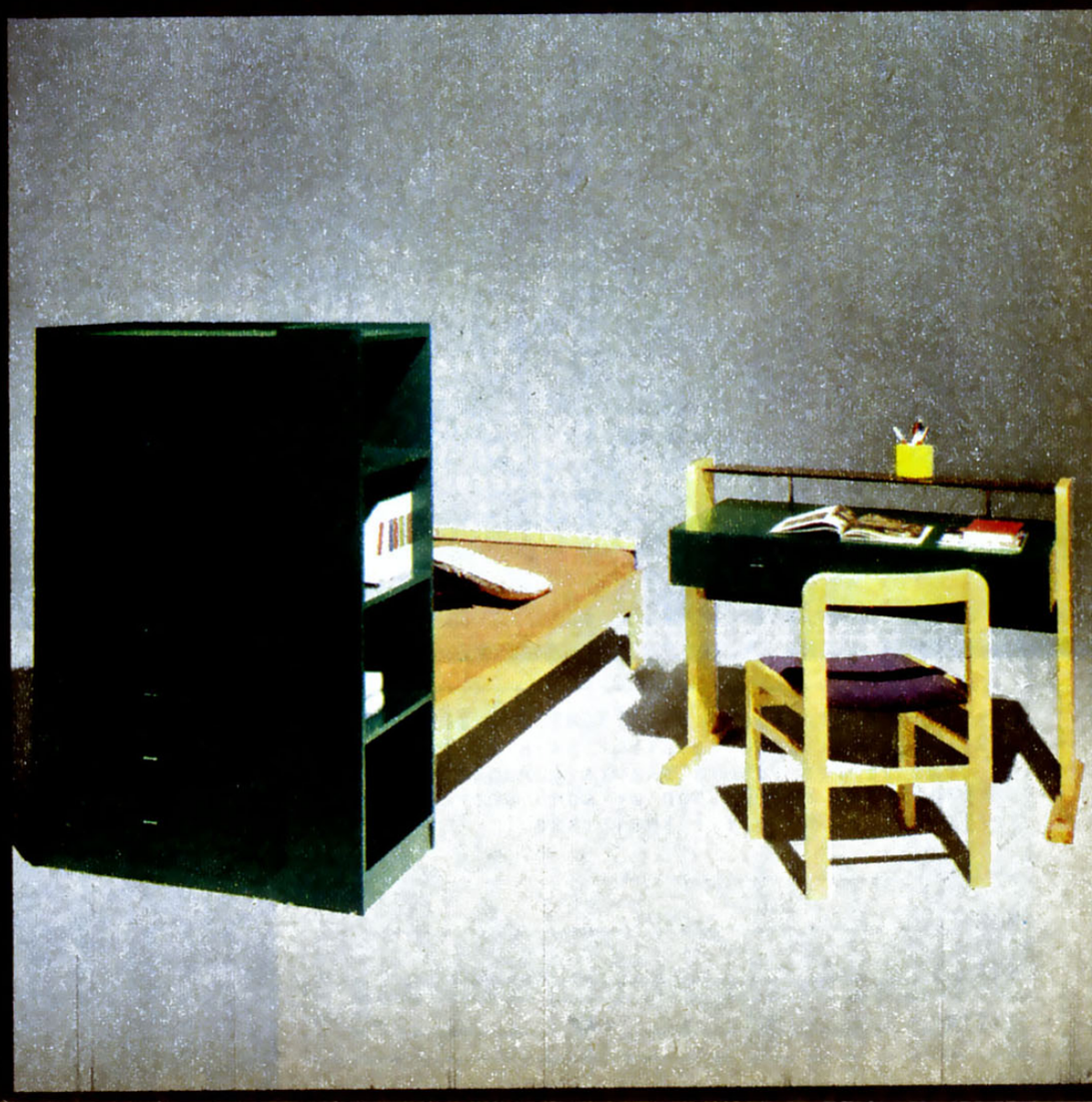
la giuria del CdR alla fine del concorso valuterà tutti i lavori pervenuti entro il 31 gennaio 76 e attribuirà ai primi 3 classificati i tre arredamenti completi per la tua cameretta qui illustrati.

1° PREMIO



2°
PREMIO





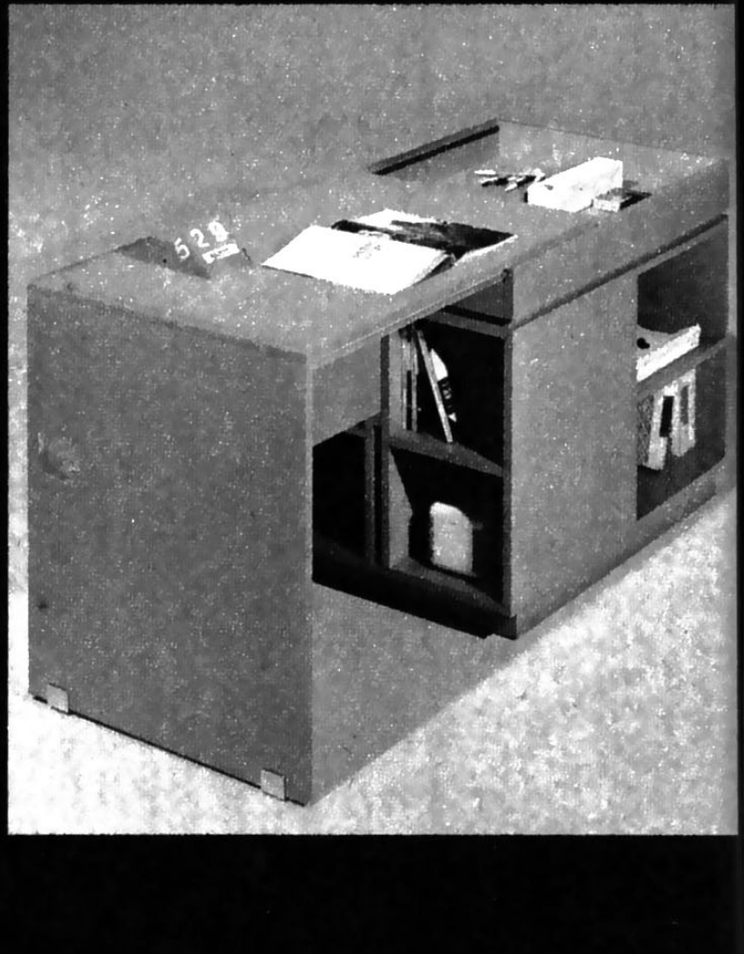
3°
PREMIO

....4° - 43° PREMIO

QUESTO SCRITTOIO SPECIALE

con piano scorrevole che dà accesso a 4 comparti porta-oggetti; sui tre lati ci sono ben 8 vani-libreria.

E' uno scrittoio di nuova invenzione che risolve in modo simpatico e intelligente anche il problema della libreria.



REGOLAMENTO:

1° Esegui su un foglio di quaderno a quadretti la piantina della tua stanza con le misure dei lati, indicando anche la porta e le finestre.
Sul foglio scrivici il nome e l'indirizzo.

2° Su un altro foglio di formato massimo cm. 30x40 rappresenta con un disegno libero una parte della tua stanza arredata così come la vorresti.
Disegna i mobili che ti sembrano più belli e funzionali; puoi metterci i libri che hai, i fiori nel vaso, il gatto sul letto, le cose che ami.
Per la tecnica del disegno, ti lasciamo libero di usare quella che preferisci.
Se vuoi, puoi ispirarti alle foto che ti abbiamo mostrate.
Sul foglio scrivici il nome e l'indirizzo.

3° Corri dal più vicino venditore di mobili. Lui ti potrà dare il suo parere per i ritocchi finali e, se vincerai, riceverai il dono tramite suo.
Perciò fatti timbrare tutti e due i disegni sul retro, facendogli vedere queste pagine.

!! ATTENZIONE !! se mancano i timbri, il tuo lavoro non sarà valido per il concorso e non potrai ricevere alcun premio.

4° Compila con cura il tagliando qui sotto e spediscilo, assieme ai disegni timbrati, in una busta chiusa a:

"CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI - H 10
v. Solferino 17 - MILANO"

NOTA BENE

Invia il malloppo al più presto, perché la prima estrazione a sorte di 10 calcolatori avverrà tra i lavori pervenuti entro il 5 di novembre 1975. Se non fai a tempo, potrai comunque partecipare ad una delle tre estrazioni successive.

Per poter partecipare validamente alle estrazioni e alla premiazione finale devi osservare scrupolosamente questo terribile regolamento.

Pubblicheremo i risultati dell'INCHIESTA-CONCORSO sul " Corriere dei Ragazzi " e anche su "Casa Amica".

Desidero partecipare all'INCHIESTA-CONCORSO CdR - H10 e allego la piantina e il disegno di come vorrei la mia stanza (regolarmente timbrati sul retro).Non mi sono scordato di scriverci il nome e l'indirizzo.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

CITTA'_____ CAP_____

CDR42

know-how contact pd

ALTAI & JONSON

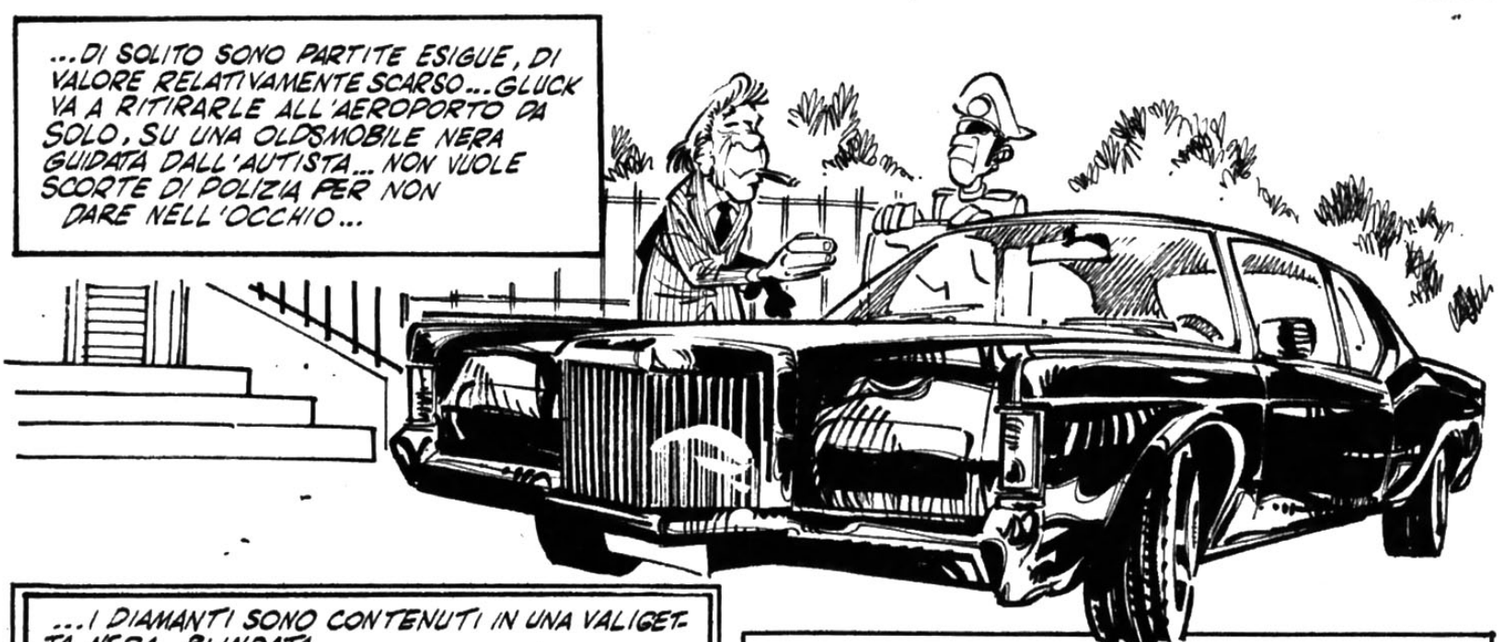
TUTTO STORTO

testo di SCLAVI - disegni di CAVAZZANO

SENTI, OLIVER OLIVER, SI PUO' SAPERE CHE DIAVOLO VUOI DA NOI?
MA CERTO, ALTAI, TE LO DICO SUBITO. IL FATTO E' CHE GLUCK CONOSCE TUTTI I NOSTRI INVESTIGATORI... PER SORVEGLIARLO ABBIAMO BISOGNO DI GENTE SCONOSCIUTA, E SOPRATTUTTO IN GAMBA... ...ACCETTATE L'INCARICO?

MISTER OLIVER... SCUSATE SE VI DO' DEL VOI... LA NOSTRA AGENZIA DI INVESTIGAZIONI NON E' POI COSI' SCONOSCIUTA... ABBIAMO MOLTO DA FARE, NON SO SE...
LA MIA COMPAGNIA E' DISPOSTA AD OFFRIRE DIECIMILA DOLLARI PER IL VOSTRO DISTURBO.
ACCETTATO.

HMM...
BENISSIMO. QUI CI SONO LE ISTRUZIONI. GLUCK RICEVE I DIAMANTI DAL SUDAFRICA OGNI MERCOLEDI'...


...DI SOLITO SONO PARTITE ESIGUE, DI VALORE RELATIVAMENTE SCARSO... GLUCK VA A RITIRARLE ALL'AEROPORTO DA SOLO, SU UNA OLDSMOBILE NERA GUIDATA DALL'AUTISTA... NON VUOLE SCORTE DI POLIZIA PER NON DARE NELL'OCCHIO...

...I DIAMANTI SONO CONTENUTI IN UNA VALIGETTA NERA, BLINDATA...

...LA CHIAVE DELLE MANETTE NON L'HA CON SE', LA TIENE NELLA CASSAFORTE DELLA GIOIELLERIA... DA QUESTO MOMENTO IN POI E' PRATICAMENTE IMPOSSIBILE STRAPPARGLI LA VALIGETTA... A MENO DI TAGLIARGLI IL BRACCIO...

PER ORA IL NOSTRO INCARICO E' DI SORVEGLIARLO E BASTA.
OKAY, OKAY, TAGLIA.
GIA', E MI SEMBRA UN PO' POCO PER DIECIMILA DOLLARI. NON PER FARE IL PESSIMISTA, MA...
ALTAI & JONSON DETECTIVES
ALTAI & JONSON DETECTIVES
ALTAI & JONSON PRIVATE DETECTIVES
TOF TOF
SKREEK
...OLIVER E' STATO PRECISO... GLUCK HA FATTO ESATTAMENTE QUELLO CHE HA DETTO...
YEAH.
FINO AL PROSSIMO MERCOLEDI' SIAMO IN VACANZA. PECCATO CHE I DIECIMILA ARRIVINO SOLO A LAVORO CONCLUSO.
NON MI PIACE. PROPRIO NON MI...
CRASH delirium
EHM... SALVE, RAGAZZI... ...PASSAVO DI QUI...
ORVILLE... ...DOVEVO IMMAGINARLO...
CIAO, ORVILLE. HAI UNA SIGARETTA?
TONG TONG

...IN REALTA' VI STAVO PEDINANDO... IL MANUALE DEL DETECTIVE DICE TESTUALMENTE: "IL PEDINATORE DEV'ESSERE UN SOGGETTO FISICAMENTE ED ESTETICAMENTE NORMALE, DI BUONA VISTA E OTTIMO UDITO, CAPACE DI RIMETTERSI TRA LA FOLLA, ED ESSERE SOPRATTUTTO UN OSSERVATORE SAGACE E PROFONDO..."
NON E' IL TUO CASO.

"...PRENDERE IL NUMERO DELLA TARGA DEL TAXI O AUTOMOBILE DI CUI HA FATTO USO, EVITARE A QUALUNQUE COSTO DI FARE IL PALO E DI FARSI NOTARE IN ATTEGGIAMENTO DI ATTESA." VISTO? LO SO A MEMORIA.
TIENIMI, ALTAI. STO SERIAMENTE PENSANDO ALL'OMICIDIO.

ALTAI?!... MA DOV'E' FINITO?
SE N'E' ANDATO, HA DETTO CHE AVEVA UN APPUNTAMENTO CON LO PSICANALISTA... MA CHE TE NE PARE DELLA MIA PREPARAZIONE? MI MANCA SOLO UN PO' DI PRATICA, MA SE MI PRENDETE NELLA VOSTRA AGENZIA...

QUESTO CHE RECITA A MEMORIA IL MANUALE... QUELLO CHE SPARISCE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO... NON E' UN'AGENZIA, E' UNA GABBIA DI MATTI.
?!

CAPISCI, SAM? NON CHE MI PIACCIA PARTICOLARMENTE FARE L'INVESTIGATORE, MA QUESTO AFFARE PROPRIO NON MI VA GIU'. TU CHE NE PENSI?

RAWFF!
GIA' PROBABILMENTE E' SOLO UNA IMPRESSIONE.

RiiNG
RiiiiNNGG

AGENZIA INVESTIGATIVA ALTAI & JONSON. DITE PURE.

SONO OLIVER. CI SIAMO. MERCOLEDI' PROSSIMO GLUCK RICEVERA' UNA PARTITA DI DIAMANTI DEL VALORE DI UN **MILIONE** DI DOLLARI...

...SIAMO QUASI SICURI CHE SIMULERA' IL FURTO, PER INTASCARE IL MILIONE DELL'ASSICURAZIONE... ...DOBBIAMO AGIRE O SARA' TROPPO TARDI ... ECCO IL MIO PIANO...

Mr. BENTHAM, CI SONO DI LA' DUE... ...PSS PSS... PSS...

HM? D'ACCORDO, LI FACCIA ENTRARE.

VOI... VOI SARESTE DEGLI INVESTIGATORI?

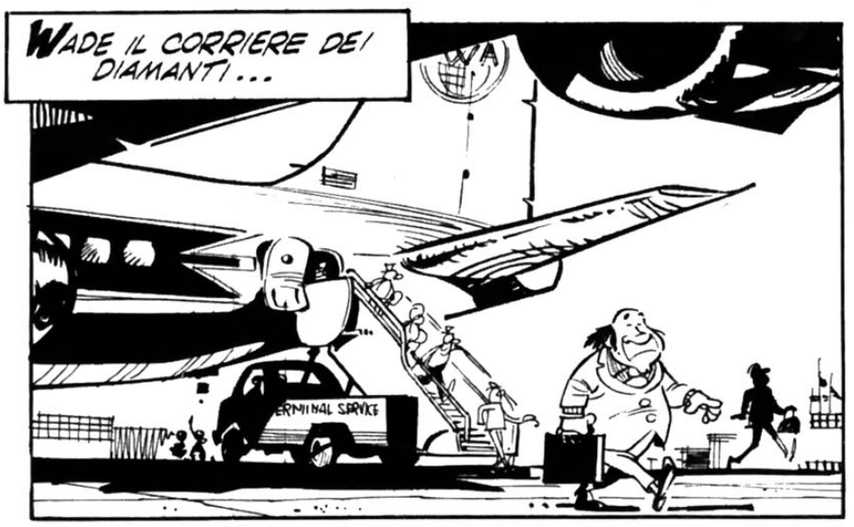
ECCO LA TESSERA. SIAMO QUI PER UN CASO MOLTO DELICATO...

YEAH.

MERCOLEDI', ORE 11,06. L'AEREO DEI DIAMANTI STA PER ATTERRARE.

ALL'AEROPORTO, JAMES, PIU' PRESTO CHE PUOI. SONO IN RITARDO...

WROOOOAAAA!!
RRR


WADE IL CORRIERE DEI DIAMANTI...
TERMINAL SERVICE

MISTER WADE E' ATTESO NEL-L'UFFICIO DI MISTER BENTHAM..
...MISTER WADE E' ATTESO NEL-L'UFFICIO DI MISTER BENTHAM...
GATE 2

SALVE, WADE. ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO...

UNA RAPIDA SPIEGAZIONE...
...STENTO A CREDERLO...
...NON IMMAGINAVO GLUCK CAPACE DI ARCHITETTARE UNA SIMILE TRUFFA...

I NOSTRI INFORMATORI SONO INFALLIBILI... ABBIAMO L'OCCASIONE DI COGLIERE GLUCK CON LE MANI NEL SACCO... E IN OGNI EVENTUALITA', PER METTERE AL SICURO I DIAMANTI, IL MIO PIANO PREVEDE UNO SCAMBIO DI VALIGETTE...

...LASCERETE QUI QUELLA VERA E CONSEGNERETE A GLUCK QUESTA, CHE E' VUOTA... IL FURTO SIMULATO DOVREBBE AVVENIRE PROPRIO QUI, NELL'AEROPORTO, TRA POCHI MINUTI...

SCUSATE IL RITARDO, WADE...
NIENTE DI MALE... ECCO I DIAMANTI...
L'ATTESA...
ECCO FATTO. CONFESSO CHE SI PROVA UNA STRANA SENSAZIONE IMBROGLIANDO UN CLIENTE, SIA PURE NELL'INTERESSE DELLA GIUSTIZIA...
YEAH.
AL LADRO!
CI SIAMO!
AL LADRO! PRENDETELO!

EXIT
WROOROOARRRR
MA QUELLO E' OLIVER!
STA USCENDO DALLA PORTA DEL MIO UFFICIO... ...COMUNICA DIRETTAMENTE CON L'ESTERNO...
SKREEEEEKK!
I DIAMANTI!
BEN
EHM... PENSI ANCHE TU QUELLO CHE PENSO IO?
YEAH, SARNO. CI HA FREGATI.
VIA!
KARR
SWIIII

Brava!

anche le bambole giocano

® building dibo PANTOYS

e tu gioca con loro costruendo giocattoli a "misura di bambole" Una simpatica casetta, una sfavillante cucina o più semplicemente una comoda poltrona. Con Dibo puoi ed è facile gioca con la tua fantasia e Dibo si moltiplica. Dibo è stato pensato anche per te che sei una ragazza.

STUDIO SALODINI / BRESCIA

ritaglia, compila, incolla su cartolina postale e spedisci a: PANTOYS - via lunardi, 2 25040 colombaro di cortefranca riceverai un simpatico gioco

nome .....

cognome .....

indirizzo .....

cdr

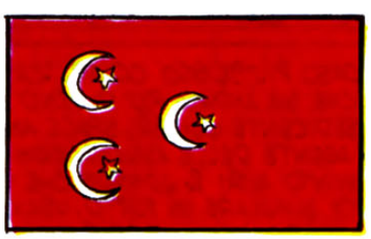
SI E' SERVITO DI NOI... IL SUO COMPLICE CI HA ATTIRATI FUORI CON IL FALSO FURTO E LUI HA PRESO LA VALIGETTA... CI SIAMO CASCATI COME PIVELLINI!...
ALTA! & JONSON, GLI INVESTIGATORI PIU' STUPIDI DEGLI STATES.
RATTLE RATTLE
RATTLE
ROOOARRRR
316
TUF TUFF
TUF
TIENI, SPARA ALLE GOMME.
SCHERZI? NON SIAMO NEL TEXAS. POTREI COLPIRE QUALCUNO.
E' VERO... MA LI PRENDEREMO LO STESSO. CON QUESTO TRAFFICO NON POSSONO ANDARE TROPPO VELOCI. NON RIUSCIRANNO A...
MA CHE SUCCEDE, ADESSO?!
GRRR TUF
COFF COFF
PUO' SUCCEDERE. SPECIALMENTE PRENDENDONE SOLO DUE DOLLARI PER VOLTA.
EHM...: E' FINITA LA BENZINA.
PIIIT
PIIIT PIIIT
POTYTY POT

POTREMMO EMIGRARE IN AUSTRALIA...
PIIITT
HMM... IL TENENTE KENNAN CI INSEGUIREBBE ANCHE LA!
PIIII.
TANTO VALE AFFRONTARE SUBITO LA SITUAZIONE. TORNIAMO ALL'AEROPORTO...
...A PIEDI.
BOTYTI...
BOT
PIN...
BENE, BENE, RAGAZZI. CREDO CHE ABBIATE PARECCHIE COSE DA SPIEGARE...
DOVREMMO CHIAMARE UN AVVOCATO, MA NON ABBIAMO NEANCHE UN CENTESIMO...
...E POI PERRY MASON E' IN FERIE
E' UN CASO PIUTTOSTO COMPLICATO. CREDO CHE SIA ANDATA PIU' O MENO COSI': IL SEDICENTE OLIVER, SPACCIANDOSI PER AGENTE DELLE ASSICURAZIONI, HA CONVINTO ALTAI & JONSON CHE VOI VOLEVATE SIMULARE UN FURTO. USANDO I DUE INVESTIGATORI COME PARAVENTO E GARANZIA E' RIUSCITO A PERSUADERE ANCHE BENTHAM E WADE, CHE SI SONO PRESTATI ALLO SCAMBIO DELLE VALIGETTE... IL RESTO LO SAPETE...
BOF... KENNAN NON E' STUPIDO COME SEMBRA. FINIRA' PER CAPIRE CHE ANCHE NOI SIAMO STATI PRESI IN GIRO. AL MASSIMO CI DARA' UNA MULTA PER AVER BLOCCATO IL TRAFFICO.
GIA', MA INTANTO?
HAI UN MAZZO DI CARTE?
YEAH.
FINE

BANDIERE AL VENTO

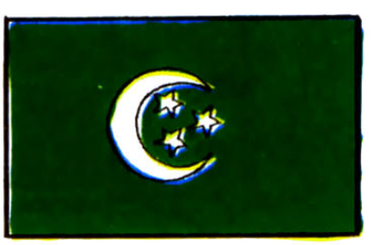
MEZZALUNA E STELLE DEL MEDIO ORIENTE

Nell'800 l'Egitto era un Paese il cui re (chiamato *kedivè*) riceveva l'investitura del potere dal sultano turco. Anche la bandiera egiziana dell'epoca assomigliava a quella turca: era rossa con tre mezzelune e stelle (il simbolo musulmano). Le nazioni europee cercarono per



Egitto fino al 1914

molti anni di intromettersi negli affari interni dell'Egitto anche perché questo Paese, dopo l'apertura del Canale di Suez, era diventato molto importante per i commerci mondiali. Ci furono perciò nel 1882 violente manifestazioni contro i «bianchi» in generale. Gli inglesi non si lasciarono sfuggire l'occasione per penetrare definitivamente nel Paese. Con la scusa di soffocare la violenza,



Egitto fino al 1958

bombardarono Alessandria e vi fecero sbarcare i loro soldati. Parecchi anni dopo, nel 1914, quando scoppiò la prima guerra mondiale, l'Inghilterra proclamò il suo «protettorato» sull'Egitto, distaccandolo del tutto dall'influenza turca. In quell'occasione gli cambiò anche la bandiera che divenne verde, colore caratteristico del mondo arabo, con una mezzaluna che racchiudeva tre stelle. Queste simboleggiavano l'Egitto vero e proprio, la Nubia e il Sudan, i Paesi sui quali si doveva esercitare la sovranità del re egiziano (ma a comandare erano gli inglesi).

RAU (Egitto e Siria) dal 1958 al 1961.
RAU (solo Egitto) attuale.

Il vessillo verde fu mantenuto anche quando l'Egitto ottenne l'indipendenza (1922) e perfino dopo la caduta di re Faruk e della monarchia ad opera dell'insurrezione dei militari del generale Neguib (1952). Quando però, sei anni più tardi, il presidente egiziano Nasser fondò, assieme alla Siria, la *Repubblica Araba Unita* (RAU) iniziando così l'attuazione del suo progetto di riunire in un solo stato tutti i popoli arabi, diede alla nuova repubblica una bandiera a strisce orizzontali rossa, bianca e nera con due stelle verdi che rappresentavano appunto Egitto e Siria. L'unione, però, durò solo tre anni: un gruppo di ufficiali siriani, con un colpo di stato, distaccò nuovamente il proprio Paese dall'Egitto (che, essendo il più forte, aveva cercato di prevalere nella RAU). Nonostante il distacco della Siria, comunque, l'Egitto mantenne il nome di Repubblica Araba Unita e la bandiera con le stelle.

Siria dal 1941 al 1958.

La Siria, prima dell'unione con l'Egitto, aveva una bandiera tipicamente musulmana, adottata nel 1941, quando si era resa indipendente dalla Francia: tre strisce verde, bianca e nera (i colori delle

Siria dopo il distacco dall'Egitto.

antiche dinastie dei califfi) con tre stelle rosse che simboleggiavano i distretti di Damasco, Aleppo e Deir ez Zor. Dopo il distacco dalla Repubblica Araba Unita, anche i siriani ne hanno mantenuto la ban-

L'aquila della Siria attuale.

diera (rosso-bianco-nera) aggiungendovi però una terza stella verde. Recentemente, le tre stelle sono state sostituite con la raffigurazione di un'aquila d'oro.
Accanto alla Siria c'è il Libano, un altro ex territorio dell'impero turco divenuto nel 1918 una repubblica indipendente ma controllata dalla Francia per mandato della *Società delle Nazioni* (l'ONU di allora).

I colori del Libano.

ecco perché la prima bandiera libanese fu il tricolore di Francia in mezzo al quale appariva, come simbolo del Libano, il famoso albero di cedro. Nel 1943, mentre la Francia era occupata dai tedeschi, il Libano ottenne l'indipendenza completa e adottò un vessillo a strisce orizzontali rossa, bianca e rossa, nel quale ancora campeggiava il cedro dal tronco bruno e dalle foglie verdi. Il cedro è un simbolo caratteristico del Libano: grandi foreste di questi alberi, ora quasi scomparse, ricoprivano anticamente i monti del Paese.
Le strisce rosse della bandiera significano sacrificio; quella bianca dovrebbe essere il simbolo di pace: una felice condizione che, purtroppo, il Libano, come gli altri Paesi del Medio Oriente, ha da qualche anno dimenticato.

Giuliano Zirulia

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

6°

IL JAZZ

A cura di V. FRANCHINI

SECONDA PARTE

Una volta nel gergo dei ghetti americani dove vivono i discendenti degli schiavi, jazz, o meglio jass, era una parolaccia, di quelle che non si possono scrivere sui giornali. Il jazz, dunque, si presentava al pubblico dell'America-bene con due fattori estremamente negativi: quella parolaccia che riuscivano a capire anche molti bianchi e il fatto di essere una «musica da negri».

E tuttavia quella musica piaceva ai giovani e sarebbe potuta benissimo diventare fonte di grandi guadagni, se ben amministrata dagli industriali del disco, della radio e del cinema. Pensato e fatto. Niente più «jazz» ma «swing». Letteralmente «swing» significa dondolare, in pratica indica un certo tipo di contenuto ritmico proprio del jazz, che è difficile definire. Il termine era stato usato da Ellington e subito ripreso da altri musicisti per indicare la carica di dinamismo e di entusiasmo che correva sotto la pelle della loro musica. A Kansas City, soprattutto, dove un gruppo di giovani, sotto la direzione di Bennie Moten prima e di Count Basie poi, avevano cominciato a fare un gran chiasso, sostenuti da un vivace successo di pubblico.

Ma erano neri, neri come il carbone, e suonavano per gente dello stesso colore. Ci voleva, per gli uomini d'affari bianchi, qualcosa che riuscisse ad agganciare l'attenzione del grande pubblico americano, qualcosa che potesse entrare nelle case, nei salotti. Quel qualcosa si chiamò Benny Goodman, un giovane clarinettista di Chicago pulitino e garbato che stava cominciando ad avvicinarsi a quegli scalmanati di Kansas City e a tutti i loro seguaci.

I primi tempi furono duri, poi nel 1938, nel corso di un grande concerto alla Carnegie Hall di New York, il successo scoppiò come un colpo di fulmine. Nel giro di pochi giorni tutta l'America impazziva per lo swing. Uno swing bianco, ovviamente, molto annacquato.

I veri protagonisti dello swing e cioè le orchestre di Basie, di Ellington, di Lunceford, di Cab Calloway, di Webb, il piccolo batterista gobbo che scoperse quel fenomeno vocale di Ella Fitzgerald, operavano nell'ombra. Ma Goodman non era uno sciocco. Sapeva bene che soltanto con i musicisti di colore avrebbe potuto dare ai suoi gruppi la giusta dose di quel misterioso swing. Così, primo musicista bianco nella storia del jazz, cominciò a far lavorare anche gli strumentisti negri. Con il pianista Teddy Wilson e con il vibrafonista Lionel Hampton (oltre al batterista bianco Krupa) diede vita ad un quartetto che è passato alla storia. In altre formazioni volle avere Cootie Williams, la grande tromba di Ellington, e anche un giovanottino che suonava la chitarra in modo assolutamente originale e che si chiamava Charlie Christian.

Nel prossimo numero: la storia della Moto Guzzi.

BASIE WILLIAM «COUNT»

(Nato a Red Bank, nel New Jersey, nel 1906). Pianista autodidatta, influenzato all'inizio dallo stile di Fats Waller, arrivò poi a crearsi un suo modo particolare di suonare fatto di pochissime note e di un ritmo mordente. Cominciò come pianista a New York, poi passò a Kansas City ove fu con l'orchestra di Benny Moten della quale in seguito divenne il titolare. Da allora, e ancora oggi, rappresenta lo swing nella sua essenza più dinamica. Fra le sue incisioni indichiamo «Evil Blues», «Lady Be Good», «Basie Blues», «Swingin' the Blues», «Jumpin' at the Woodside», «One O'Clock Jump», «Blues & Sentimental». Si è sempre circondato di eccellenti musicisti, alcuni dei quali rimangono nella storia, come il trombonista Dickie Wells, il trombonettista Buck Clayton e il sassofonista Lester Young, di cui parleremo a parte.

ELLINGTON EDWARD «DUKE»

(Nato a Washington nel 1899. Morto a New York nel 1974).Ellington, pianista, direttore d'orchestra ma soprattutto compositore di tutto rispetto, ha cominciato come pianista in un locale di Washington: aveva quindici anni e aveva già scritto il suo primo tema: «Soda Fountain Pen». Ma il successo è venuto nei primi anni del Venti a New York, al Kentucky Club e poi al Cotton Club, quando già aveva riunito una orchestra con alcuni musicisti che rimarranno con lui per tutta una vita, dal trombettista Cootie Williams, al sassofonista Johnny Hodges, dal clarinettista Barney Bigard al baritonista Harry Carney. In quegli anni Ellington componeva pensando all'Africa in uno stile che si chiamava «Jungle», giungla, e con un linguaggio musicale che richiamava un po' quello di alcuni musicisti europei, primo fra tutti Debussy, riusciva a dare immagini vigorose e colorite. Da allora il mondo emotivo di Ellington si è andato allargando. Ha scritto concerti per i solisti, opere di grande respiro come la «Liberian Suite», musiche da chiesa e sociali come «People», dedicato al suo popolo. Fra le sue incisioni più famose ricordiamo «Concerto for Cootie», «Ko Ko», «Mood Indigo», «Such Sweet Thunder», scritta ispirandosi all'opera del drammaturgo inglese Shakespeare, «Sophisticated Lady», «Solitude», e «Prelude to a Kiss».

GOODMAN BENJAMIN «BENNY»

(Nato a Chicago nel 1909). E' il «re del jazz», secondo gli slogan commerciali del mondo bianco. In realtà è soltanto un ottimo clarinettista che ha saputo sfruttare abilmente le idee degli altri. E' Goodman, infatti, che ha reso popolare in tutto il mondo il jazz, facendolo diventare una musica commerciale capace di attirare l'attenzione anche di chi nulla sa del mondo afroamericano, ma sono gli Ellington, i Basie, gli Hampton che hanno dato al jazz una nuova dimensione. Goodman ha cominciato a suonare praticamente da bambino: aveva i calzoni corti quando fu scritturato per la prima volta. Nel 1934 riunì la sua prima orchestra e poco dopo arrivò il successo. Con lui comincia l'era dei gruppi misti composti da musicisti bianchi e musicisti di colore. I suoi trio e le sue piccole formazioni poterono valersi di pianisti come Teddy Wilson, del vibrafonista Lionel Hampton, del chitarrista Charlie Christian, del trombettista Cootie Williams e di altri grossi artisti di colore. Per quanto riguarda le sue incisioni basta ricordare il concerto della Carnegie Hall che nel 1938 gli diede la celebrità e che è stato interamente pubblicato. Ha tre fratelli, tutti musicisti, Harry che suona il contrabbasso e Irving e Freddie la tromba.

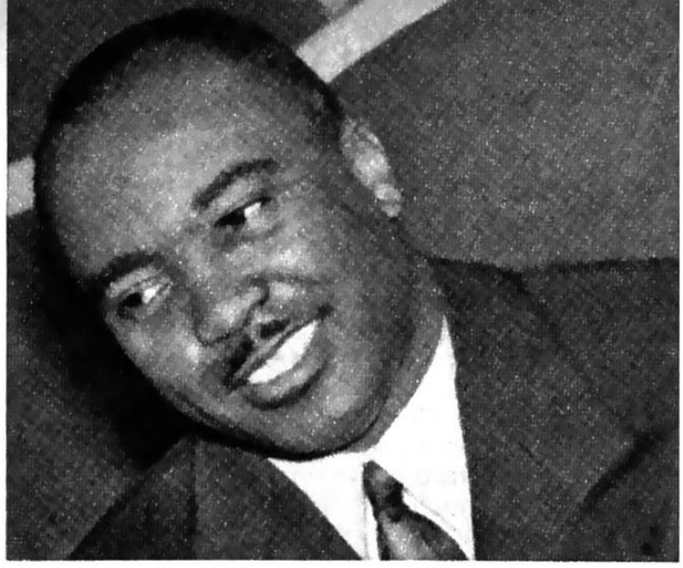
HAMPTON LIONEL

(Nato a Louisville nel Kentucky, nel 1913). E' l'uomo-swing per eccellenza. Batterista, pianista, vibrafonista eccezionalmente dotato, direttore di una orchestra che aveva nel dinamismo ritmico la sua maggiore dote, Hampton rimarrà nel cuore degli appassionati per il suo vibrafono capace di essere al tempo stesso frenetico e appassionato. Normalmente lo si ricorda per la sua permanenza nelle piccole formazioni di Benny Goodman, ma la sua fama vive autonomamente sulle sue doti di strumentista. Fra le incisioni segnaliamo «Memories of You», «Jivin' Whith Jarvis», «Blues Because of You», «Flyin' Home» oltre a «Piano stomp» dove suona il pianoforte con una tecnica derivata dal vibrafono e in pratica con due sole dita, e «Drum stomp», dove suona la batteria.

HAWKINS COLEMAN BEAN

(Nato a St. Joseph, nel Missouri, nel 1904). E' il caposcuola di tutti i sassofonisti della «swing era». Ha studiato prima il pianoforte, poi il violoncello e infine il sassofono tenore e con questo strumento è diventato popolare in tutto il mondo. La voce del suo sax, massiccia e aggressiva, ha influenzato intere generazioni di sassofonisti. Solo Lester Young, in pratica, è riuscito a inventare un linguaggio diverso rompendo, con la sua autorità, la tradizione instaurata da Hawkins. Per lui basterà ricordare un famoso «Body & Soul» nel quale ha saputo magistralmente riunire tutte le sue doti di grande lirico.

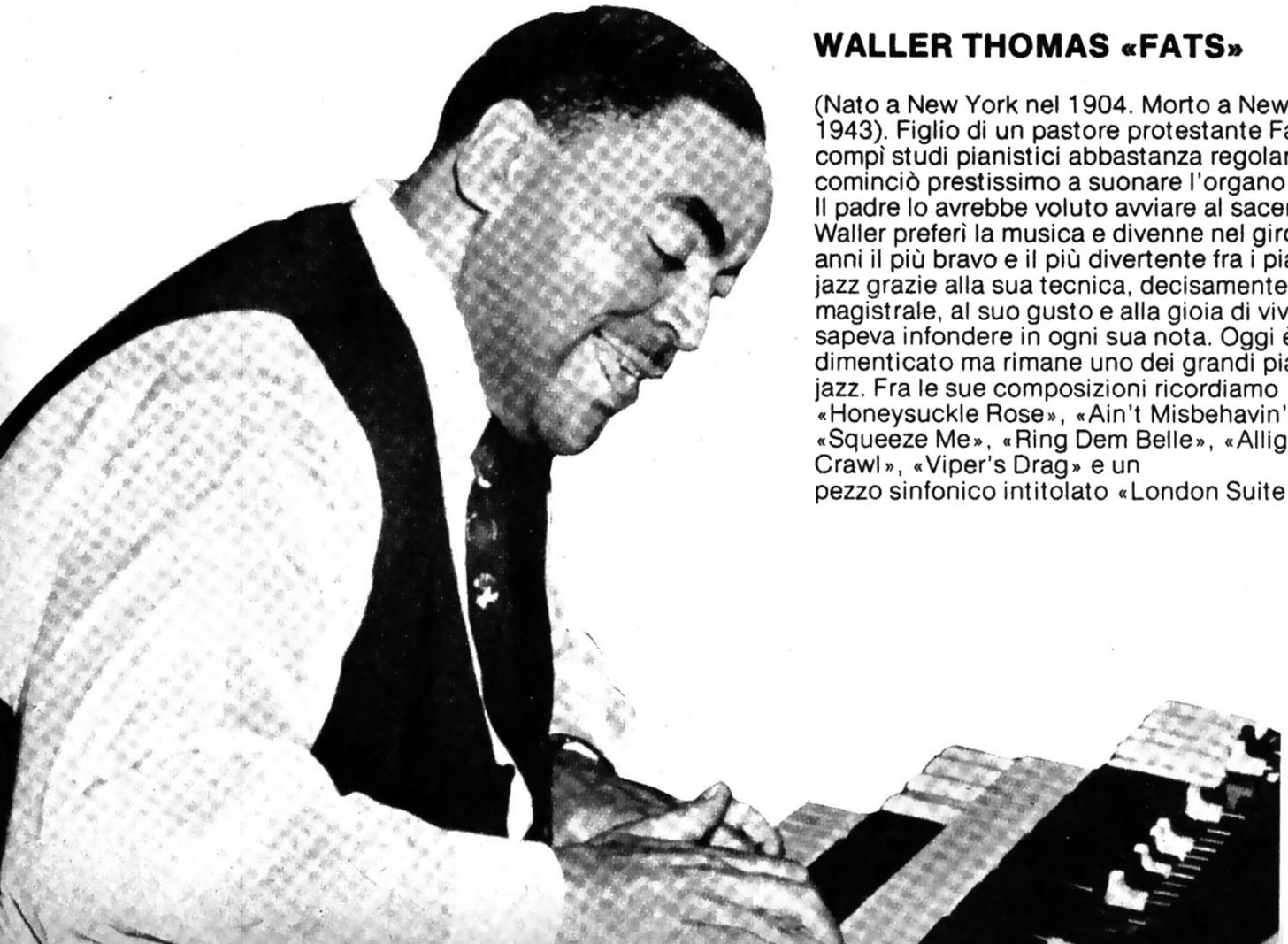
LUNCEFORD JIMMY



(Nato a Fulton nel 1902. Morto a New York nel 1947). Clarinettista, sassofonista, laureato in legge, Lanceford rimane nella storia del jazz per la sua orchestra, un gruppo che ebbe vita breve ma splendida e per la quale fu coniato il termine di «swing Lunceford» per indicare il tempo, né lento né moderato, che caratterizzava molti degli arrangiamenti. Fra i suoi dischi citiamo «Blues in the Night», «Margie», «For Dancers Only» e alcuni temi ellingtoniani: «Black & Tan Fantasy» e «Mood Indigo».

YOUNG LESTER WILLIS «PRES»

(Nato a Woodville, nel Missouri, nel 1919. Morto a New York nel 1956). Lester Young è il primo dei grandi innovatori del jazz moderno. Il suo linguaggio, sul sassofono tenore, è molto misurato, la sonorità ovattata, il fraseggio tenero eppure spezzato e molto dinamico. Fu per molto tempo avversato perché nessuno riusciva a capire il senso della sua musica. Poi ad un tratto la gente capì che era un poeta rivoluzionario e, a poco a poco, cominciò ad apprezzare la sua musica. Oggi è giusto dire che buona parte dei sassofonisti moderni si è ispirata a lui. Fra le sue cose più belle, incise con Basie e con gruppi sotto il suo nome, ricordiamo «Jumpin' at the Woodside», «Sometimes I'm Happy», «Just Your Just Me», «Jump Lester, Jump», «Blue Lester», «Lester Leaps In» e il famosissimo «These Foolish Things» che è una trasposizione jazzistica della celebre canzone francese di Kosma-Prévert «Le foglie morte».



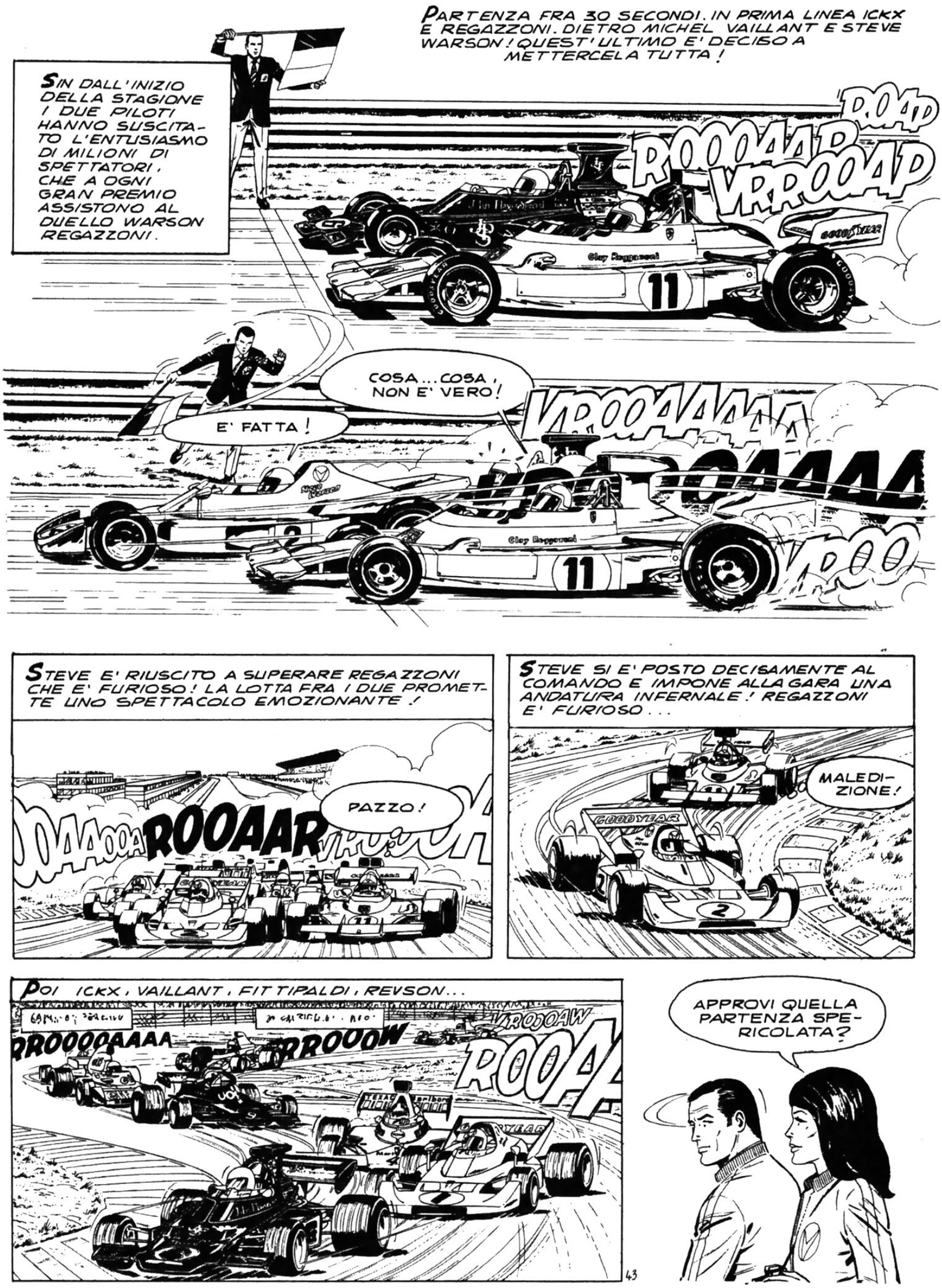
WALLER THOMAS «FATS»

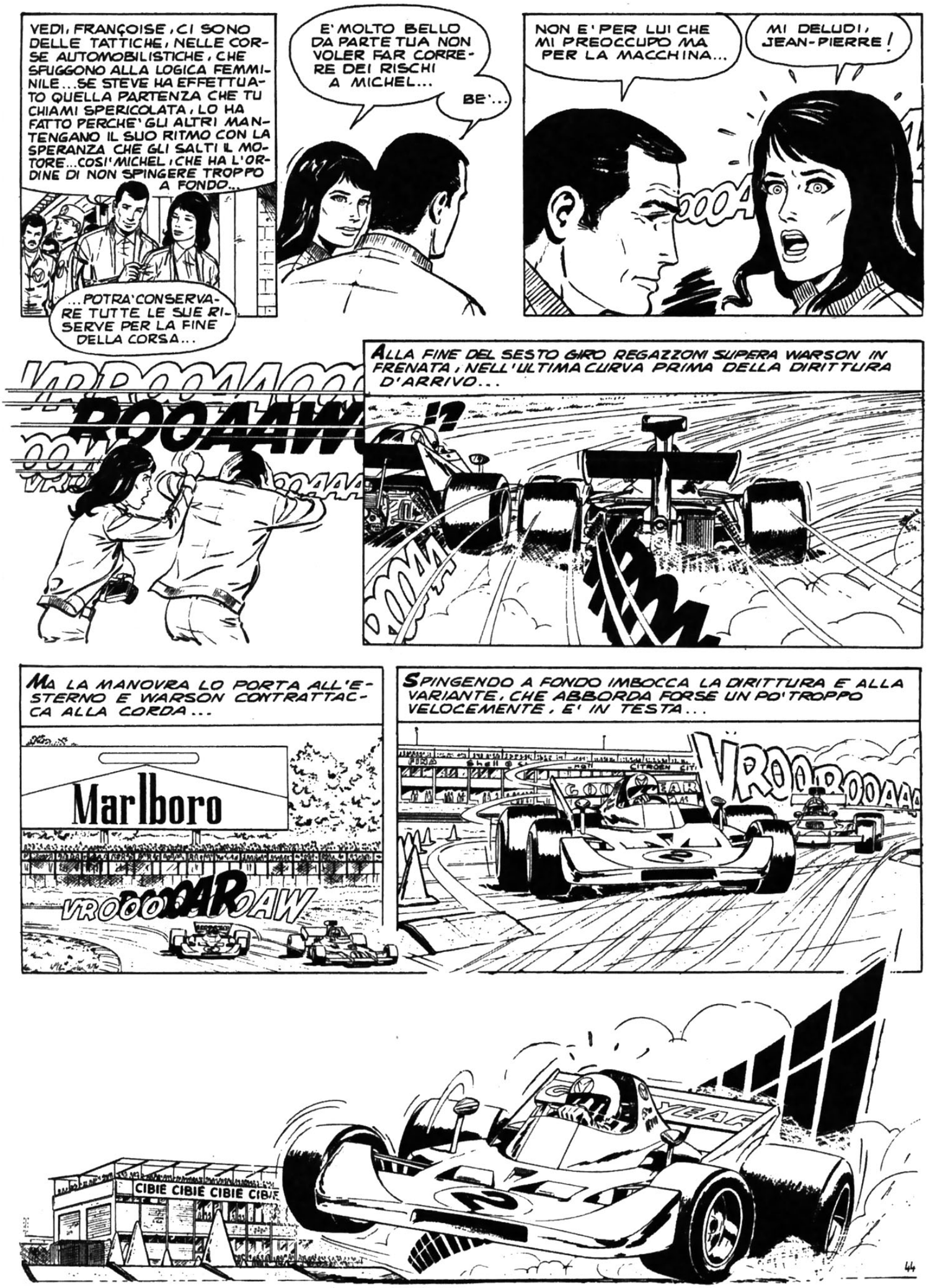
(Nato a New York nel 1904. Morto a New York nel 1943). Figlio di un pastore protestante Fats Waller compì studi pianistici abbastanza regolari e cominciò prestissimo a suonare l'organo in chiesa. Il padre lo avrebbe voluto avviare al sacerdozio, ma Waller preferì la musica e divenne nel giro di pochi anni il più bravo e il più divertente fra i pianisti di jazz grazie alla sua tecnica, decisamente magistrale, al suo gusto e alla gioia di vivere che sapeva infondere in ogni sua nota. Oggi è quasi dimenticato ma rimane uno dei grandi pianisti del jazz. Fra le sue composizioni ricordiamo «Honeysuckle Rose», «Ain't Misbehavin'», «Squeeze Me», «Ring Dem Belle», «Alligator Crawl», «Viper's Drag» e un pezzo sinfonico intitolato «London Suite».

GRAN PREMIO DI SPAGNA
MICHEL SI PREPARA A SFERRARE LA SUA OFFENSIVA! HA FATTO REGISTRARE I MIGLIORI TEMPI IN PROVA.
MICHEL VAILLANT
VROOW
LO SO, JEAN-PIERRE! LO SO! SONO I RISCHI DEL MESTIERE! MA IO HO PAURA! HO PAURA PER MICHEL!
MA E' TUTTO PASSATO...
FRANÇOISE, SE AVESSI AVUTO IL MINIMO DUBBIO, MICHEL NON SAREBBE RIPARTITO!
L'INTERESSE SUPERIORE DELLA CORSA! IL RISCHIO CALCOLATO! SI', JEAN-PIERRE HA RAGIONE.
DURANTE I GIRI SEGUENTI ALLA COLLISIONE, MICHEL STA ATTENTO SOPRATTUTTO ALLA TENUTA DI STRADA. SA CHE QUALCOSA PUO' ESSERE FUGGITA ALL'ESAME DI JEAN-PIERRE. MA DOPO PARECCHI GIRI E' COMPLETAMENTE RASSICURATO. LA VAILLANTE NON HA SUBITO DANNI NELL'INCIDENTE.
© Editions Lombard
FRANÇOISE NON LO SA E IL DUBBIO RIMANE IN LEI DURANTE TUTTO IL PROSEGUIMENTO DELLA CORSA.
AAOOÏÏN
OAAOOOAAAA
ALL'ARRIVO, OSTENTA UN VOLTO SERENO. PER NESSUNA RAGIONE MICHEL DEVE SAPERE CHE HA AVUTO PAURA. MICHEL E' ARRIVATO QUARTO; E' STATO RAGGIUNTO DA UN JACKY ICKX IN PIENA FORMA NELLA CLASSIFICA PROVVISORIA DEL CAMPIONATO MONDIALE. DIETRO DI LORO SONO: FITTIPALDI, POI WARSON E REGAZZONI.

INTANTO A KÖNIGSFELD...
COSI' TU VUOI SPOSARE YVES DOULEAC! NON TI DARO' IL MIO CONSENSO!
YVES DOULEAC NON E' NESSUNO, E' SOLO UN PILOTA DI SECONDO PIANO. SARA' ANCHE UN BRAVO RAGAZZO...
...MA NON BASTA PER DIVENTARE IL MARITO DI UNA SPANGENBERG!
PAPA'! CIO' CHE DICI E' DISGUSTOSO! AMO YVES E LO SPOSERO'!
SE LE COSE STANNO COSI' MODIFICHERO' GLI EQUIPAGGI DELLE MIE VETTURE COSI' NON POTRETE PIU' PARTECIPARE ALLE STESSE CORSE.
NE' TU NE' NESSUN ALTRO POTRA' IMPEDIRMI DI ESSERE FELICE CON YVES!
SEI CERTA DI NON ILLUDERTI?
IO SO CHE E' PROPRIO PERCHE' E' ONESTO E CONOSCE LA SITUAZIONE NON OSERA' MAI FARE IL PRIMO PASSO.
YVES E' UN RAGAZZO ONESTO E CORAGGIOSO CREDEVO DI TROVARE UN ALLEATO IN TE, SCOPRO INVECE DI AVERE UN PADRE EGOISTA! PREFERICO ESSERE UNA DOULEAC CHE UNA SPANGENBERG!
41
GABRIELLE ESCE SBATTENDO LA PORTA...
YVES E' SCONVOLTO PER LA DECISIONE DEL CAPO. E' CERTO CHE LO SI VOGLIA ALLONTANARE DA GABRIELLE... IL GIOVANE MARSIGLIESE PIENO DI ORGOGLIO E CON UNA DECISA VOLONTA' DI RIVINCITA CHIEDE DI POTERE INCONTRARSI CON JEAN-PIERRE VAILLANT.
HO CAMBIATO IDEA! SONO D'ACCORDO PER DISPUTARE LA 24 ORE DI LE MANS!
57

BENE... POSSIAMO METTERCI D'ACCORDO... FARAI COPPIA CON MICHEL...
NO... NON CON MICHEL... VOGLIO VINCERE LE 24 ORE MA NON CON MICHEL... TUTTO IL MERITO SAREBBE SUO... VOGLIO UN COPILOTA DELLE MIE CAPACITA'... UN RAGAZZO CHE MERITI UNA GRANDE VITTORIA...
ABBIAMO FIRMATO PROPRIO ORA CON DUE GIOVANI PILOTI BELGI: PIERRE DIEUDONNÈ E HUGUES DE FIERLANT... MA POICHE' VOGLIO TENERE PIERRE PER LA FORMULA 2, PENSO CHE HUGUES E TU POTRESTE FARE AL CASO MIO. SEI D'ACCORDO?
SI'! E ARRIVEREMO PRIMI!
NON ESSERE PRESUNTUOSO, YVES... ...SARETE OPPOSTI AI MIGLIORI EQUIPAGGI, TRA I QUALI MICHEL E STEVE...
SAPETE BENISSIMO CHE DEVO VINCERE... ...FIDATEVI DI ME E NON SARETE DELUSO.
MA NON CHIEDETEMI LA RAGIONE PER CUI HO CAMBIATO CASA!
CREDO DI AVERLO CAPITO!
TI DO UN CONSIGLIO... ...TIENI I NERVI A POSTO... UN PILOTA DEVE ESSERE SEMPRE PADRONE DI SE STESSO...
GRAN PREMIO DEL BELGIO
CIRCUITO DI NIVELLES-BAULERS
PER L'ULTIMA VOLTA NELLA STAGIONE MICHEL E STEVE GUIDERANNO LA ATTUALE FORMULA 1. I NUOVI MODELLI SARANNO PRONTI PER IL GRAN PREMIO DI MONACO. ALAIN VAN DEN ABEELE, DELLA R.T.B. NE PARLA APPUNTO CON MICHEL...
LA NUOVA VAILLANTE NON AVREBBE DOVUTO ESSERE QUI A NIVELLES?
SI'... PERO', DOPO LE PROVE IN STABILIMENTO, ABBIAMO VISTO CHE SI POTEVA MIGLIORARE ANCORA... ...CONFESSO CHE MI SAREBBE PIACIUTO AVERNE UNA OGGI...
GOODYEAR
AVETE FATTO IL MIGLIOR TERZO TEMPO NELLE PROVE, DIETRO A ICKX E REGAZZONI... ...PUO' ESSERE UN PRONOSTICO PER LA CORSA DI DOMANI?
SI'... MA LO SCARTO FRA NOI E' MINIMO E BASTA POCO PER MODIFICARE IL PRONOSTICO...
IL VOSTRO FAVORITO?
FORSE VI SORPRENDERA', MA PRONOSTICO WARSON E CIO' PERCHE' REGAZZONI E' IN GRAN FORMA E STEVE VUOL FAR MEGLIO DI LUI... MI AUGURO CHE QUEI DUE PAZZI PENSINO PIU' ALLA CORSA CHE ALLE LORO BEGHE.
Marlboro
© Editions Lombard


PARTENZA FRA 30 SECONDI. IN PRIMA LINEA ICKX E REGAZZONI. DIETRO MICHEL VAILLANT E STEVE WARSON! QUEST'ULTIMO E' DECISO A METTERCELA TUTTA!
SIN DALL'INIZIO DELLA STAGIONE I DUE PILOTI HANNO SUSCITATO L'ENTUSIASMO DI MILIONI DI SPETTATORI, CHE A OGNI GRAN PREMIO ASSISTONO AL DUELLO WARSON REGAZZONI.
ROOOAAR
VRROOAP
COSA... COSA, NON E' VERO!
E' FATTA!
VROOAAAAA
VROOAAAA
VROO
STEVE E' RIUSCITO A SUPERARE REGAZZONI CHE E' FURIOSO! LA LOTTA FRA I DUE PROMETTE UNO SPETTACOLO EMOZIONANTE!
PAZZO!
ROOAAR
STEVE SI E' POSTO DECISAMENTE AL COMANDO E IMPONE ALLA GARA UNA ANDATURA INFERNALE! REGAZZONI E' FURIOSO...
MALEDIZIONE!
POI ICKX, VAILLANT, FITTIPALDI, REVSON...
RROOOOAAAA
RROOOW
VROOAW
ROOAA
APPROVI QUELLA PARTENZA SPERICOLATA?


VEDI, FRANÇOISE, CI SONO DELLE TATTICHE, NELLE CORSE AUTOMOBILISTICHE, CHE SFUGGONO ALLA LOGICA FEMMINILE... SE STEVE HA EFFETTUATO QUELLA PARTENZA CHE TU CHIAMI SPERICOLATA, LO HA FATTO PERCHE' GLI ALTRI MANTENGANO IL SUO RITMO CON LA SPERANZA CHE GLI SALTI IL MOTORE... COSI' MICHEL, CHE HA L'ORDINE DI NON SPINGERE TROPPO A FONDO...
...POTRA' CONSERVARE TUTTE LE SUE RISERVE PER LA FINE DELLA CORSA...
E' MOLTO BELLO DA PARTE TUA NON VOLER FAR CORRERE DEI RISCHI A MICHEL...
BE'...
NON E' PER LUI CHE MI PREOCCUPO MA PER LA MACCHINA...
MI DELUDI, JEAN-PIERRE!
ROOAAW
ALLA FINE DEL SESTO GIRO REGAZZONI SUPERA WARSON IN FRENATA, NELL'ULTIMA CURVA PRIMA DELLA DIRITTURA D'ARRIVO...
MA LA MANOVRA LO PORTA ALL'ESTERNO E WARSON CONTRATTACCA ALLA CORDA...
Marlboro
VROOOOAROAW
SPINGENDO A FONDO IMBOCCA LA DIRITTURA E ALLA VARIANTE, CHE ABBORDA FORSE UN PO' TROPPO VELOCEMENTE, E' IN TESTA...
VROOROOAAA
CIBIE CIBIE CIBIE CIBIE
44

?!?
VROOAAW
VROOAW
DOVEVA SUCCEDERE! MA REGAZZONI DIMOSTRA CHE LO SPORT AUTOMOBILISTICO E' PER UOMINI CORAGGIOSI!
LO SVIZZERO TORNA IN PISTA. PER LUI LA CORSA CONTINUA, COME PER MICHEL CHE SI ERA FERMATO ALL'USCITA DELLA VARIANTE...
VROOARR
VOLEVI CHE ROMPESSE? ECCOTI ACCONTENTATO! STEVE HA DISTRUTTO LA MACCHINA!
GIUNTO SECONDO NEL GRAN PREMIO DEL BELGIO, DIETRO A FITTIPALDI, MICHEL VAILLANT TORNA AL COMANDO DELLA CLASSIFICA MONDIALE. LO TALLONANO DUE PERICOLOSI AVVERSARI: JACKY ICKX E EMERSON FITTIPALDI.

bandiere da tutto il mondo

gratis in starcrem

in plasticolor
a rilievo

Il Ghana... che bandiera ha? Dov'è?
Quanti sono gli abitanti? La capitale è...
Lo saprai cominciando subito la raccolta
delle bandiere del mondo
che trovi "gratis" nelle scatole
di Starcrem, formaggio
di prima scelta più panna e
burro fresco. Ecco perché
la mamma sarà contenta
di comprarti Starcrem,
"il portabandiere."

Chi è in gamba chiede Starcrem alla mamma. Subito.
Oggi è anche in <u>offerta speciale a 450 lire!</u>

E ORA FACCIAMO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE PRIMA DI INIZIARE IL SEGUITO DEGLI AVVENIMENTI. MENTRE I PILOTI DELLA VAILLANTE SI DISTINGUONO IN TUTTI I CAMPI...

ALAIN DEX NEL GRUPPO DUE

PIERRE DIEUDONNÈ AL SUO DEBUTTO IN FORMULA DUE

F2

HUGUES DE FIERLANT E YVES DOULEAC ORMAI PRONTI PER LA 24 ORE DI LE MANS...

LE MANS

STEVE WARSON E CLAY REGAZZONI RICONCILIATI...

F1

JEAN-PIERRE SEMPRE PIU' OTTIMISTA! LE MACCHINE NUOVE DELLA FORMULA 1 SONO FORMIDABILI: OBIETTIVO: IL GRAN PREMIO DI MONACO!

QUESTO PER QUANTO RIGUARDA LE AUTO... E CON LE DONNE?

GABRIELLE NON HA PIU' PARLATO DI YVES CON SUO PADRE... QUEST'ULTIMO E' PREOCCUPATO PER IL SILENZIO DELLA FIGLIA...

DAL CANTO SUO YVES DOPO AVER PERSO GABRIELLE, PENSA SOLO ALLA RIVINCITA!

STEVE NON HA AVUTO PIU' NOTIZIE DI RUTH... MA INDIANAPOLIS SI SVOLGERA' FRA UN MESE...

SONO SICURO CHE SUCCEDERA' QUALCOSA... ... FIDATEVI DI ME!

FRANÇOISE HA SEMPRE PAURA! L'INCIDENTE DI BARCELLONA, L'INCENDIO DELLA MACCHINA DI STEVE, SONO EPISODI CHE LA TURBANO... MA CERCHERA' DI LOTTARE CONTRO SE STESSA, LOTTERA' PER MICHEL! SOSTERRA' SUO MARITO SINO ALL'ULTIMO PERCHE' POSSA GIUNGERE ALLA META PREFISSA:

MICHEL VAILLANT CAMPIONE DEL MONDO!

Fine del I° episodio

ATLANTIC

Eserciti della 2ª Guerra Mondiale

Panzergrenadieren

Royal Fusiliers

Marines

Scala HO L. 150 e 500
Scala 1/32 L. 1.000

ATLANTIC

per giocare sempre meglio

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

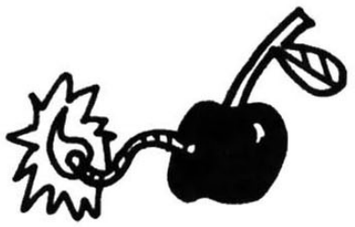
CALDERA

IL CANTANTE

Il cantante è un bel mestiere, che si fa cantando.
Ma non sempre, perché c'è un cantante che si chiama Playback e che è muto.
Il cantante ha tanto sentimento.
Il cantante non ti fa pensare a niente.
Il cantante ti parla solo d'amore, di sole e di cavolfiore.
Questo cantante qui di solito è alto un po' di pollici e largo più o meno.
Insomma, entra giusto giusto nella tivù.

Pronto, casa Ambrosetti?

CILIEGIE



«Lei fuma?»
«Solo quando brucio.»

«Come ha trovato l'America?»
«A sinistra della Groenlandia.»
(The Beatles)

«Quel bambino è gracile. Fallo mangiare.»
«Da chi?»

«Vorrei qualcuno con cui dialogare.»
«Perché non dialoghi da solo?»

Il cartello che tutti vorremmo vedere alla tivù:
La trasmissione sarà ripresa il più tardi possibile.

ULTIME NOTIZIE

Il governo ha approvato lo stanziamento di 150 miliardi di lire al fine di comprare 150 miliardi di lire.

Scoperte efficaci pastiglie per il raffreddore. Fanno venire immediatamente un raffreddore fortissimo.

Nella conferenza di Helsinki i capi delle grandi potenze si sono formalmente impegnati per un futuro migliore. E per un presente peggiore.

Nuova brillante operazione di polizia. Dopo minuziose indagini si è giunti all'arresto di un blocco di cemento.
Era armato.

Pronto, casa Ambrosetti?

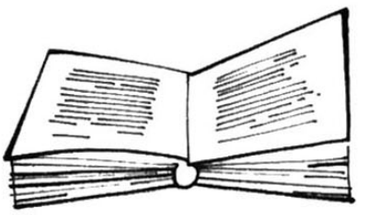
dis. di Enrico Bagnoli

PUBBLICITTA'

GONG!

I ragazzi ti evitano?
Succede a chi ha un ginocchio
«mezza giornata».
Ma ora c'è
«GINOCCHIO FRESCO!»
Con «GINOCCHIO FRESCO»
il tuo ginocchio
saprà di primavera
ventiquattro ore
su ventiquattro.
Coro:
Ti vogliono tutti
vicina vicina
con «GINOCCHIO FRESCO»
sei la più carina!

LETTERATURA ITAGLIANA



Gabriele D'Annunzio

Gabriele D'Annunzio è nato.
Poi dopo è anche morto, ma ormai la frittata era fatta.
Per vivere faceva l'estetista.
Scrisse «Il piacere», «Il dispiacere», «Il fuoco»
e tamerici sparse.
Scrisse anche un famoso indovinello:
«Chi è il padre della figlia di Jorio?»
Una volta sorvolò Vienna
con un aereo, perché aveva sbagliato rotta.
Allora mandò giù dei manifestini
per chiedere aiuto, ma i viennanti,
appena lo riconobbero,
gli spararono addosso.
Purtroppo non lo beccarono.
Un'altra volta esclamò:
«Ah, foss'io co' miei pastori!».
Non si è mai capito perché non ci andava,
coi suoi pastori.
Gabriele D'Annunzio è importante
perché una volta aveva l'influenza.

Pronto, casa Ambrosetti?

GIRODELMONDO

NEW YORK.

New York prima non c'era. L' hanno inventata dopo.
E' tanto grande che invece di girarla tutta è meglio andare a Fiumicino.
C'è tanta gente che bisogna far la fila anche per entrare in casa propria.
Ci sono tante case che le hanno fatte bislingue tutte a strati, un po' come i grattacieli.
C'è tanto smog che i nuovaiorchesi hanno le branchie.
Insomma, ci sono tante cose che insomma non le so neanch'io.
Di statua della libertà ce n'è una sola. Speriamo che basti.

BANDO DI CONCORSO

Che cosa vuol dire Caldera?

Pronto, casa Ambrosetti?

Anche stavolta, fine.

P. S. - Le querce fanno
i quercioli.
Coi quercioli
si coprono le pugnatte.

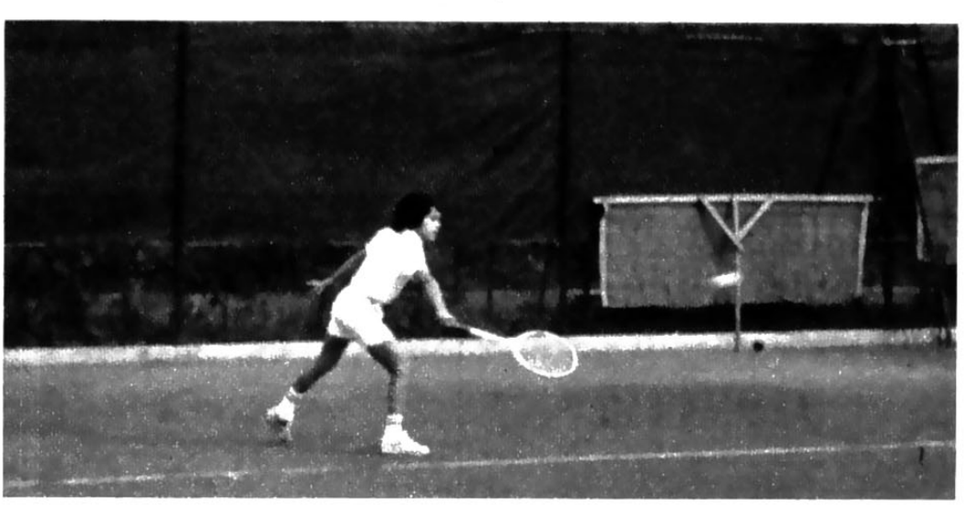
CLUB DEI RAGAZZI

I CAMPIONI DEL CLUB

Il Trofeo del «Corriere dei Ragazzi» per il livello tecnico e per l'entusiasmo dei partecipanti è destinato ad assumere sin dal prossimo anno un preciso significato tra le manifestazioni giovanili del tennis italiano. Arrivederci dunque all'anno prossimo.

Nella splendida cornice del Malaspina Sporting Club di Milano San Felice, si sono svolte nei giorni 26 e 27 settembre le gare finali di tennis tra i vincitori dei tornei effettuati nelle località di villeggiatura nel corso di «Un'estate di giochi», la manifestazione patrocinata dal nostro Club.
Il torneo si è svolto sotto l'egida della Federazione Italiana Tennis e la presenza sui campi di gioco del giudice arbitro Vittorio Maltempi ne ha assicurato il regolare svolgimento.
Il successo della manifestazione va comunque attribuito in gran parte ai giovani tennisti, che hanno disputato le gare all'insegna di una serena, «olimpica» partecipazione.
Nella categoria «Ragazze» ha vinto ALESSANDRA BONIVENTO di Trieste, che nella finale ha battuto in tre set, 6-3/5-6/6-0, la propria amica, pure triestina, DANIELA SAIN; nei «Ragazzi» FABIO CALABRIA ha superato in due soli set, 6-3/6-2, GABRIELE CARPO; negli «Allievi» ANTONIO ZANOLINI di Udine, quindici anni, stile perfetto e calma olimpica, ha avuto ragione dopo un'entusiasmante battaglia, 6-2/4-6/6-3 il risultato finale, del più irruente e irregolare GIOVANNI CIOLINA, quindicenne, di Savona.
Ai primi classificati sono andate le Coppe del CdR più le racchette «Spalding»; Coppe del CdR più libri dell'editrice «Rizzoli» ai secondi e premi speciali a MONICA MATTEI e a EDOARDO ARTALDI, i più giovani partecipanti, a MARCO DE BORTOLI, il migliore classificato di Milano, e a GIACOMO BANCI, romano e romanista, cui è stato assegnato il Premio Simpatia.

Fabio Calabria, 13 anni, che ha superato l'avversario in due set.



Il più giovane partecipante, Edoardo Artaldi di 11 anni.

Foto di gruppo dei campioni (da sin.): Daniela Sain, Alessandra Bonivento, Antonio Zanolini, giudice Vittorio Maltempi, Giovanni Ciolina, Gabriele Carpo e Fabio Calabria.

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?

1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?

1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?

1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?

1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?

_____

_____

_____

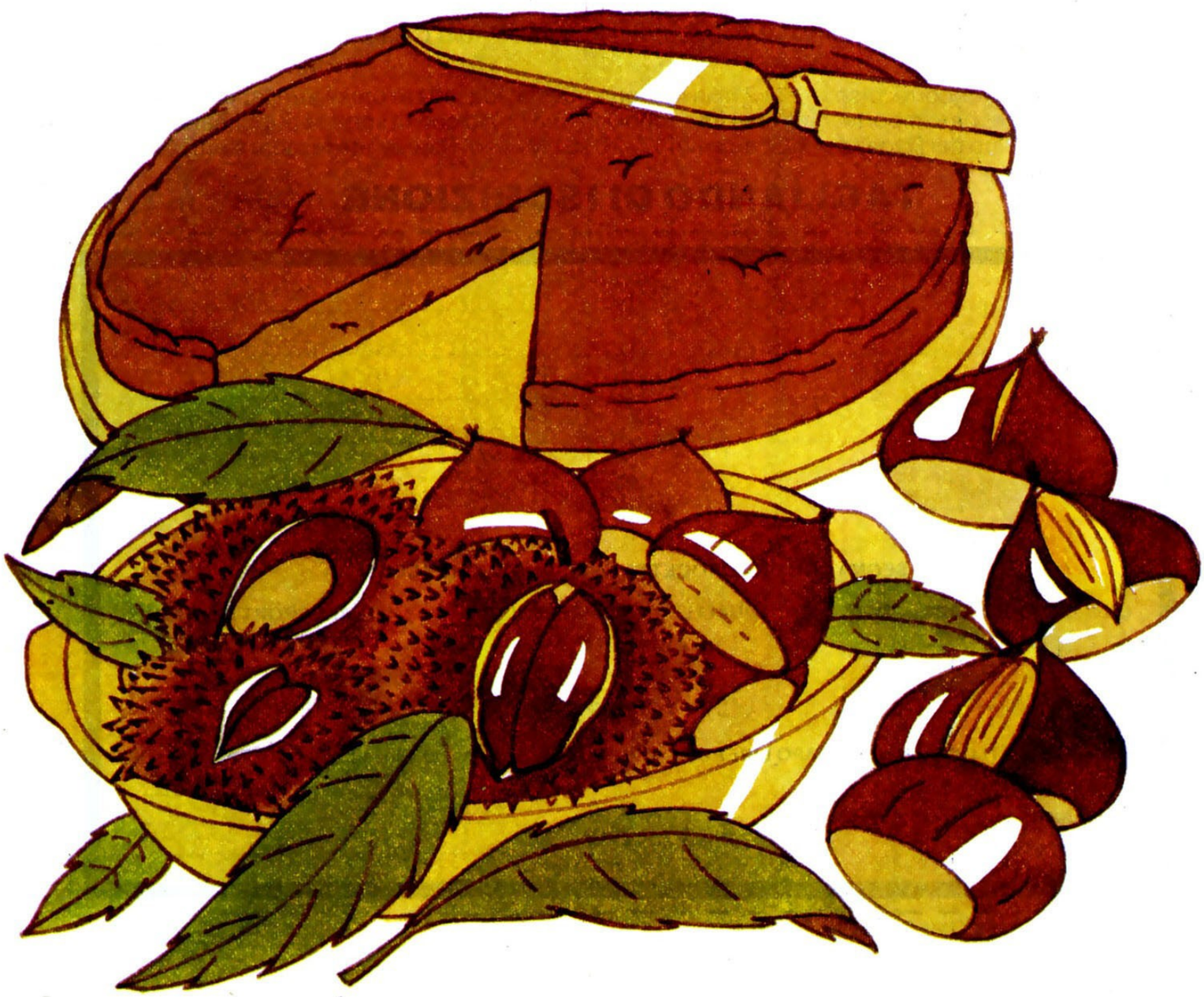
ATTENZIONE: SE NON AVETE ancora ricevuto tessera e materiale del Club non preoccupatevi: le iscrizioni sono moltissime e ci occorre un certo tempo per soddisfarvi tutti.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

RAGAZZ

DOLCE AUTUNNO CON LE CASTAGNE

Approfittate della stagione delle castagne per gustare questo dolce frutto. Per le più esperte, che non si accontentano delle castagne bollite, ecco una ricetta per sei persone: farina di castagne (150 g), sale, olio (2 cucchiai), pinoli, uvetta sultanina, rosmarino, acqua fredda (1 bicchiere). Lavorare farina, sale, olio e acqua fino ad ottenere un impasto morbido. Versarlo nella teglia unta e seminarvi sopra i pinoli, l'uvetta e il rosmarino. Tenere in forno quarantacinque minuti.



iN TU.

ALTRI DIECI PUNTI SUL PROBLEMA DIETA

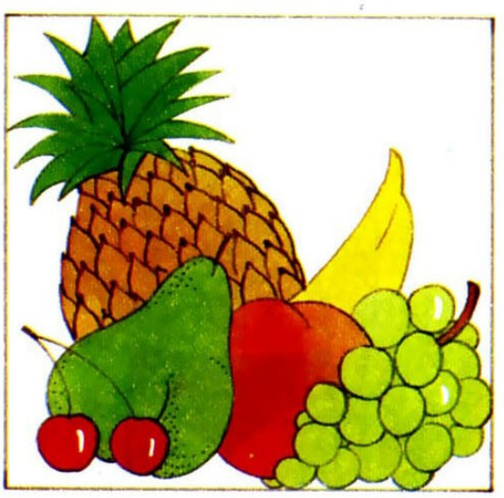
Concludiamo questa settimana la nostra piccola enciclopedia dei luoghi comuni sulla dieta. Vediamo quali altri argomenti hanno tratto in inganno, fino a questo momento, le ragazzine più sprovvedute. Attenzione: la dieta è una cosa importante e va presa seriamente.

C'è differenza fra grasso e cellulite. La cellulite è una malattia.

VERO: il grasso è una riserva, un sedimento di tossine, la cellulite una malattia.

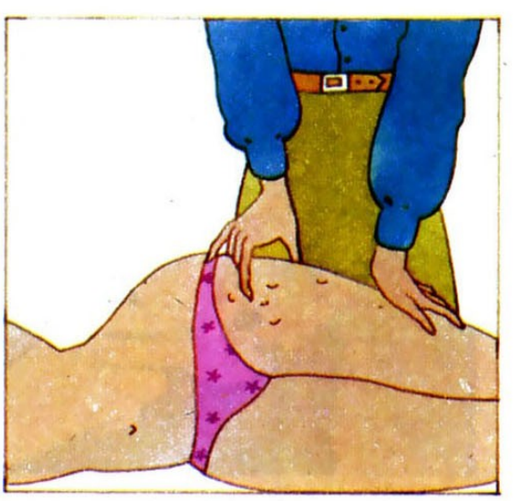
La cellulite si sconfigge definitivamente con la dieta.

VERO: sì, la cellulite si elimina con una cura disintossicante e i massaggi.



La frutta non ingrassa, quindi possiamo mangiarne a volontà.

FALSO: i frutti sono carichi di zucchero. Mangiate solo mele, pere e pompelmi. Due etti al giorno.



I massaggi, se eseguiti da persone esperte, aiutano a dimagrire.

FALSO: più che altro stimolano la circolazione del sangue ma non fanno dimagrire.

Il sale è da considerarsi un nemico che fa ingrassare tremendamente.

VERO: è più che sufficiente come dose giornaliera quella contenuta, ad esempio, nelle verdure.

Le medicine che combattono l'appetito sono dannose.

VERO: non si fa mai una dieta e non si prendono medicine senza prescrizione del medico.

Il vino è da eliminare quando si fa una dieta dimagrante.

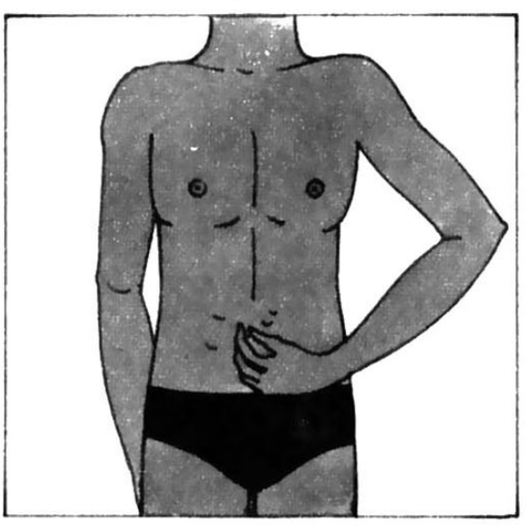
FALSO: un bicchiere di vino a pasto è la dose giusta per un buon rapporto vitaminico.

La ginnastica, il nuoto e lo sport in genere fanno dimagrire e in fretta.

FALSO: l'attività sportiva aiuta a bruciare calorie. Ma quando si è in dieta meglio riposare.

Fumare (ma non dovrebbe essere il vostro problema) aiuta a dimagrire.

FALSO: il fumo è dannoso, lo sapete, e soprattutto per chi ha problemi di linea.



Beati i ragazzi, che non debbono sottoporsi a diete!

FALSO: guardatevi in giro: anche i ragazzi hanno problemi di linea. Ma, forse, ci pensano meno.

oggi Kinder è anche un ovetto

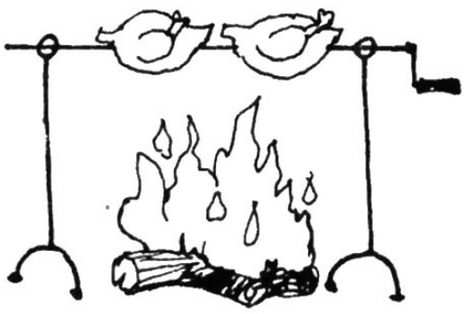
FERRERO
KINDER
DIVISION

LA GUIDA DEL C.d.R.

Idee e suggerimenti che vi saranno utili per coltivare i vostri hobby e per trascorrere in modo intelligente il tempo libero.

FOLKLORE, FIERE MERCATI, MOSTRE

S. STEFANO DI MAGRA (La Spezia). Fiera di San Felice, il 19 ottobre.

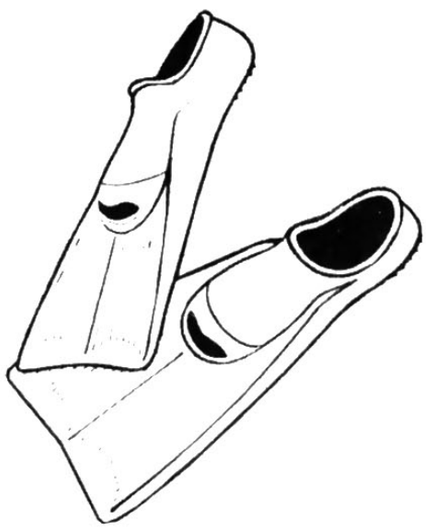


ISOLA VICENTINA (Vicenza). Si svolge la tradizionale festa dello spiedo arrivata alla 14ª edizione; il 19 ottobre.
ORCIATICO (Pisa). Sagra delle castagne; il 19 ottobre.
FRAGAIOLO (Arezzo). Sagra delle castagne; il 13 ottobre.
TORRE PELLICE (Torino). Premiazione del concorso vetrine e balconi fioriti; il 18 ottobre.

S. ANNA DI VALDIERI (Cuneo). Castagnata nelle Langhe; distribuzione di caldarroste e del tipico vino langarolo; il 18 ottobre.
COLLIANO (Asti). Palio Ragliante: addobbo delle otto contrade con i tradizionali colori; il 19 ottobre.
ROCCASCALEGNA (Chieti). Fiera di Santa Croce; il 19 ottobre.
CALTAGIRONE (Catania). Mostra della ceramica.

L'elenco delle manifestazioni è a carattere puramente indicativo in quanto non sono da escludere modifiche all'ultimo momento.

CONSIGLI UTILI



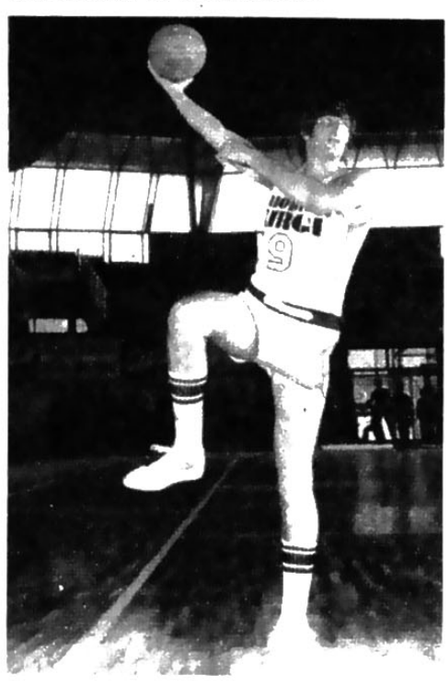
Avete usato durante l'estate pinne e altri strumenti per l'esplorazione subacquea? Se volete conservarli bene, durante l'inverno, immergeteli in acqua tiepida, nella quale avrete sciolto un cucchiaio di bicarbonato. Lasciateli asciugare e infine cospargeteli di borotalco. In questo modo troverete, l'estate prossima, le vostre pinne o la vostra maschera, nelle condizioni migliori per affrontare nuovamente il mondo sottomarino.

COSE DA TROVARE

A Roma c'è un'edicola con un assortimento di giornalini veramente eccezionale. Si trova in viale Trastevere quasi all'angolo con via di San Gallicano. Per le ragazze ci sono anche i «libri della nonna».
Sempre a Roma in piazza della Pollarola si trovano, in una grande cantina-negozio, figurine di corridori in bicicletta, di modellini di auto di tutte le nazioni, di aeroplani e di navi. Per i collezionisti di cartoline questa «cantina» è una vera miniera. Mucchi di giornali e libri a prezzi bassissimi vi inviteranno a tornare.

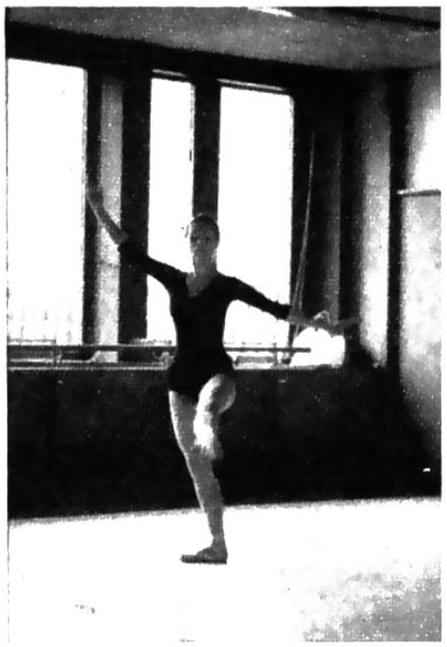
UN PO' DI SPORT

Alcune indicazioni per chi vuole frequentare corsi nelle varie discipline sportive:
La «Standa Basket» organizza corsi che durano da ottobre a maggio per ragazze e ragazzi dagli 8 ai 15 anni. Le quote annuali di iscrizione non superano complessivamente le 45 mila lire.



Informazioni: palestra di via Kolbe 5 a Milano (ore 18-19) oppure telefonando al signor Pasini dalle 9.30 alle 12 al numero 88.31. Il sabato dalle 13 alle 14 al numero 344169.
Al Centro regionale di tennis di Coverciano (Firenze) sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis agonistico per i giovani nati negli anni 1966, 1967 e di ginnastica pretennistica per i nati negli anni 1968, 1969. Indirizzo: via G. D'Annunzio, 138/E. Tel. 608503.
A Napoli sono aperte le iscrizioni al centro giovanile di scherma presso lo stadio Collana al Vomero. Se avete compiuto 16 anni potete cominciare ad iscrivervi. Il telefono è 366129.

SCUOLE DI DANZA



Oltre alla celebre Scuola di Ballo della Scala di Milano che riceve le iscrizioni per le ragazze dai dieci anni in su presso la segreteria di via Verdi 3 a Milano (il corso è gratuito, ma bisogna portare un certificato di nascita e un certificato di frequenza alla scuola) dal 10 di gennaio al 10 di marzo del prossimo anno, ecco altre scuole di danza classica.
A Napoli, Maria Fusco applica, unica in Italia, il metodo dell'Accademia di Leningrado alla danza classica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria in via Stazio 8 o in via Morghen 72.
A Firenze c'è un'Accademia dei Piccoli dove si tengono corsi di recitazione, danza, mimica: si trova in via degli Alfani al numero 81 (tel. 283137).

JAZZ

Il 6 ottobre scorso (non abbiamo fatto in tempo a segnalarvelo prima) si sono aperti i corsi della scuola di jazz di Parma, unica nel suo genere. L'anno scorso ai corsi organizzati dalla scuola hanno partecipato oltre cento giovani. Indirizzo: Borgo Felino, 31. Tel. 34753.

TEATRO

Il teatro per ragazzi dell'Angelicum di Milano organizza una serie di incontri che si propongono di realizzare una conoscenza generale della tecnica teatrale. La prima serie di incontri ha avuto inizio il 23 settembre ed è durata tre settimane. Per informazioni: segreteria del Teatro, p.za Sant'Angelo 2, Milano t. 654610, int. 52.

FRANCOBOLLI

AUSTRIA Cinquantenario della fondazione delle Casse di Risparmio con credito fondiario. 2 scellini (casa stilizzata). Prezzo L. 180.

CHRISTMAS, (Comunità inglese) Natale 1975. 10 e 35 cents («La fuga in Egitto» dipinto di ignoto). Prezzo L. 975.

MALTA Anno del patrimonio architettonico europeo. 1,3 cents (pianta del complesso di Ggantjia), 3 cents (Mdina), 5 cents (Valletta), 25 cents (Forte S. Angelo). Prezzo L. 1.500.

SVIZZERA Lavori artigianali. 2,50 fr. sv. (gallo del campanile di S. Orso, Soletta). Prezzo L. 1.525. Francobolli speciali, 15 cent. (costruzioni adatte ai menomati), 30 cent. («telefono amico»), 50 cent. (case e cupola di chiesa stilizzate), 60 cent. (3° centen. della Posta dei Fischer). Prezzo L. 950.
I prezzi indicati sono tratti dalla Rivista Bolaffi «Il Collezionista» e hanno carattere puramente informativo.

MANIFESTAZIONI

MACERATA - 16-19 ottobre - 6ª mostra nazionale filatelica e numismatica sul tema «L'uomo e lo spazio» nel Palazzo Bonaccorsi.
ROMA - 18-19 ottobre - Fiera della moneta e del francobollo nei saloni della Stazione Termini.
ABBIATEGRASSO - 18-20 ottobre - Mostra filatelica e numismatica nella sala ex consiliare del Palazzo Municipale.

DISCHI

Nella foto: Pete Wingfield

Questa settimana vi proponiamo:
Eagles
«One of these nights» (Asylum).
The earl scruggs revue
«Anniversary special» (Columbia).
Little Feat
«Feats don't fail me now» (Warner Bros).
Fratelli La Bionda
«Ogni volta che tu te ne vai» (Ricordi).
Pure Prairie League
«Bustin'out» (RCA Victor).
Morris Albert
«Feelings» (Produttori Associati).
Pete Wingfield
«Breakfast special» (Island).
Rosalino Cellammare
«Esperienze» (RCA).

LIBRI

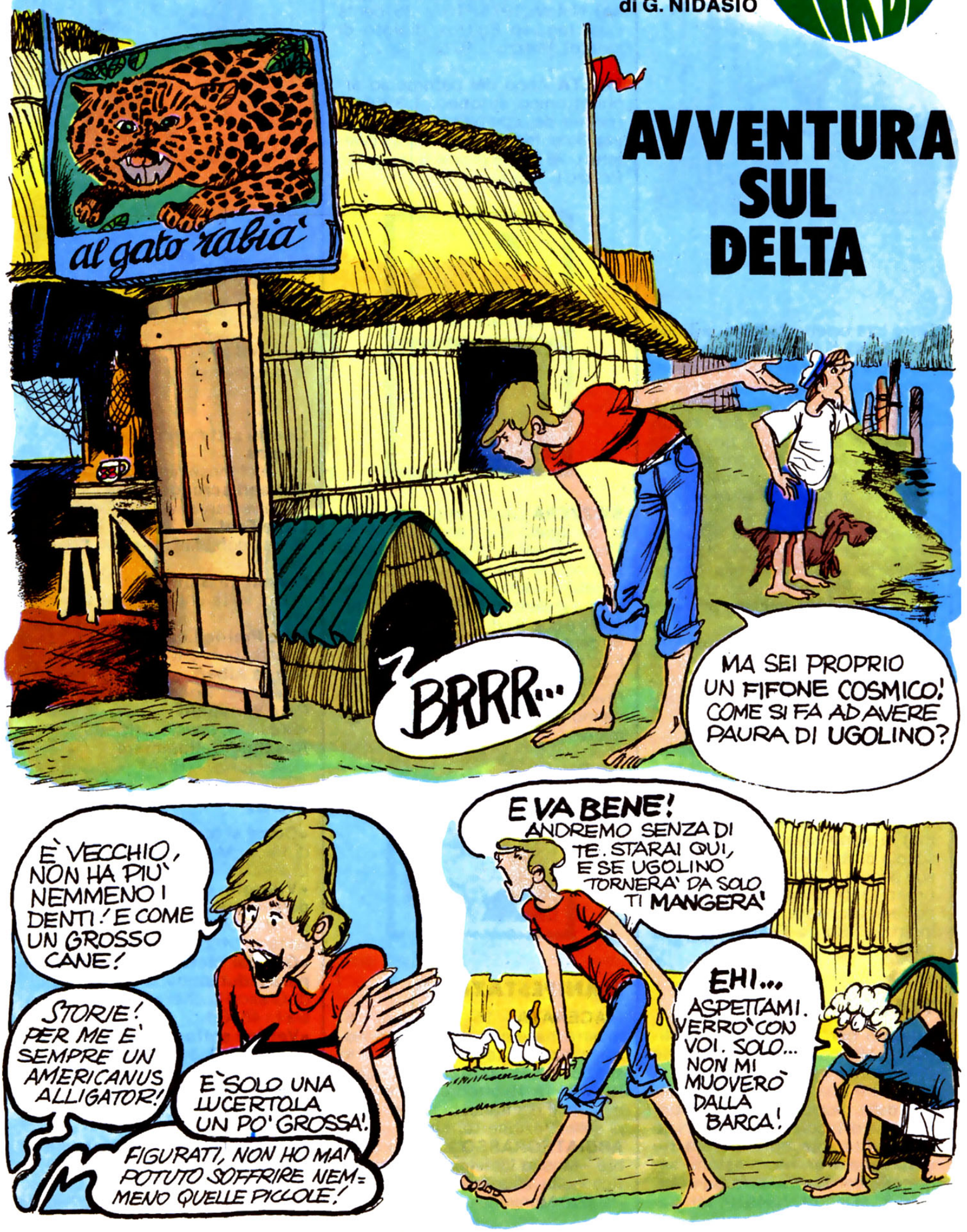
«Come si legge un giornale»
di Paolo Murialdi, editore Laterza L. 1900.
«Viaggio curioso nel mondo delle carte»
di Alfredo Castelli, Fratelli Fabbri editori L. 4000.
«Giù dal cielo - il romanzo del paracadutismo»
di Giulio Ricchezza, Editore Mursia L. 4500.
«Vetrina sotto le onde»
della serie Oceani di J. Y. Costeau, Fratelli Fabbri editori L. 4000.
«Tartarin di Tarascona»
di A. Daudet, Edizioni Paoline L. 1000.
«Introduzione all'astrologia e decifrazione dello zodiaco»
di Lisa Morpurgo, Edizioni Longanesi L. 5500.

VALENTINA

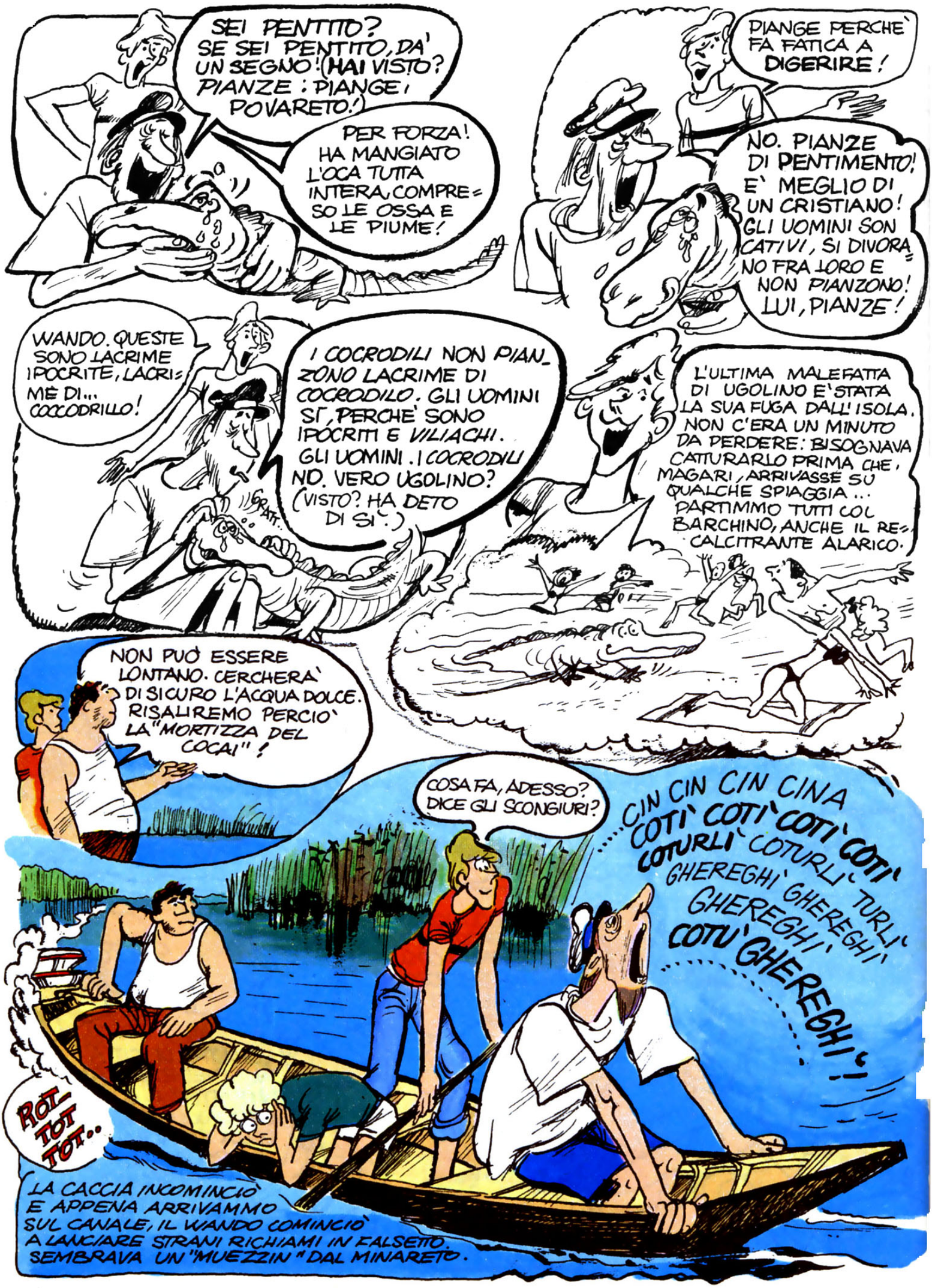
MELA VERDE

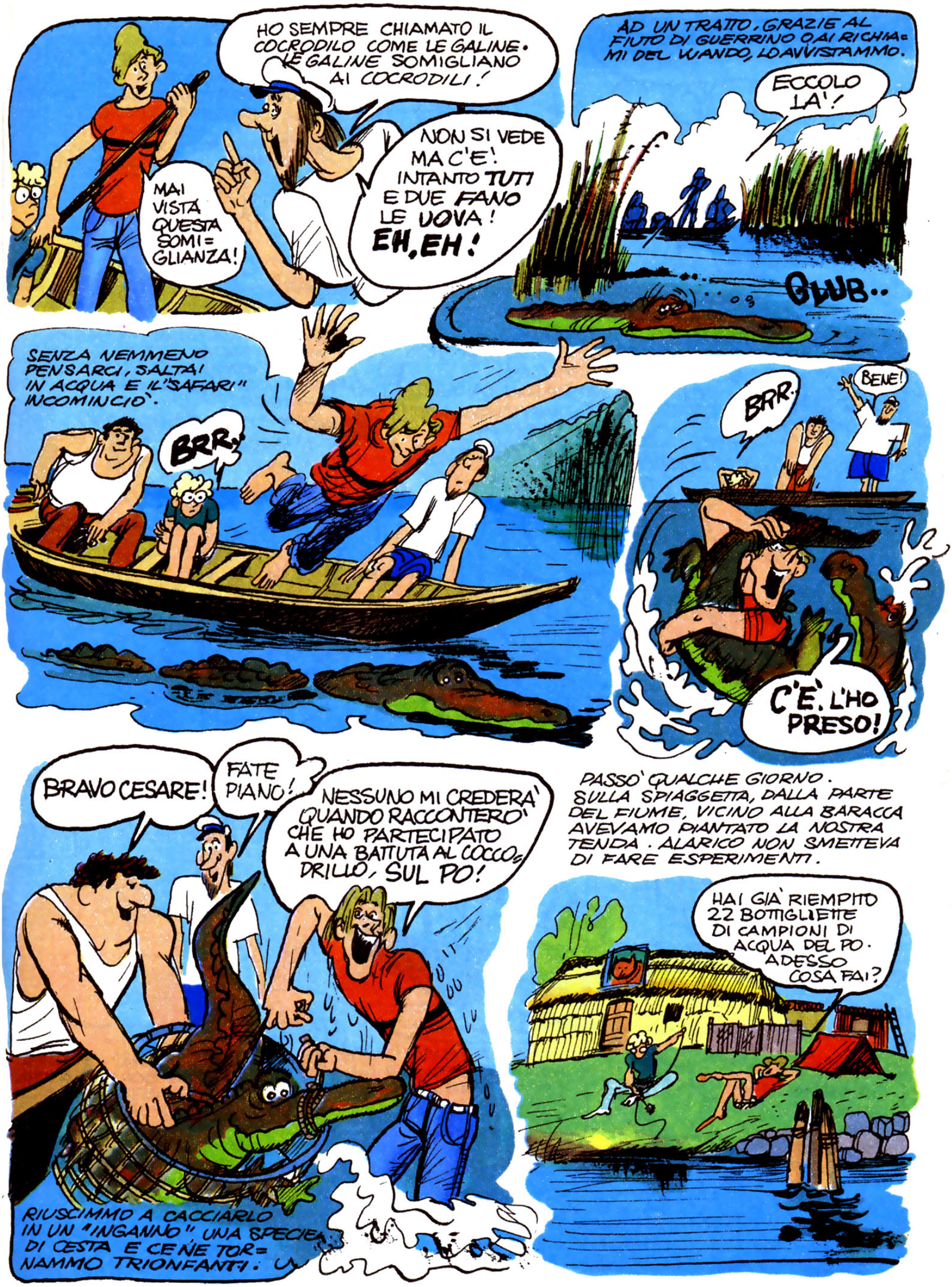
di G. NIDASIO

AVVENTURA SUL DELTA

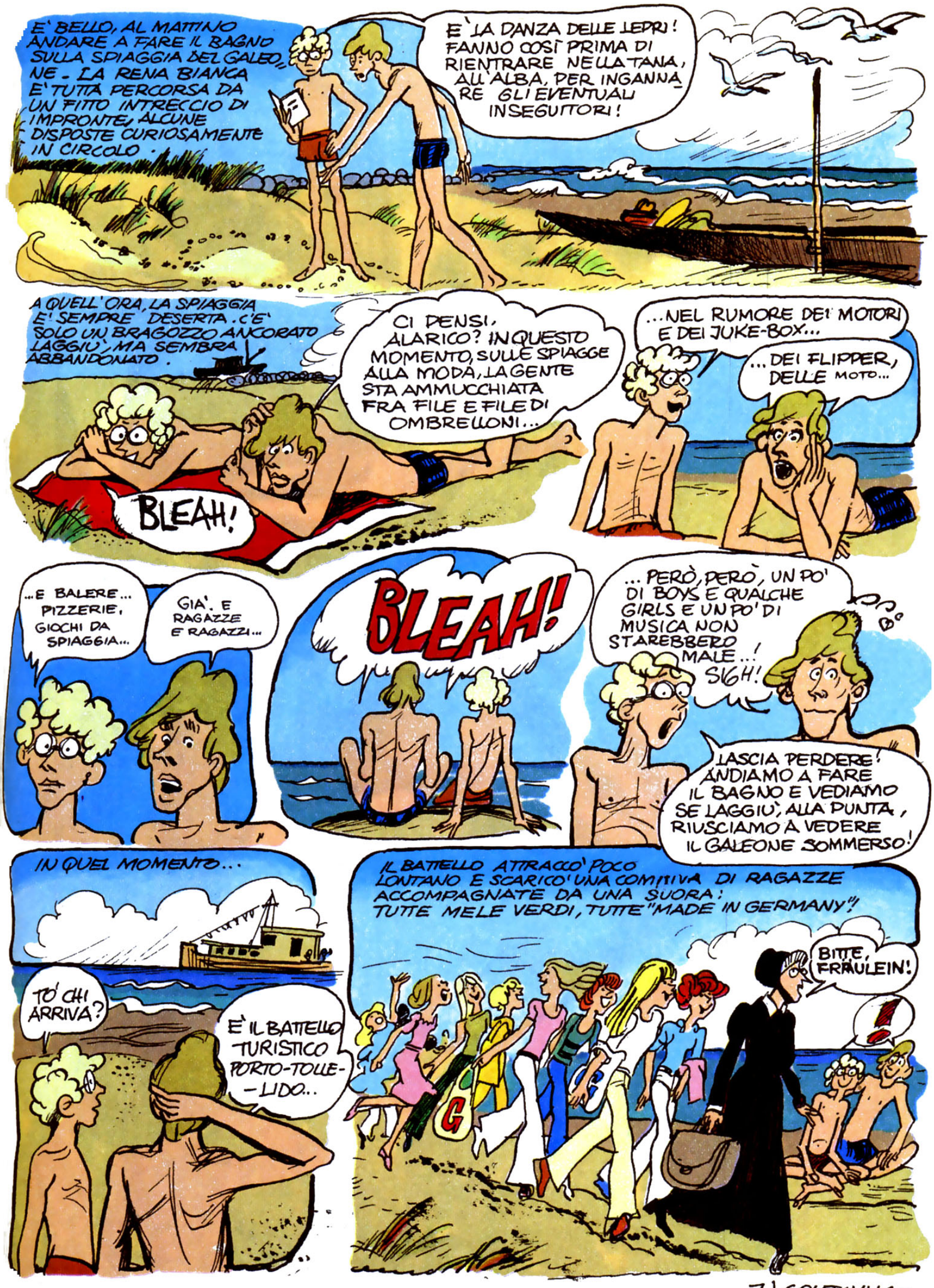


VISTO? PER SMUOVERE I CODARDI, NIENTE E' MEGLIO DELLA POLITICA DEL PUGNO DURO!
CARE MELE VERDI, DOVETE SAPERE CHE DA UNA SETTIMANA IO E ALARICO SIAMO ALLA CAPANNA DI GUERRINO SULL'ISOLA DEL GALEONE, PROPRIO ALLA FOCE DEL PO. LA CAPANNA, TUTTA FATTA DI CANNE PALUSTRI COME GLI ANTICHI "CASON DI VALLE", FUNZIONA DA OSTERIA-TRATTORIA ALLA BUONA PER I PESCATORI I CONTADINI DELLE ZONE DI BONIFICA E I TURISTI ESTIVI.
OLTRE A GUERRINO E A UN ESERCITO DI OCHE E ANATRE SULL'ISOLA VIVE IL WANDO, UNO STRANO TIPO CHE HA PASSATO IL MEGLIO DELLA SUA VITA IN AMAZZONIA E, FORSE PER NOSTALGIA DEL SUDAMERICA, HA PORTATO CON SE' UN COCCODRILLO, ANZI, UN ALLIGATORE, DI UNA SPECIE NON MOLTO GROSSA. L'HA CHIAMATO "CONTE UGOLINO" DAL GIORNO IN CUI (OH, CERTO PER SBAGLIO) SI MANGIO' LE UOVA CONTENENTI I SUOI RAMPOLLI.
VEDI? E' AFETUOSO COME UN GATO.
BEL TIPO!
RON... RON...
IL CONTE UGOLINO E' UN ANIMALE PIGRO E SONNOLENTO. VIVE, ABBASTANZA SODDISFATTO NEL SUO RECINTO.
DI TANTO IN TANTO, PERO', SI RISCUOTE E, RITROVANDO ANTICHE ENERGIE...
QUAK!..!
RIESCE A FAR FUORI UN'OCA O UN'ANATRA CON LE PENNE E TUTTO.
HIC!
HIC!
IL WANDO, ALLORA, GLI FA IL PREDICOZZO.
CONTE UGOLINO, COS'HAI FATO! VERGOGNA, TU COSI' BRAVO E RISPETOSO... VERO CHE SEI RISPETOSO? RISPONDI! (VISTO? HA DETO DI SI'!)
UHM.. NON HO VISTO NIENTE, IO!
?
VOIALTRI DI CITTA' NON VEDETE MAI NIENTE! IL CONTE UGOLINO E' MELIO DELLA CAVALINA STORNA! VERO CONTE? RISPONDI! (VISTO? HA DETO DI SI'.


SEI PENTITO? SE SEI PENTITO, DA' UN SEGNO! (HAI VISTO? PIANZE: PIANGE! POVARETO!)
PER FORZA! HA MANGIATO L'OCA TUTTA INTERA, COMPRESO LE OSSA E LE PIUME!
PIANGE PERCHE' FA FATICA A DIGERIRE!
NO. PIANZE DI PENTIMENTO! E' MEGLIO DI UN CRISTIANO! GLI UOMINI SON CATIVI, SI DIVORANO FRA LORO E NON PIANZONO! LUI, PIANZE!
WANDO. QUESTE SONO LACRIME IPOCRITE, LACRIME DI... COCCODRILLO!
I COCRODILI NON PIANZONO LACRIME DI COCRODILO. GLI UOMINI SI, PERCHE' SONO IPOCRITI E VILIACHI. GLI UOMINI. I COCRODILI NO. VERO UGOLINO? (VISTO? HA DETO DI SI':)
GRATT.
L'ULTIMA MALEFATTA DI UGOLINO E' STATA LA SUA FUGA DALL'ISOLA. NON C'ERA UN MINUTO DA PERDERE: BISOGNAVA CATTURARLO PRIMA CHE, MAGARI, ARRIVASSE SU QUALCHE SPIAGGIA... PARTIMMO TUTTI COL BARCHINO, ANCHE IL RECALCITRANTE ALARICO.
NON PUO' ESSERE LONTANO. CERCHERA' DI SICURO L'ACQUA DOLCE. RISALIREMO PERCIO' LA "MORTIZZA DEL COCAI"!
COSA FA, ADESSO? DICE GLI SCONGIURI?
CIN CIN CIN CINA COTI' COTI' COTI' COTURLI' COTURLI' TURLI' GHEREGHI' GHEREGHI' GHEREGHI' COTU' GHEREGHI'!
ROT-TOT-TOT..
LA CACCIA INCOMINCIO' E APPENA ARRIVAMMO SUL CANALE, IL WANDO COMINCIO' A LANCIARE STRANI RICHIAMI IN FALSETTO. SEMBRAVA UN "MUEZZIN" DAL MINARETO.


HO SEMPRE CHIAMATO IL COCRODILO COME LE GALINE. LE GALINE SOMIGLIANO AI COCRODILI!
MAI VISTA QUESTA SOMI=GLIANZA!
NON SI VEDE MA C'E'! INTANTO TUTTI E DUE FANO LE UOVA! EH, EH!
AD UN TRATTO, GRAZIE AL FIUTO DI GUERRINO O AI RICHIAMI DEL WANDO, LO AVVISTAMMO.
ECCOLO LA'!
GLUB..
SENZA NEMMENO PENSARCI, SALTA! IN ACQUA E IL "SAFARI" INCOMINCIO'.
BRR..
BRR..
BENE!
C'E'. L'HO PRESO!
BRAVO CESARE!
FATE PIANO!
NESSUNO MI CREDERA' QUANDO RACCONTERO' CHE HO PARTECIPATO A UNA BATTUTA AL COCCODRILLO, SUL PO!
RIUSCIMMO A CACCIARLO IN UN "INGANNO" UNA SPECIE DI CESTA E CE NE TORNAMMO TRIONFANTI.
PASSO' QUALCHE GIORNO. SULLA SPIAGGETTA, DALLA PARTE DEL FIUME, VICINO ALLA BARACCA AVEVAMO PIANTATO LA NOSTRA TENDA. ALARICO NON SMETTEVA DI FARE ESPERIMENTI.
HAI GIA' RIEMPITO 22 BOTTIGLIETTE DI CAMPIONI DI ACQUA DEL PO. ADESSO COSA FAI?

MISURO LA VELOCITA' DELLA CORRENTE!
E COME FAI?
ECCO. SEGNO DUE PUNTI SULLA RIVA. UNO A MONTE E UNO A VALLE. QUESTO È A E...LO VEDI IL PALETTO LAGGIÙ? QUELLO È B. POI MISURO LA DISTANZA FRA A E B. QUINDI, PARTENDO DA A, AFFIDO ALLA CORRENTE UN PEZZO DI LEGNO LEGATO A UN FILO E MISURO IL TEMPO CHE IMPIEGA PER ANDARE DA A A B.
BE'...È FACILE!
...POI DIVIDO LA DISTANZA ESPRESSA IN METRI PER IL TEMPO ESPRESSO IN SECONDI. AVRÒ LA SEGUENTE FORMULA: $V = \frac{d}{t}$, CHE MI DARÀ LA VELOCITÀ IN METRI-SECONDI!
ALARICO, LE TUE FORMULE MI FANNO VENIRE L'ITTERIZIA!
ORA CHE AVEVAMO IMPARATO A MANOVRARE IL BARCHINO A FONDO PIATTO, RISALIVAMO I SPESSO I CANALI ED ESPLORAVAMO SPIAGGE..
GUARDA, UN AIRONE CINERINO!
CLIC!
SEMBRAVA DI ESPLORARE CERTI FIUMI AFRICANI. C'ERANO MOLTE SPECIE DI ANIMALI, SOPRATTUTTO UCCELLI: FOLAGHE, MORETTE, TRAMPOLIERI. ALCUNI PURTROPPO ORMAI RARISSIMI...
FA' PIANO! È IL CAVALIERE D'ITALIA, UNA SPECIE PROTETTA PERCHÈ IN VIA DI RAPIDA ESTINZIONE!
CLIC!
TUTTO QUELLO CHE VEDIAMO SEMBRA IN VIA DI ESTINZIONE!
INCONTRAMMO ALZAVOLE, GERMANI E GALLI NELLE D'ACQUA, DI QUELLE CHE SCAPPANO CORRENDO E NON VOLANO MAI...
QUESTE SONO DESTINATE A FINIRE SOTTO LA DOPPIETTA DI QUALCHE CACCIATORE "SPORTIVO" DELLA DOMENICA.
GIÀ, E COSÌ SARÀ SE NON DAREMO A QUESTI ANIMALI ACQUE PULITE E AMBIENTI NATURALI!

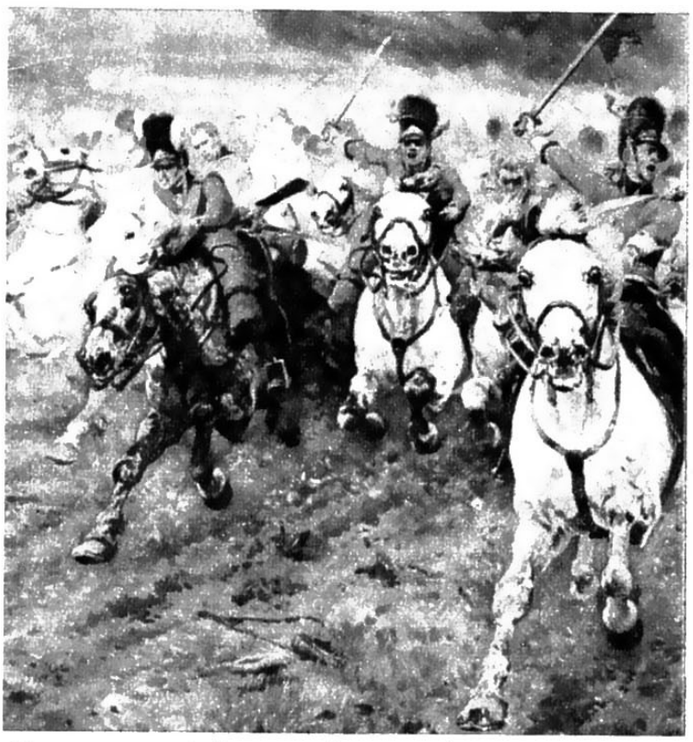

E' BELLO, AL MATTINO ANDARE A FARE IL BAGNO SULLA SPIAGGIA DEL GALEONE - LA RENA BIANCA E' TUTTA PERCORSA DA UN FITTO INTRECCIO DI IMPRONTE, ALCUNE DISPOSTE CURIOSAMENTE IN CIRCOLO.
E' LA DANZA DELLE LEPRI! FANNO COSI' PRIMA DI RIENTRARE NELLA TANA, ALL'ALBA, PER INGANNARE GLI EVENTUALI INSEGUITORI!
A QUELL'ORA, LA SPIAGGIA E' SEMPRE DESERTA. C'E' SOLO UN BRAGOZZO ANCORATO LAGGIU', MA SEMBRA ABBANDONATO.
CI PENSI, ALARICO? IN QUESTO MOMENTO, SULLE SPIAGGE ALLA MODA, LA GENTE STA AMMUCCHIATA FRA FILE E FILE DI OMBRELLONI...
BLEAH!
...NEL RUMORE DEI MOTORI E DEI JUKE-BOX...
...DEI FLIPPER, DELLE MOTO...
...E BALERE... PIZZERIE, GIOCHI DA SPIAGGIA...
GIA'. E RAGAZZE E RAGAZZI...
BLEAH!
...PERÒ, PERÒ, UN PO' DI BOYS E QUALCHE GIRLS E UN PO' DI MUSICA NON STAREBBERO MALE...! SIGH!
LASCIA PERDERE! ANDIAMO A FARE IL BAGNO E VEDIAMO SE LAGGIU', ALLA PUNTA, RIUSCIAMO A VEDERE IL GALEONE SOMMERSO!
IN QUEL MOMENTO...
TO' CHI ARRIVA?
E' IL BATTELLO TURISTICO PORTO-TOLLE-LIDO...
IL BATTELLO ATTRACCO' POCO LONTANO E SCARICO' UNA COMITIVA DI RAGAZZE ACCOMPAGNATE DA UNA SUORA: TUTTE MELE VERDI, TUTTE "MADE IN GERMANY"!
BITTE, FRÄULEIN!

7) CONTINUA~

CARICA A!

A Pinerolo c'è un museo che «racconta» la storia dell'arma di Cavalleria.

di FERRUCCIO DE BORTOLI - foto di G. GUZZETTI



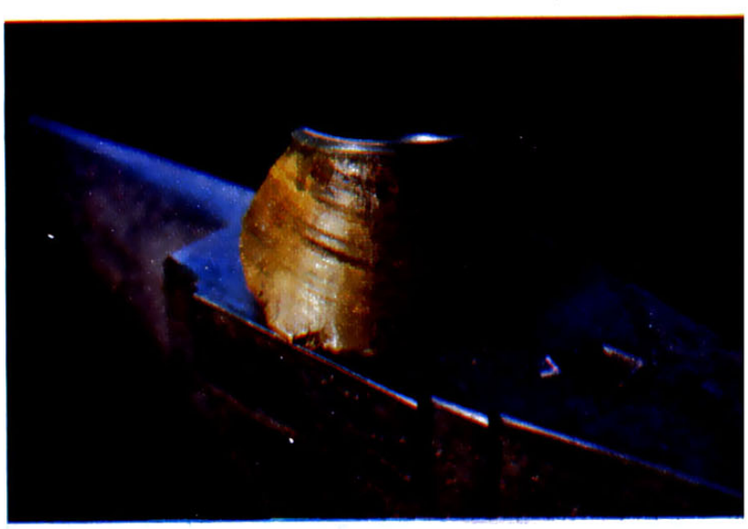
Una carica della cavalleria inglese, a Waterloo, in un grande quadro dell'800.

«Il nostro museo è come un vecchio castello. Ha una sala d'armi, un salone di rappresentanza, una scuderia, la sala degli stendardi e quella dei ricordi.» Il generale Emilio Grimaldi, baffetti, portamento fiero, parla un linguaggio un po' antiquato e scandisce le parole (quando si riferisce ai «suoi» cimeli usa immancabilmente l'aggettivo fa-vo-lo-so). E' il direttore del museo della cavalleria di Pinerolo (Torino), uno dei tanti musei italiani che meriterebbe maggiore popolarità e un pubblico più vasto. Il generale ha l'indubbio merito di essere stato il primo a credere nella possibilità di allestire un museo dell'Arma («siamo partiti con qualche sciabola e molta buona volontà, anche se i compagni d'arme non perdevano l'occasione per deriderci...»). Il museo ha sede nella vecchia scuola di cavalleria. Dalle finestre si vede il

continua a pag. 81

Il capitano Federico Caprilli in un difficile «passaggio». Fu il cavaliere italiano più famoso. Con il suo «metodo naturale» rivoluzionò l'arte equestre. Morì, per una tragica coincidenza, cadendo proprio da cavallo nel 1907.

A sinistra: un elmo dei corazzieri francesi del 1873 con corazza. Sotto: un carro bagaglio, tradizionale mezzo di dotazione all'arma di Cavalleria fino al termine della seconda guerra mondiale. Una parte del museo è dedicata alla guerra di Liberazione: si possono vedere uniformi dei partigiani e i mezzi rudimentali con i quali hanno combattuto sulle montagne contro i fascisti e i nazisti. Il museo è stato istituito nel 1961. Direttore è il generale Emilio Grimaldi mentre l'ordinazione dei vari cimeli è stata fatta dal segretario Mario Carlo Giordano.



Lo zoccolo che un combattente napoletano a Custoza, nella terza guerra di Indipendenza del 1866, prese al suo cavallo morto in battaglia. E' ricoperto da una lamina d'argento e porta incise alcune frasi ricordo. A sinistra: l'uniforme di un gaucho, mandriano argentino del 1820. La lancia è realizzata con canna di bambù. Il museo espone altre uniformi di cavalieri di tutto il mondo.

CARICAA!

segue da pag. 79

grandissimo cortile che una volta ospitava le esercitazioni dell'arma e dove adesso domina il silenzio. Gli unici cavalli rimasti sono quelli che fanno da sentinella alle sale. Sono di legno, purtroppo, e mettono una certa malinconia. Ma non si può fare altrimenti.

Dietro ogni sciabola, ogni vessillo, ogni uniforme vi è una testimonianza storica. Il visitatore disattento non si accorge di nulla: guarda i cimeli e li giudica per quelli che sono. Forse è anche per questo che i musei, a torto, sono ritenuti noiosi. Il visitatore va educato al pari delle autorità che dispongono del nostro patrimonio artistico e storico con incuria e incompetenza. Queste ultime andrebbero, qualche volta, anche redarguite.

«Questa sciabola — dice Grimaldi — è appartenuta a Enrico Strada. La impugnò durante una carica nella terza guerra di Indipendenza.

«E questo bronzo. Porta una firma trilingue: Eugenio von Savoy, e raffigura un ufficiale dei dragoni del principe sabaudo alla battaglia di Torino del 1706. Perché il principe firmava in tre lingue? Eugenio per ricordare la sua origine; von per ricordare di essere un grande condottiero austriaco e Savoy per ricordare la lingua della sua educazione». Il principe di modestia ne aveva evidentemente poca.

Il museo, tiene a precisare il generale, parte dall'origine del binomio uomo-cavallo fino ai giorni nostri, alla moderna cavalleria: dove il cavallo è stato sostituito dal mezzo corazzato semovente.

Troviamo armature medievali, elmi e corazze fino alle uniformi dei secoli di splendore della cavalleria. Accanto a quelle italiane spiccano per i loro colori e per l'originalità della foggia, uniformi di altri paesi. Fra tutte la più interessante è quella di un gaucho argentino del 1820. Un altro pezzo che sfugge all'attenzione del visitatore meno esperto, è una bardatura tibetana del secolo XVII con dei campanelli che servivano a proteggere il cavaliere dagli spiriti maligni.

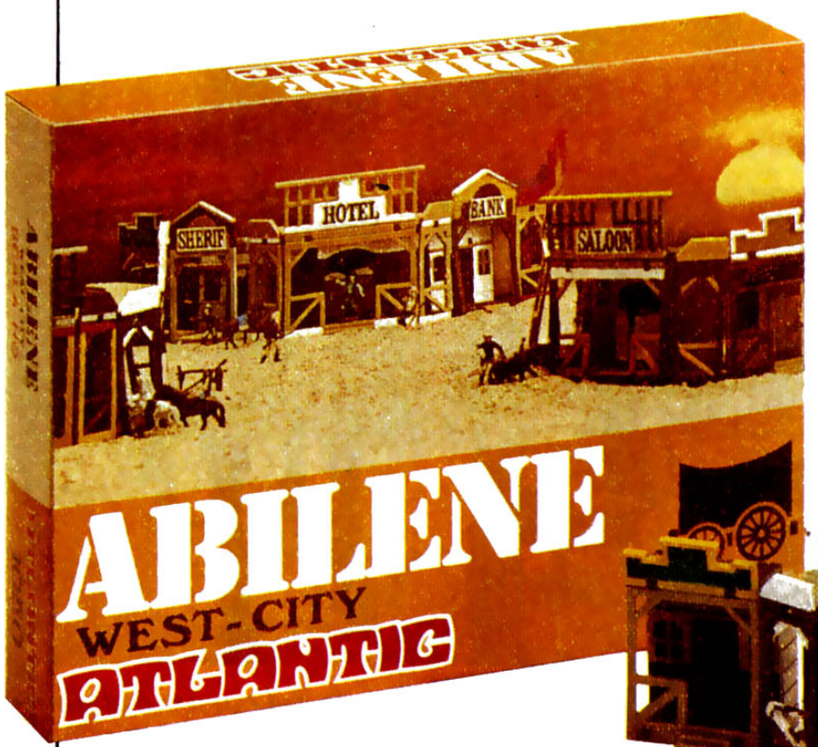
Indiscusso protagonista della storia della cavalleria è il capitano Federico Caprilli. Ha il merito di aver introdotto un sistema rivoluzionario nell'arte equestre: il «metodo naturale». Prima di lui si saltavano gli ostacoli col peso del corpo arretrato costringendo il cavallo a un notevole sforzo. Caprilli consigliò di avanzare il corpo in avanti: il cavallo avrebbe fatto meno fatica.

Il museo termina con una autoblindo Spa 41 della seconda guerra mondiale. Fa parte, assieme ad altri pezzi, della cavalleria moderna. Qui il cavallo lascia il posto ai cingolati e ai mezzi corazzati. Il generale Grimaldi ne parla con rigore e ne descrive tutti i particolari ma il suo entusiasmo di vecchio ufficiale è scomparso. Non lo dice ma preferisce le sue sale dove il cavallo è rimasto un protagonista. Non importa se è di legno.

In una sala del museo è stata ricostruita nei minimi particolari la fucina di un maniscalco: la mascalcia. Il museo ha sede in Pinerolo (a 37 km da Torino) in viale Giolitti. E' aperto tutti i giorni dalle 9 alle 11 e 15 e il pomeriggio dalle 15 alle 17 e 15. Il lunedì è chiuso. La domenica è aperto solo il mattino dalle 9 alle 11 e 15.

ATLANTIC

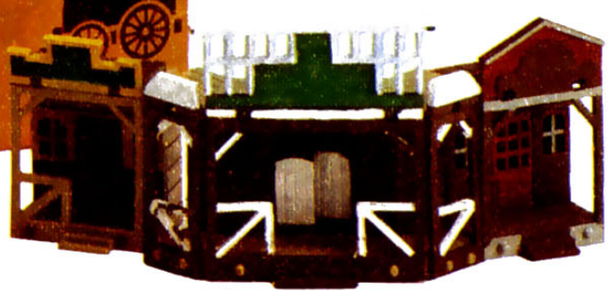
per giocare sempre meglio...



Sceriffi, banditi, indiani e pionieri combattono o camminano per le strade delle città del West. Costruisciti la tipica cittadina e vivi nelle sue vie la Grande Avventura del West.

Abilene - città del West
6 casette e cow boys

L. 1.000



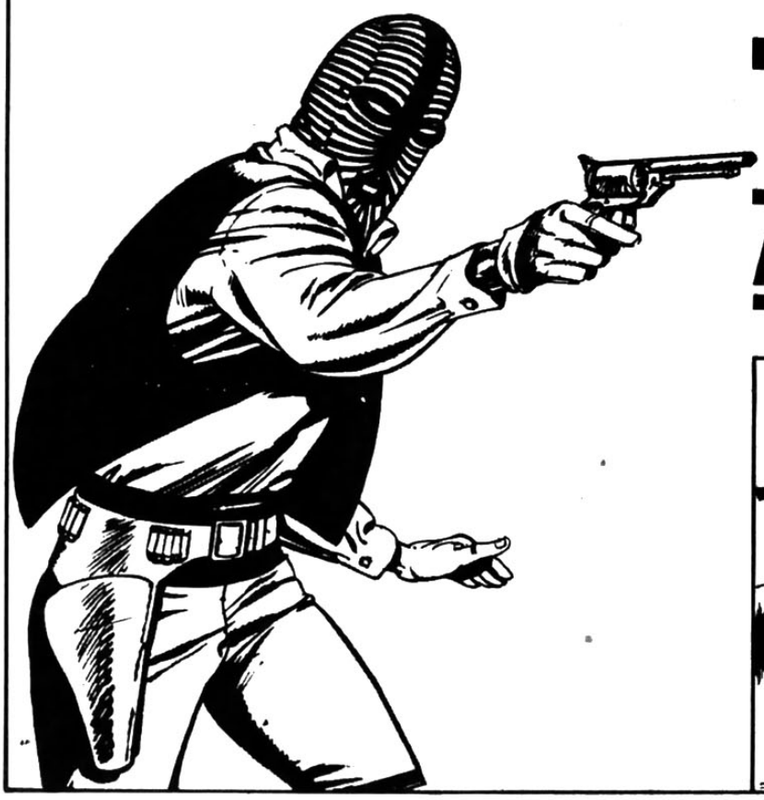
Canyons, fiumi, deserti e praterie, tutto puoi ricostruire a casa tua e vivere la Grande Avventura del West negli stessi luoghi dove si è svolta. Puoi collocare alberi, rocce, case, cespugli dove più ti piace. Non sono solo dei plastici, sono anche un bel gioco!

1a - I Trappers
1b - I Ranches
Ic - II deserto
1d - I bisonti

L. 1.000

L'AVVENTURA DI TOM BOY

A CONTI FATTI...



WASHINGTON. IL SINISTRO TUONO DELLA GUERRA E' SOLO UNA LONTANA ECO NELLA CITTA' SEMPRE PIU' MONDANA...

E' L'11 APRILE, UNA DATA CHE SARA' RICORDATA NEI LIBRI DI STORIA!...

...FIDUCIA NEL POPOLO! E NON E' RETORICO CHE NOI SALUTIAMO OGGI...

...L'AVVENUTO RISTABILIMENTO DELL'AUTORITA' NAZIONALE NEL TRIONFO DEI PRINCIPI REPUBBLICANI!

E' MERAVIGLIOSO! SE NON LO SENTISSI CON LE MIE ORECCHIE NON CI CREDEREI!

ADESSO NON SVENIRE DALL'EMOZIONE!

TOMBOY... STASERA CI SARA' IL BALLO... MI CI PORTERESTI?

IL ... BALLO?

MA IO SO BALLARE SOLO LE DANZE DELLA MIA GENTE, ECCO TUTTO!

PERCHE'!?... E IO ALLORA?

HO CAPITO... ANCHE IL MAESTRO DI DANZA MI TOCCHERA' FARE! ANDIAMO... ALLIEVI!

UN DUE TRE... PASSO DEL RE...
UN DUE... ACC...!
SHUNK
UUH!
CRASH!
SBRANK
PERBACCO!... QUESTO PASSO NON LO CONOSCEVO!
MH... SPIRITOSO!
RAGAZZO MIO... ORA TI MOSTRO COME CI SI MUOVE!...
URGH!
TUMP
SKRUNK PTRAK
OOOH!
!
DICEVI?...
DICEVO... CHE IL DIAVOLO VI PORTI VOI E IL VOSTRO BALLO DA CICISBEI!

NEL SALONE DELLA CASA BIANCA S'INCROCIANO LE DANZE NELLO SCINTILLIO FIABESCO DELLE LUCI...

CHANGEZ LES DAMES!

OH, TOM! NON MI PAR VERO... QUI TUTTI CI TRATTANO COME ESSERI UMANI, FINALMENTE!

E TU, SEI MERAVIGLIOSA!

MISTER TOMBOY... IL PRESIDENTE VUOLE PARLARVI IN PRIVATO!

IL PRESIDENTE?!... VENGO SUBITO!

SCUSAMI... SONO QUALCUNO ORA!

MI FIDO DI VOI, AMICO MIO! SARA' FORSE LA NOSTRA ULTIMA BATTAGLIA!

LO FARO', SIGNOR PRESIDENTE!

PER TUTTO IL TEMPO DEL RICEVIMENTO, LINCOLN E TOMBOY RESTANO CHIUSI NELLO STUDIO, POI A NOTTE INOLTRATA...

BUONA FORTUNA!

GRAZIE! NE AVRO' BISOGNO!

CHE C'E' DI NUOVO?

DEVO PARTIRE, MATHEUS! IL PRESIDENTE TEME CHE IL TRENO DI RICHMOND VENGA PRESO DI MIRA... TRASPORTA UN MILIONE DI DOLLARI!

E TU CHE C'ENTRI?

IO DEVO SCORTARLO!

QUELLA STESSA NOTTE, INCUBI ORRIBILI ASSALGONO IL BIECO CAPITAN DEUTZ!

MHM... GHH...

PRESIDENTE ABRAMO LINCOLN!

SONO PRONTO, DEUTZ!

N-NO... NO!!!

ORA SIAMO PARI, DEUTZ! NON CI DOBBIAMO PIU' NE' LA VITA NE' LA MORTE... NOI DUE! GETTA LA PISTOLA!

N-NO... NO! NON VOGLIOOO...

NON CERCARE DI SFUGGIRMI!

AAAAA...

NO! BASTA!

LO SO... NON CE LA FARO' AD UCCIDERLO!

UN TRENO VIAGGIA VERSO RICHMOND...
WWOOOOO
MALEDIZIONE, CI SIAMO!
SKRANG
STRONK
MALGRADO LA PRONTEZZA DELLA FRENATA LA LOCOMOTIVA URTA L'AMMASSO DEI TRONCHI, DERAGLIANDO...
ACC...
MA CHE DIAV...
AHI!
FUOCO!
AAAH!
GIU'...RIPARIAMOCI!
ZZZZING
ZZZZING
BANG
BANG
BANG
SCRASK
SCRASK
KRASHK

ALL'INTERNO DI UN VAGONE MERCI...
IL PRESIDENTE ERA STATO BENE INFORMATO, PURTROPPO!
STUMP
PRONTI, RAGAZZI!
LA PORTA DEL CARRO MERCI S'ABBATTE E...
GIU' UNA BELLA RAZIONE DI PIOMBO A QUESTI RINNEGATI!
TRATTATTAATRATTTATATTT
UHA!
AAAH!
MALEDIZIONE!
RATTATAT RATTATAT
NON SE L'ASPETTAVANO... I VALORI SONO SALVI MA E' MEGLIO TENERLI D'OCCHIO DI PERSONA!
CONTEMPORANEAMENTE...
OHUC...
STUNK
MAIL
MAIL
MAIL
APRITE! SONO IO!
TOC
TOC

CHI NON MUORE... COME SI DICE, TOMBOY!?...
?!
MENTRE IN TESTA AL TRENO...
INDIETRO! INDIETRO! QUI CI FANNO A PEZZI!
TRATTTATAT
DEUTZ! ANCORA TU!
SÌ, MA POTREI DIRE LA STESSA COSA DI TE, NEGRO!
SONO STATO INGENUO A SALVARTI LA VITA, DEUTZ!
E INVECE HAI FATTO PROPRIO BENE!
SONO STATO INCARICATO DI UCCIDERE IL PRESIDENTE LINCOLN!
HAI ANCHE LA FACCIA TOSTA DI DIRMELO!
MH... NON MI LASCI PARLARE...
FORSE QUESTO TI CONVINCERÀ!
BADA, DEUTZ! NON CERCARE DI INGANNARMI...

ASCOLTA! I NORDISTI HANNO VINTO... DEFINIVAMENTE! IO ME NE RENDO CONTO.
DOVE VUOI ARRIVARE?
FACEVO PARTE DEI COSPIRATORI, FINO A STANOTTE! MA ORA BASTA! IN FONDO IO NON APPARTENGO A QUESTO PAESE...
LO SO BENE! TU APPARTIENI A UN PAESE CHE SI CHIAMA INFERNO DEI NEGRI!
NO! IL MIO VERO MONDO E' UN ALTRO...
SAI CHE COSA VOLEVA DIRE PER ME IL MARE... UNA NAVE TUTTA MIA...?
STAI CERCANDO DI INTENERIRMI? NON LA BEVO! TI CONOSCO TROPPO BENE...
SI'?...
STO CERCANDO DI DIRTI CHE IO MI ARRENDO! CHE VOGLIO SOLO SALVARMI LA PELLE!
?!
TU?
IO, SI'... CAPITAN RUPERT DEUTZ! IO SONO VENUTO A RACCONTARTI TUTTO, E LORO MI AMMAZZERANNO PER QUESTO!
TALVOLTA, TRA DUE UOMINI COSI', IN UNA SITUAZIONE INCREDIBILE COME QUESTA, LE PAROLE NON SERVONO PIU'...

CHE SUCCEDE QUI?
MAIL
EHI! CHI HA ACCOPPATO QUEI DUE?
INTUENDO...
DANNATO!
QUEST'UOMO E' MIO! E POI I DUE UOMINI SONO SOLO SVENUTI!
UHM... VA BENE! VOI SAPETE QUELLO CHE FATE...
LO SPERO PROPRIO, SERGENTE! ANDIAMO, DEUTZ!
?!
ORA TORNEREMO A WASHINGTON, E STRADA FACENDO MI RACCONTERAI TUTTO!
CHI HA PRESO IL TUO POSTO?
COME POSSO SAPERLO? I COSPIRATORI NON SON POCHI... E L'ATTENTATO E' STABILITO PER STASERA, AL VICTORY THEATER.
UHM... DOBBIAMO RAGGIUNGERE IL PRIMO TELEGRAFO... IL PRESIDENTE DEVE ESSERE AVVERTITO.
SFIANCATI I CAVALLI...
PRESTO!!
POST

ALL'UFFICIO POSTALE ...
UN TELEGRAMMA PER WASHINGTON... URGENTISSIMO!
COMPILARE QUI!
UHM... DOVRO' USARE UNA SPECIE DI CODICE... MA SARANNO IN GRADO DI INTERPRETARLO?
!
OH, AL DIAVOLO! SARO' CHIARO!
ECCO!
UHM... VEDIAMO QUANTE PAROLE!
PER JEFFERSON DAVIS! E' INDIRIZZATO AL PRESIDENTE E...
CHE SAPORE SI HA IN BOCCA QUANTO CI SI RISCATTA, DEUTZ?

MALEDETTI UNIONISTI!
CLIK
IL CAPITANO HA UDITO LO SCATTO DEL CANE E...
NO!
ATTEN...
?!
BANG
AAAGH!
MALEDIZIONE!
BANG
VIGLIACCO!
LUI... MI HA SALVATO LA VITA?!...
MAIL

TANTO FACCIO FUORI ANCHE TE, SPORCO NEGRO!
STUPIDO!
KTUNK
?!
BANG BANG
HAI SBAGLIATO, SAI?
...E PAGHI!
AAAH!
BANG BANG BANG
DEUTZ! PERCHE'?
TU...MI STAVI CHIEDENDO CHE SAPORE AVEVA IL... PENTIMENTO... AAHHH...
...E'...AMARO...TOMBOY... AMARO E... DIFFICILE DA MANDAR GIU'...
NON PARLARE...

DEVO ANDARMENE... C'È LA MIA NAVE CHE... MI ASPETT... AAAAH...

IL TELEGRAMMA... PER GLI DEI DELLA MIA TERRA!... NON SO USARE QUEST'AFFARE...

PORTAMI A WASHINGTON, AMICO MIO! LA SALVEZZA DELLA VITA DI UN UOMO DIPENDE DAI TUOI GARRETTI!

E INIZIA COSÌ UNA DISPERATA CAVALCATA CONTRO IL TEMPO...

MIGLIA E MIGLIA E MIGLIA...

FORZA... FORZA!!!

NEL FRATTENTO AL TEATRO VICTORY...

COSÌ MUOIONO I, TIRANNI!

BANG

NO... NON PUO' ESSERE GIA' SUCCESSO!
FATEMI PASSARE! FATEMI PASSARE!
VIENI, TOM... VIENI VIA CON NOI!
SI'... NON GUARDARLO PIU'... ANDIAMO!
TOMBOY! CHE FAI?
GRAZIE, MATHEUS! NON SERVE PIU' A QUESTO NEGRO, ADESSO! NON SERVE PIU' A NIENTE!
QUANTO TEMPO DOPO E' DIFFICILE DIRLO...
CHISSA' A COSA PENSA TOMBOY?...
NON LO SAI, THAYDEE? GUARDA BENE NEL CIELO, ALL'ORIZZONTE... GUARDA BENE E VEDRAI ANCHE TU...
"NESSUN UOMO E' UN'ISOLA, COMPIUTA IN SE STESSA: OGNI UOMO E' UN PEZZO DEL CONTINENTE, UNA PARTE DEL TUTTO. E SE UNA ZOLLA DI TERRA VIENE SPEZZATA VIA DAL MARE IL MONDO INTERO NE E' DIMINUITO, COSI' COME SE SI TRATTASSE DI UN PROMONTORIO O DELLA DIMORA DI UN TUO AMICO, O DELLA TUA. LA MORTE DI OGNI UOMO MI DIMINUISCE, PERCHE' IO FACCIO PARTE DELL'UMANITA'..."
JOHN DONNE
(1573-1631)
Fine dell'episodio

N. 42 DEL 19 OTTOBRE 1975 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — I GRANDI NEL GIALLO
Pasteur

pag. 20 — LA DONNA ETERNA

pag. 36 — ALTAI & JONSON
Tutto storto

pag. 53 — MICHEL VAILLANT

pag. 72 — VALENTINA MELA VERDE
Avventura sul Delta

pag. 83 — L'AVVENTURA DI TOM BOY
A conti fatti...

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 16 — UNA NAZIONALE SENZA IDEE

pag. 18 — LA POSTA RAGAZZI!

pag. 26 — GLI SCRITTORI ITALIANI PER I RAGAZZI
Carlo Della Corte
Una frase sbagliata

pag. 29 — SCRIVI ANCHE TU

pag. 30 — LA CONTROSCUOLA DI D'AMICO

pag. 32 — LA PAROLA ALLA GIURIA

pag. 48 — BANDIERE AL VENTO

pag. 49 — IL CHI E' DEL CdR
Il jazz - Parte seconda

pag. 62 — SOTTOSOPRA

pag. 64 — CLUB DEI RAGAZZI

pag. 66 — RAGAZZINA TU

pag. 70 — LA GUIDA DEL CdR

pag. 78 — CARICAA!

pag. 99 — CREDETE NELLE STELLE?
IL LETTORE IN FIERA

pag. 100 — IL CHI E' DEL CdR
Jane Fonda

Senza parole.

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
«AL PAESE DELLA CUCCAGNA»
«IL GIOCO DEL WEST»
- senza dono L. 10.700
ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: P. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,45 - Sud Rhodesia: Sh - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

CERCANO AMICI ITALIANI

Quattordicenne cerca amico di penna 15/17enne preferibilmente sardo, per amicizia e scambio di idee. **Valeria Succa, via Canepa 15, 09100 Cagliari.**

Desidero corrispondere con ragazzi di 13/14 anni. **Patrizia Renzetti, via Conc. Vaticano II n. 2, 20157 Milano.**

Ho 13 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze in italiano o francese. **Cristina Cattellani, via S. Bernardo Degli Uberti 7, 43100 Parma.**

Ho 9 anni e vorrei corrispondere con coetanei italiani. **Lorenzo Balzamo, piazza Dante 2, 04100 Latina.**

Ho 14 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani. **Novella Razzani, via R. Comandini 14, 47020 Ronco Freddo.**

Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze in italiano. **Osvaldo Danzi, via T. Livio 3, 80100 Napoli.**

Ho 11 anni e desidero corrispondere con ragazzi e ragazze dagli 11 ai 13 anni. **Laura Giorgi, via Acciaiolo 12, 50018 Scandicci.**

Vorrei corrispondere con ragazze di 8/11 anni e scambiare pareri sulle bambole Barbie. **Alessandra Dondero, via Orti 36, 10034 Chivasso.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

CLUB

Cerco ragazzi e ragazze che desiderano diventare soci della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli. **Lorenzo Delisio, via Pietrunto 9, 86100 Campobasso.**

Il Gruppo anti vivisezione cerca soci e socie. **G.A.V., via Bezzecca 4, 37100 Verona.**

Cerchiamo soci per «Club del Giornale». Solo zona Messina. **Fabio Piraino, via Andria 397, 98100 Messina.**

Il Club Girasole desidera mettersi in comunicazione con club appena sorti per scambiare esperienze e idee. **Giuseppina Romanò, via Vittorio Veneto 61, 20024 Garbagnate Milanese (MI).**

Cerco soci per club Hardy Boys. **Davide Ambrassa, via S. Francesco 13, 12038 Savigliano (CN).**

CERCANO AMICI STRANIERI

Ho 14 anni e vorrei corrispondere in italiano con ragazzi e ragazze di tutto il mondo. **Laura Tocci, via Montenero 8, 10154 Torino.**

Ho 12 anni e vorrei corrispondere in inglese con ragazzi e ragazze inglesi. **Nadia Monzeglio, via Friuli 1, 20135 Milano.**

Ho 13 anni e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto il mondo in italiano. **Lucia Di Maria, corso Laghi 127, 10051 Avigliana.**

Ho 13 anni e vorrei corrispondere in inglese o italiano con ragazzi e ragazze di tutto il mondo e di tutte le età. **Sandra Ore, corso Laghi 139, 10051 Avigliana.**

Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto il mondo in italiano e inglese. **Paola Castellini, via P. Rizzini 4, 25046 Cazzago S.M.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Le tue capacità di apprendimento sono molto aumentate.

TORO *21/IV-20/V*
Dopo la tempesta tutto sembra sorriderti con serenità.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Operazione di recupero, ma attenzione agli inghippi.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Ti senti preda di circostanze misteriose: reagisci.

LEONE *23/VII-23/VIII*
E' il momento della verità, e non è poi così comodo.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Voglia di buttare all'aria quanto hai costruito con fatica.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Ti stai riscattando da una posizione falsa e non piacevole.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Senti la voglia di gridare al mondo la tua felicità.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
La fortuna e il coraggio non ti mancheranno, ci puoi contare.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Fatto centro: puoi pensare a qualche altro obiettivo.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Lascia perdere le questioni banali, aiuta i compagni.

PESCI *20/II-20/III*
Finalmente cominci a trovare uno spiraglio di serenità.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

JANE FONDA

NATA: a New York nel 1937; è figlia del noto attore Henry Fonda. STATO CIVILE: coniugata con Tom Hayden. PROFESSIONE: attrice. Da anni si batte in difesa dei diritti dei pellerossa e di altre minoranze. HOBBY: andare a cavallo. FILMOGRAFIA: «Una domenica a New York», «Cat Ballou», «Barbarella», «Una squillo per l'ispettore Klute», che le valse il premio Oscar nel 1972.